

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA
TRASPARENZA 2023-2025 (PTPCT)**

Aggiornamento

Approvato con deliberazione dell'A.U. n. 41 del 31/05/2023

SOMMARIO

1. PREMESSA.....	4
2. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione	6
3. Attività svolta nell'anno 2022	6
Attuazione del Regolamento UE 2016/679.....	6
Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente del sito Web.....	7
Whistleblowers	7
Inconferibilità ed incompatibilità.....	7
Formazione	7
Rotazione del personale	7
Criticità rilevate dall'OIV	8
4. Oggetto	8
5. Gli attori del contrasto alla corruzione	10
L'Organo di indirizzo (Amministratore Unico)	10
Il responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza (RPCT)	11
Il referente	11
I dirigenti	11
L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)	12
L'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD).....	12
L'Ufficio Legale.....	12
Tutti i dipendenti dell'Azienda	12
6. Il Contesto.....	13
Contesto interno.....	13
Monitoraggio Rafforzato.....	14
7. Attuazione e monitoraggio delle misure contenute nel Piano	16
Pantouflage.....	16
Modello operativo per la verifica sul divieto di pantouflage	17
8. La struttura interna.....	18
9. Contesto esterno	19
10. Monitoraggio delle misure di prevenzione.....	21
11. Monitoraggio sulla Trasparenza	21
12. La Gestione del Rischio	22
13. Altre aree di rischio.....	23
Identificazione dei rischi	23
Analisi dei rischi	24
Probabilità e Ponderazione del rischio	26
Mappatura dei processi	27
Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	27
Funzioni di Affari Generali	27
Aree di rischio affidamento lavori, servizi e forniture	27
Aree di rischio manutenzione e valorizzazione del patrimonio immobiliare.....	28
Aree di rischio gestione utenza.....	29
Aree di rischi gestione risorse umane.....	30
14. Il trattamento del rischio	31
15. Procedure e misure adottate e da realizzare nel prossimo triennio	31
Trasparenza.....	31
Codici di Condotta.....	33
Rotazione degli incarichi	33
Formazione	34
Misure alternative in caso di impossibilità di rotazione	34
15. Patto di integrità dell'ATER di Potenza	35
Art. 1 Ambito di applicazione.....	35
Art. 2 Obblighi degli operatori economici nei confronti della stazione appaltante.....	35
Art. 3 Obblighi dell'Amministrazione aggiudicatrice	36
Art. 4 Violazione del Patto di integrità	36
Art. 5 Efficacia del patto di integrità	37
16. Trasparenza e pubblicazione degli atti (art. 1, c. 9 lett. f, legge n.190/2012)	37
Premessa.....	37
Accesso Civico (FOIA)	39

17. ENTRATA IN VIGORE E CERTIFICAZIONE	39
18. ALLEGATI.....	40
Allegato 1 - Organigramma.....	41
Allegato 2 - Funzionigramma	42
Allegato 3 – Analisi del rischio	46
Allegato 4 – Tabella Misure di Contrasto.....	47
Allegato 5- Piano triennale di formazione	50
Allegato 6 - MODELLI	53
Allegato 7 – Aggiornamento MOCG 2023.....	56
Allegato 8 – Elenco Obblighi	72

1. PREMESSA

L'Autorità nazionale Anticorruzione, nella seduta del Consiglio del 16 novembre 2022, ha approvato il "Piano nazionale Anticorruzione" ("PNA") 2022, valido per il triennio 2023-2025.

Il "Piano" è finalizzato a rafforzare la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione nelle P.A., puntando però nello stesso tempo a semplificare e velocizzare le procedure amministrative.

Il "Piano", evidenziando il forte allarme rappresentato dalla diffusione del riciclaggio, sempre in stretta connessione con la corruzione, richiama le P.A. a tenere alta l'attenzione sul fenomeno e rafforzare i presidi che aiutino a prevenirlo. In tal senso, tra le novità più importanti, in chiave Antiriciclaggio, c'è l'impegno chiesto ai Responsabili della prevenzione della corruzione di comunicare ogni tipo di segnalazione sospetta all'interno della P.A. e delle Stazioni appaltanti.

Il legame diretto e sempre più stretto tra la battaglia Antiriciclaggio e la lotta Anticorruzione passa anche dalla rilevante attenzione al mondo degli Appalti, sui quali si incentra un'altra priorità dell'Autorità Anticorruzione, già segnalata in precedenti occasioni, ossia la necessità di identificare il "Titolare effettivo" delle Società che concorrono agli Appalti pubblici. Quindi, le Stazioni appaltanti sono chiamate a controllare chi sta effettivamente dietro a partecipazioni sospette in appalti e forniture pubbliche.

Per quanto riguarda la Trasparenza dei contratti pubblici, ANAC ha rivisto anche le modalità di pubblicazione. Non dovranno più avvenire sui siti delle Amministrazioni in ordine temporale di emanazione degli atti, ma ordinando le pubblicazioni per appalto, in modo che l'utente e il cittadino possano conoscere l'evolversi di un contratto pubblico, con allegati tutti gli atti di riferimento.

Altro aspetto rilevante del nuovo "Piano" riguarda la disciplina del "pantouflage", le cosiddette "*porte scorrevoli*" per cui il titolare di un incarico pubblico passa senza soluzione di continuità al privato in favore del quale ha emanato provvedimenti. In proposito, ANAC ha indicato che verranno emanate apposite linee-guida, già in corso di elaborazione, che aiutino le P.A. ad applicare con più fermezza e definizione il divieto stabilito dalla legge. Il nuovo "Piano", in termini di semplificazione, estende la misura, già in precedenza prevista per i Comuni fino a 5.0000, prevedendo che le Amministrazioni e gli Enti con meno di 50 dipendenti non sono tenuti a predisporre il "PNA" ogni anno bensì ogni 3 anni, salvo non si siano verificate evenienze che richiedono una revisione della programmazione. Per tali Enti sono ridotti anche gli oneri di monitoraggio sull'attuazione delle misure del "Piano", concentrandosi solo dove il rischio è maggiore.

Si riportano di seguito i provvedimenti-delibere adottati dall'ANAC nel tempo, ai fini di fornire alla PA le indicazioni e modalità di redazione del Piano anticorruzione.

In data 11 settembre 2013, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha approvato con la delibera CiVIT n.72/2013, su proposta del Dipartimento della funzione pubblica, il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), ai sensi dell'art. 1, comma 2 lett. b) della legge n. 190/2012, sulla base delle direttive contenute nelle linee di indirizzo del Comitato interministeriale. Il P.N.A. contiene degli obiettivi strategici governativi per lo sviluppo della strategia di prevenzione a livello centrale e fornisce indirizzi e supporto alle amministrazioni pubbliche per l'attuazione della prevenzione della corruzione e per la stesura dei propri Piani Triennali. In seguito alle modifiche intervenute con il D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla legge 114/2014, l'ANAC, in data 28 ottobre 2015, ha approvato l'aggiornamento del PNA 2015 con la determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015. In virtù dell'art. 1, comma 2-bis della legge 190/2012, introdotto dal d.lgs. 97/2016, l'ANAC ha approvato il PNA 2016 con determinazione n. 831 del 3 agosto 2016.

L'aggiornamento per l'anno 2017 del PNA è stato messo in consultazione nel mese di agosto 2017 ed è stato approvato definitivamente con determinazione n. 1208 del 22 novembre 2017. Il documento concentra i contenuti dell'aggiornamento al P.N.A. su alcune amministrazioni caratterizzate da notevoli peculiarità organizzative e funzionali: le Autorità di sistema portuale, i Commissari straordinari e le Istituzioni universitarie. La trattazione di questi approfondimenti è preceduta da una parte generale in cui l'Autorità dà conto degli esiti della valutazione di un campione di PTPC di amministrazioni e integra alcune

indicazioni sull'applicazione della normativa di prevenzione della corruzione che interessano tutti i soggetti cui essa si rivolge.

L'aggiornamento per l'anno 2018 del PNA comprende 2 allegati ed è stato approvato con deliberazione n. 1074 del 21 novembre 2018. Il documento ha individuato alcuni settori di attività e tipologie di amministrazioni ritenuti meritevoli di un approfondimento, al fine di esaminare i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e di fornire supporto nella predisposizione dei PTPC alle amministrazioni coinvolte. Inoltre, è stata inserita un'analisi per l'individuazione di modalità semplificate di attuazione degli obblighi in materia di pubblicità, trasparenza e prevenzione della corruzione per i Comuni di piccole dimensioni, oltre che una ricognizione dei poteri e del ruolo che la normativa conferisce al RPCT e i requisiti soggettivi per la sua nomina e la permanenza in carica.

L'aggiornamento per l'anno 2019 del PNA comprende 3 allegati ed è stato approvato con delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019. Il documento fornisce un'analisi di dettaglio con le indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi, la rotazione ordinaria del personale e il ruolo e le funzioni del RPCT. In particolare, si segnala che l'Allegato 1 fornisce indicazioni utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del "Sistema di gestione del rischio corruttivo" e che tale documento diventa l'unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei PTPCT per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo, in sostituzione dell'allegato 5 al P.N.A. 2013 a partire dal PTPCT 2021-2023. Nella seduta del 21 luglio 2021, il Consiglio di ANAC è intervenuto sull'aggiornamento del PNA 2019, limitandosi a fornire un quadro delle fonti normative e delle delibere sopravvenute e rilevanti rispetto alla originaria approvazione del Piano.

In data 17 gennaio 2023, con propria delibera n. 7, il Consiglio dell'ANAC ha approvato definitivamente il PNA 2022 che avrà validità per il prossimo triennio. E' finalizzato a rafforzare l'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione nelle PA, puntando a semplificare e velocizzare le procedure amministrative. L'Autorità ha predisposto il nuovo PNA alla luce delle recenti riforme e urgenze introdotte con il PNRR e della disciplina sul Piano integrato di organizzazione e attività (PIAO), considerando le ricadute in termini di predisposizione degli strumenti di programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il PNA 2022 è articolato in 2 parti e ha 11 allegati: una parte generale che contiene indicazioni per la predisposizione del PTPCT e della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO e una parte speciale che si concentra sui contratti pubblici e, in particolare, sulla disciplina del conflitto di interessi e della trasparenza in materia di contratti pubblici.

Pertanto il presente documento si colloca in una linea di continuità con i precedenti Piani approvati e in progressivo allineamento alle prescrizioni contenute nel PNA 2019 e nel PNA 2022 approvato dal Consiglio di ANAC con delibera n.7 del 17/01/2023.

L'elaborazione del presente Piano riflette le caratteristiche strutturali dell'Azienda che, con delibere n.99/22 e n.100/22, ha ritenuto necessario rimodulare le proprie aree strategiche al fine di adeguare il proprio modello organizzativo.

Il Piano è destinato a dipendenti e collaboratori che prestano servizio presso l'ATER ed è reso pubblico per tutti gli stakeholders interni ed esterni mediante consultazione pubblica. Per favorire tale consultazione e ricevere gli eventuali contributi, viene pubblicato sul sito internet aziendale un apposito modulo utile per fornire proposte, suggerimenti e osservazioni per l'aggiornamento del Piano.

Come di consueto nell'elaborazione della strategia di prevenzione della corruzione per il triennio 2023-2025 si è tenuto conto dei fattori che influenzano le scelte dell'ente:

- la mission istituzionale;
- la sua struttura organizzativa e l'articolazione funzionale;
- la metodologia utilizzata nello svolgimento del processo di gestione del rischio;
- le modalità di effettuazione del monitoraggio.

Così come per le precedenti edizioni, il PTPC si articola in tre parti: la prima dedicata alle modalità di svolgimento del processo di gestione del rischio; la seconda alla programmazione delle attività attuative

delle misure di carattere generale e la terza a quelle della misura della trasparenza.

Il Piano, infine, è corredato da una serie di allegati, volti ad illustrare nel dettaglio gli esiti dello svolgimento del processo di gestione del rischio.

La stesura finale del presente PTPCT sarà pubblicata nell'apposita sezione dell'Amministrazione Trasparente del sito web aziendale e sarà trasmesso all'ANAC tramite l'apposita piattaforma web.

Si evidenzia che, con riferimento ai nuovi adempimenti e aggiornamenti previsti e richiamati da ultimo dalla delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 di approvazione del PNA 2022, l'ATER di Potenza non essendo ente percettore di risorse di cui al PNRR non procede agli adempimenti previsti e pertanto il presente Piano è aggiornato unicamente per la fattispecie di cui alla normativa afferente al PIAO.

In ultimo, con riguardo a quanto previsto dal D.Lgs. n. 150 del 10 Ottobre 2022 di attuazione della legge 27 Settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari, in appendice si allega una nota esplicativa in merito (Allegato 9).

2. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Con deliberazione n. 31 del 09/05/2013, l'avv. Vincenzo Pignatelli, Dirigente dell'Azienda è stato nominato R.P.C.T..

Il Responsabile della prevenzione della corruzione svolge i seguenti compiti:

- ✓ entro il 31 gennaio di ogni anno (data differita al 31 marzo 2023 per il presente piano, così come da Comunicato del Presidente dell'ANAC del 17/01/2023), propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- ✓ definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
- ✓ verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano;
- ✓ propone la modifica del Piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- ✓ d'intesa con il dirigente/responsabile competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- ✓ pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico;
- ✓ nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora un dirigente lo ritenga opportuno, il Responsabile riferisce sull'attività svolta.

3. ATTIVITÀ SVOLTA NELL'ANNO 2022

ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO UE 2016/679.

Nel rispetto delle previsioni del Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016, noto come GDPR (General Data Protection Regulation), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento e alla libera circolazione dei dati personali, sono stati assunti i seguenti provvedimenti ed esplicate le seguenti attività:

- ✓ sono stati aggiornati i dati all'interno del "Regolamento per la protezione dei dati personali e particolari" approvato con delibera n.10 del 04/03/2019;
- ✓ il Direttore, con proprie disposizioni, ha nominato i Responsabili del trattamento dati individuati nei diversi settori dell'Azienda;
- ✓ è stata aggiornata la sezione Privacy del sito istituzionale;

- ✓ sono stati svolti gli opportuni corsi di aggiornamento/formazione a tutto il personale e ai responsabili individuati.

AGGIORNAMENTO DELLA SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE DEL SITO WEB

Sono state aggiornate tutte le informazioni relative alla Dotazione organica, con particolare riferimento al personale ricoprente ruoli di vertice o aventi incarichi dirigenziali e al personale cessato.

Sono state corrette e integrate le informazioni relative alle seguenti sezioni del sito:

- Performance (aggiornamento dei dati al 2022);
- Bilancio (inserite le informazioni riferite al bilancio consuntivo 2021);
- Bandi di Gara e Contratti (giusto reindirizzamento alle sezioni idonee);
- Beni immobili e gestione del Patrimonio (aggiornamento dei dati al 2022).

Non sono state ricevute segnalazioni degli illeciti dal sito “WhistleblowerPA” tanto meno da altri canali.

WHISTLEBLOWERS

La legge n.179/2017 ha introdotto l’obbligo anche per le Pubbliche Amministrazioni di ricorrere a modalità informatiche con strumenti di crittografia, per garantire la riservatezza sia dell’identità del segnalante che del contenuto delle segnalazioni.

A tal fine sul *Home* del sito internet aziendale (<https://aterpotenza.whistleblowing.it/>) è stato implementato un collegamento diretto alla piattaforma informatica “WhistleblowingPA” conforme alla legge sulla tutela dei segnalanti e alle linee guida dell’Autorità Nazionale Anticorruzione.

In ogni caso è sempre possibile effettuare le segnalazioni direttamente al sito dell’ANAC <https://servizi.anticorruzione.it/segnalazioni/#/>.

INCONFERIBILITÀ ED INCOMPATIBILITÀ

Si è provveduto ad emanare una circolare, indirizzata ai Dirigenti, al Responsabile del Personale e del SIA, con le indicazioni operative sull’applicazione del D. Lgs. n.39/2013 in merito alle dichiarazioni di insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità. La loro verifica, da effettuarsi nel termine di 15 giorni dal ricevimento è stata affidata preliminarmente al Dirigente competente, di concerto con l’Ufficio del Personale.

Al fine di favorire il controllo sulle suddette dichiarazioni l’Azienda, oltre che sul proprio sito internet (nella sezione Amministrazione trasparente – Personale – Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti), sul sito “Perlapa” sono presenti tutti gli eventuali incarichi conferiti.

Nell’anno 2022 non sono stati autorizzati incarichi.

FORMAZIONE

Con delibera n. 46 del 08/08/2022 è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2022-2024 (PIAO) il cui allegato 1 contiene il “Piano delle formazione del personale dell’A.T.E.R. di Potenza 2022-2024”, inserito anche nella Programmazione del fabbisogno formativo del personale all’interno della procedura “RDQ/PG/07” del sistema di Qualità aziendale.

ROTAZIONE DEL PERSONALE

La rotazione del personale dell’Azienda presenta sempre grosse difficoltà nella sua pratica applicazione per almeno due motivi insuperabili:

- i dirigenti sono soltanto due e uno dei due riveste il ruolo di Direttore;
- un numero esiguo di dipendenti a causa della sotto-dotazione dell’organico.

Ad ogni modo l’Azienda ha effettuato le seguenti rotazioni nell’anno 2022:

- tecnici e RUP dei cantieri di manutenzione e di nuove costruzioni;

- addetto ai mandati/reversali di pagamento;

CRITICITÀ RILEVATE DALL'OIV

Sono state prese in carico le seguenti criticità rilevate dall'OIV in data 28/06/2022:

- Consulenti e Collaboratori
Alcuni dati sono incompleti, mancano le attestazioni sulla avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse.
- Enti controllati
Nessuna
- Pagamenti dell'Amministrazione
Nessuna
- Pianificazione e governo del territorio
Nessuna
- Interventi straordinari e di emergenza
Nessuna
- In Alcune sezioni, alcuni dati sono incompleti e non aggiornati

Inoltre con il documento del 28/06/22 l'OIV ha attestato che:

- L'Ente ha individuato misure organizzative che assicurano il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente";
- L'Ente ha individuato nella sezione Trasparenza del PTPC i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 33/2013;
- L'Ente NON ha disposto filtri e/o altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indicizzare ed effettuare ricerche all'interno della sezione AT, salvo le ipotesi consentite dalla normativa vigente.

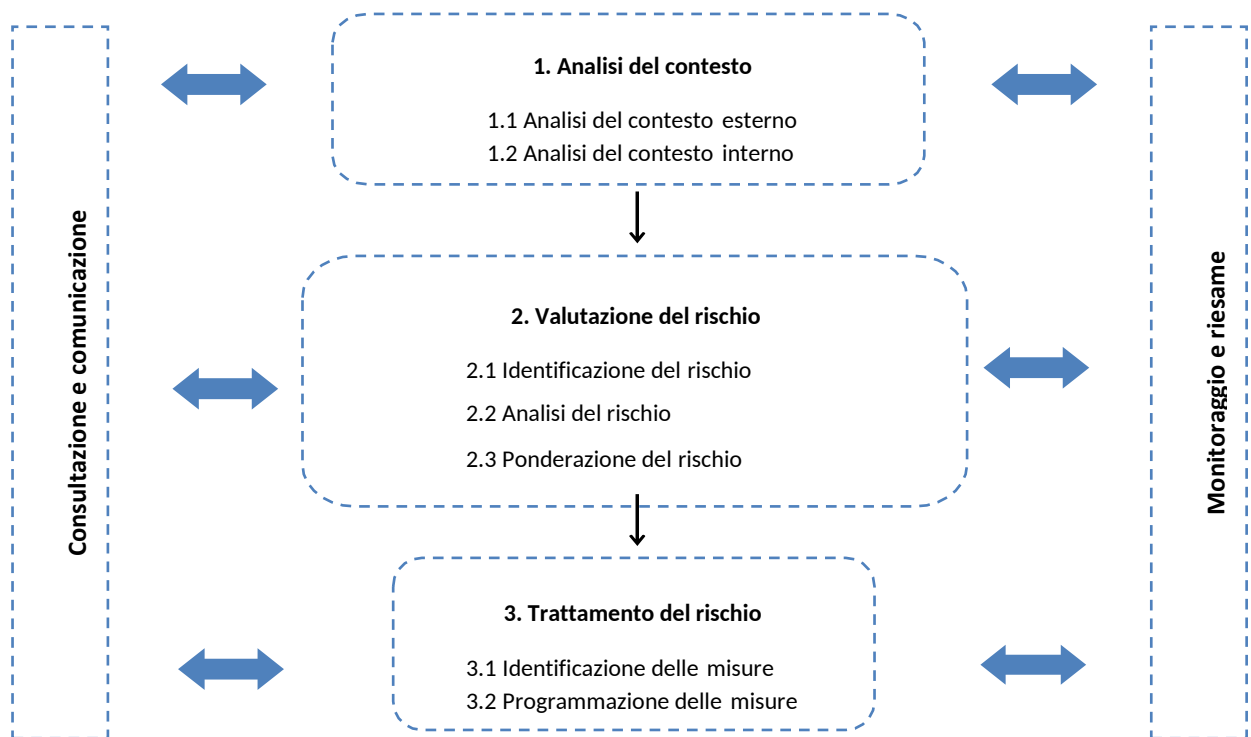
4. OGGETTO

All'interno del quadro normativo di riferimento e del P.N.A., il presente Piano descrive la strategia di prevenzione e contrasto della corruzione elaborata dall'ATER di Potenza.

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) è un documento programmatico che, previa individuazione delle attività dell'Ente nell'ambito delle quali è più elevato il rischio che si verifichino fenomeni corruttivi e di illegalità in genere, definisce le azioni e gli interventi organizzativi volti a prevenire detto rischio o, quanto meno, a ridurne il livello.

Tale obiettivo viene perseguito mediante l'attuazione delle misure generali e obbligatorie previste dalla normativa di riferimento e di quelle ulteriori ritenute utili in tal senso. Da un punto di vista strettamente operativo, il Piano può essere definito come lo strumento per porre in essere il processo di gestione del rischio nell'ambito dell'attività amministrativa svolta dall'ATER di Potenza. In quanto documento di natura programmatica, il PTPCT deve coordinarsi con gli altri strumenti di programmazione dell'Ente, in primo luogo con il ciclo della performance.

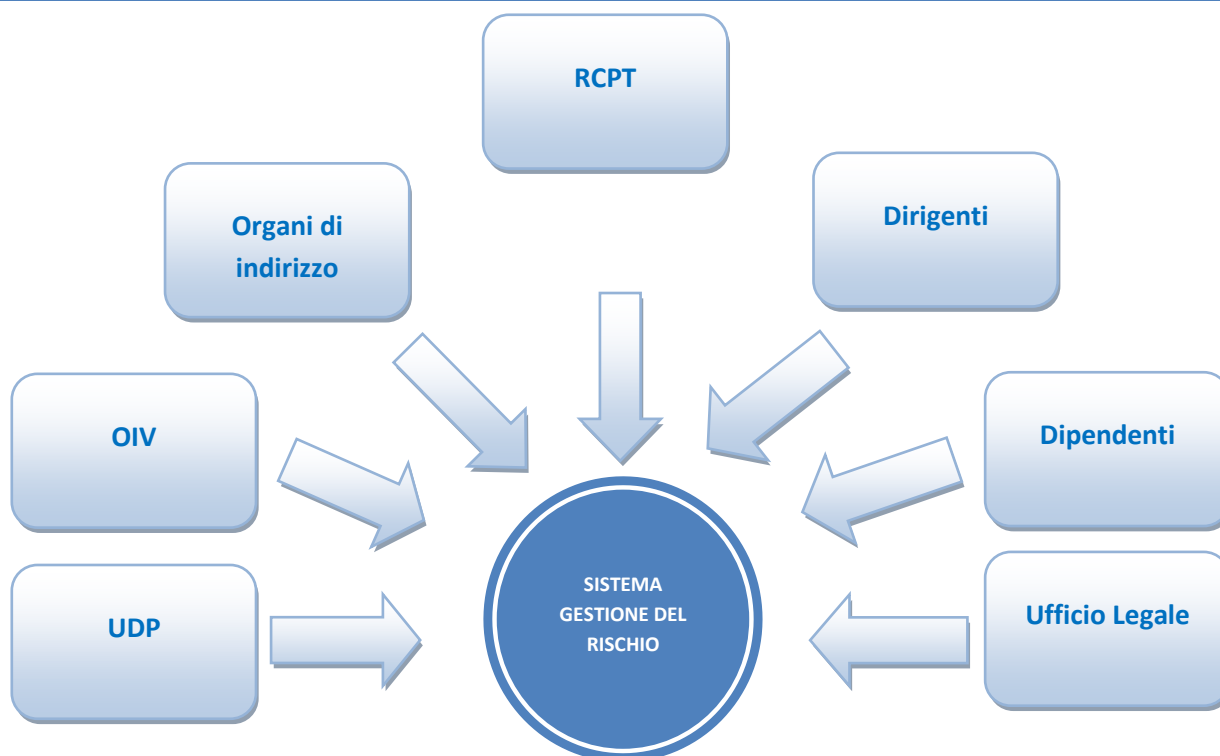
Il processo di gestione del rischio di corruzione si articola nelle seguenti fasi:



Le fasi centrali del sistema sono l'analisi del contesto, la valutazione del rischio e il trattamento del rischio, a cui si affiancano due ulteriori fasi: la consultazione e comunicazione e la fase di monitoraggio e riesame del sistema. Essendo un ciclo, ogni sua ripartenza deve tener conto, in un'ottica migliorativa, delle risultanze del ciclo precedente, utilizzando l'esperienza accumulata e adattandosi agli eventuali cambiamenti del contesto interno ed esterno.

Il processo di gestione del rischio corruttivo è progettato ed attuato cercando di favorire, attraverso misure organizzative sostenibili, il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'attività amministrativa e prevenire il verificarsi di eventi corruttivi. Non sono state introdotte ulteriori misure di controllo ma sono state razionalizzate quelle già esistenti, migliorandone la finalizzazione rispetto agli obiettivi indicati.

5. GLI ATTORI DEL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE



Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) è l'attore più importante del processo; egli coordina l'intera gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione del PTPCT e al monitoraggio.

Si richiede al RPCT di specificare i compiti di tutti gli altri attori coinvolti nella gestione del rischio all'interno dei PTPCT in modo da attivare, eventualmente, quanto disposto dall'articolo n.1 e n.2 della L. n.190/20121.

L'ORGANO DI INDIRIZZO (AMMINISTRATORE UNICO)

arch. **Vincenzo De Paolis**

è l'organo di indirizzo politico cui competono, entro il 31 gennaio di ogni anno, l'adozione iniziale ed i successivi aggiornamenti del PTPCT, su proposta del Responsabile della Prevenzione della corruzione e Trasparenza.

Tale organo deve:

- ✓ valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- ✓ tenere conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e adoperarsi affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- ✓ creare le condizioni per favorire l'indipendenza e l'autonomia del RPCT nello svolgimento della sua attività senza pressioni che possono condizionarne le valutazioni;
- ✓ assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali

adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;

- ✓ promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)

avv. **Vincenzo Pignatelli**

Il Responsabile della prevenzione della corruzione esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente Piano, in particolare:

- ✓ elabora la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e i successivi aggiornamenti da sottoporre per l'adozione all'organo di indirizzo politico sopra indicato;
- ✓ verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e ne propone la modifica qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione, anche in corso di anno;
- ✓ verifica, d'intesa con i Dirigenti competenti, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività più esposte a rischi corruttivi e definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione secondo i criteri definiti nella Tabella delle Misure di Contrasto (Allegato 7);
- ✓ vigila, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n.39/2013, sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi di cui al citato decreto, attraverso verifiche a campione sui rapporti intercorrenti tra l'Azienda e i soggetti che sono interessati ai procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi di qualunque genere, anche verificando eventualmente relazioni di parentela o affinità esistenti tra titolari, amministratori, dipendenti, dirigenti e amministratori;
- ✓ accede a tutta la documentazione amministrativa, di qualunque genere e tipo, detenuta dall'ATER, nonché a tutte le informazioni, notizie e dati, formali e informali, a qualsiasi titolo conosciuti o detenuti dai dirigenti, dai dipendenti, dall'A.U., dall'OIV;
- ✓ pubblica, entro il 15 dicembre di ogni anno, sul sito web dell'amministrazione una relazione sui risultati dell'attività svolta e trasmettere la medesima all'organo di indirizzo politico;
- ✓ riferisce, nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il Responsabile lo ritenga opportuno, sull'attività svolta.
- ✓ svolge le funzioni indicate dall'articolo 43 del decreto legislativo n. 33 del 2013, così come modificato dal D.Lgs. 97/2016;
- ✓ raccorda e coordina il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT).

IL REFERENTE

dott. **Vito Colangelo**

Il referente è tenuto a rispondere alle richieste informative del RPCT, a contribuire con proposte e suggerimenti all'attuazione del Piano, a esprimere pareri se richiesti dal RPCT, a relazionare sulle attività soggette a rischio con le modalità e nei tempi di volta in volta indicati dal Responsabile e a monitorare la loro coerenza con la prevenzione della corruzione, segnalandone gli scostamenti; egli in particolare:

collabora con il RPCT e svolge attività informativa nei suoi confronti affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione e sull'attività dell'amministrazione, attraverso il monitoraggio costante degli uffici in riferimento alle previsioni del Piano.

I DIRIGENTI

Ing. Pierluigi Arcieri

I dirigenti e i responsabili delle unità organizzative devono:

- ✓ valorizzare la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi delle proprie unità organizzative;
- ✓ partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT, e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;
- ✓ curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovere la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità;
- ✓ assumersi la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT e operare in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del loro personale (ad esempio, contribuendo con proposte di misure specifiche che tengano conto dei principi guida indicati nel PNA 2019 e, in particolare, dei principi di selettività, effettività, prevalenza della sostanza sulla forma);
- ✓ tener conto, in sede di valutazione delle performance, del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT.

L'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE (OIV)

L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), deve:

- ✓ offrire, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo;
- ✓ fornire, qualora disponibili, dati e informazioni utili all'analisi del contesto (inclusa la rilevazione dei processi), alla valutazione e al trattamento dei rischi;
- ✓ favorire l'integrazione metodologica tra il ciclo di gestione della performance e il ciclo di gestione del rischio corruttivo.

L'UFFICIO PROCEDIMENTI DISCIPLINARI (UPD)

- ✓ Cura i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (articolo 55-bis del D. Lgs. n. 165 del 2001);
- ✓ provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'Autorità Giudiziaria (art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- ✓ propone l'aggiornamento del Codice di comportamento;
- ✓ opera in raccordo con il RPCT per quanto riguarda le attività previste dall'articolo 15 del D.P.R. n. 62/2013 "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici".

L'UFFICIO LEGALE

avv. Marilena Galgano

L'ufficio legale dell'Amministrazione, oltre a essere un interlocutore stabile del RPCT, qualora disponga di dati utili e rilevanti ai fini del rischio corruttivo, ha l'obbligo di fornirli tempestivamente al RPCT ai fini della corretta attuazione del processo di gestione del rischio.

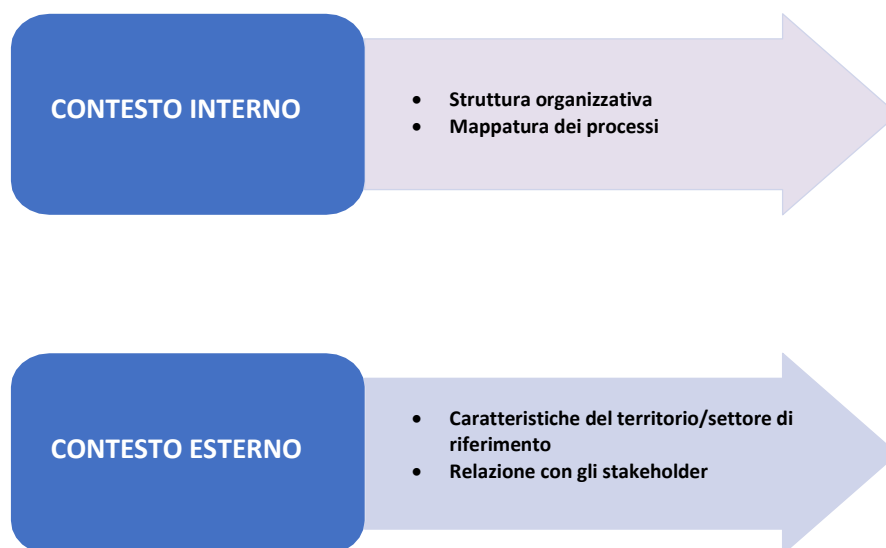
TUTTI I DIPENDENTI DELL'AZIENDA

- ✓ Osservano le misure contenute nel PTPCT;
- ✓ segnalano i casi di personale conflitto di interessi all'UPD;
- ✓ segnalano al RPCT, nel rispetto delle prescrizioni contenute nella determinazione n. 6/2015 dell'ANAC, recante le "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)", eventuali illeciti di cui siano venuti a conoscenza, in ragione del rapporto di lavoro.

6. IL CONTESTO

La prima fase del processo di gestione del rischio è l'analisi del contesto esterno ed interno.

In questa fase, l'azienda acquisisce le informazioni necessarie a identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alla propria organizzazione (contesto interno) che alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno).



CONTESTO INTERNO

In questo contesto è fondamentale l'accurata mappatura dei processi ed essendo l'ATER di Potenza un ente con meno di cinquanta dipendenti, è tenuta all'adozione di un Piano "semplificato" che dovrà tener conto di quanto indicato al capitolo 10.1.3. del PNA 2022.

In una logica di semplificazione, e in considerazione della sostenibilità delle azioni da porre in essere, l'Autorità ha indicato, per gli enti con meno di 50 dipendenti, le seguenti priorità rispetto ai processi da mappare e presidiare con specifiche misure:

- ✓ processi rilevanti per l'attuazione degli obiettivi del PNRR (ove le amministrazioni e gli enti provvedano alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR) e dei fondi strutturali. Ciò in quanto si tratta di processi che implicano la gestione di ingenti risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione europea
- ✓ processi direttamente collegati a obiettivi di performance
- ✓ processi che coinvolgono la spendita di risorse pubbliche a cui vanno, ad esempio, ricondotti i processi relativi ai contratti pubblici e alle erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati

Seguendo le raccomandazioni dell'Autorità si procederà:

- ✓ gradualmente alla descrizione dei processi da mappare, partendo in via prioritaria almeno dagli elementi di base (breve descrizione del processo ovvero che cos'è e che finalità ha; attività che scandiscono e compongono il processo; responsabilità complessiva del processo e soggetti che svolgono le attività del processo) per poi aggiungere, in sede di aggiornamento dello strumento programmatico (PTPCT, sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO);
- ✓ programmare nel tempo anche la descrizione dei processi, specificando le priorità di approfondimento delle aree di rischio ed esplicitandone chiaramente le motivazioni. In altre parole, l'amministrazione/ente può realizzare, nel tempo, la descrizione completa, partendo da quei processi

che afferiscono ad aree di rischio ritenute maggiormente sensibili, motivando nel Piano tali decisioni e specificando i tempi di realizzazione della stessa fino a raggiungere la completezza della descrizione del processo.

MONITORAGGIO RAFFORZATO

L'Autorità ritiene che anche gli Enti con meno di 50 dipendenti siano tenuti ad incrementare il monitoraggio. Il rafforzamento del monitoraggio compensa le semplificazioni nell'attività di pianificazione delle misure, garantendo effettività e sostenibilità al sistema di prevenzione.

Il rafforzamento del monitoraggio è utile perché:

- ✓ attraverso il monitoraggio sul PTPCT o sulla sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO possono venire in rilievo fatti penali, intercettati rischi emergenti, identificati processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura, così da modificare il sistema di gestione del rischio per migliorare i presidi adottati, potenziando e rafforzando gli strumenti in atto ed eventualmente promuovendone di nuovi;
- ✓ gli esiti del monitoraggio del PTPCT dell'anno precedente (e nel tempo della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO) sono utili per la definizione della programmazione per il triennio successivo – sia che essa confluisca nel PTPCT che nell'apposita sezione del PIAO – e quindi elementi imprescindibili di miglioramento progressivo del sistema di gestione dei rischi (monitoraggio complessivo su tutta la programmazione/revisione);
- ✓ il responsabile della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO può trarre dal monitoraggio delle misure anticorruptive e dell'intera sezione, elementi utili per capire se sia necessario intervenire anche in altre sezioni. Ad esempio raccordando la sezione anticorruzione e trasparenza alle altre sezioni del PIAO, realizzando un monitoraggio integrato inteso non solo come coordinamento tra il RPCT e i Responsabili delle altre sezioni ma come programmazione il più possibile coordinata.

Inoltre andrà intensificata la condivisione delle informazioni con l'ATER di Matera attraverso il confronto e il supporto reciproco fra RPCT, anche condividendo best practice e misure organizzative di prevenzione della corruzione.

Quanto all'ambito oggettivo del monitoraggio sulle misure si evidenzia che:

- ✓ per quanto riguarda la corretta attuazione delle misure di trasparenza, il monitoraggio va limitato ad un campione di obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente. Tale campione va modificato, anno per anno, in modo che nel triennio si sia dato conto del monitoraggio su tutti quelli previsti dal d.lgs. n. 33/2013;
- ✓ con riferimento alle misure generali diverse dalla trasparenza (la formazione, il whistleblowing, il pantouflage, la gestione del conflitto di interessi) si terrà conto dei rilievi emersi nella relazione annuale del RPCT, concentrando l'attenzione del monitoraggio in particolare su quelle misure rispetto alle quali sono emerse criticità.

Cadenza temporale del monitoraggio	viene svolto 2 volte l'anno
Campione	rispetto ai processi selezionati in base ad un principio di priorità legato ai rischi individuati in sede di programmazione delle misure, ogni anno viene esaminato almeno un campione la cui percentuale non sia inferiore al 50 %

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione. Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

Ai fini della identificazione del sistema delle responsabilità organizzative sono stati considerati i seguenti

elementi:

- **Organi di indirizzo**

L'organo di indirizzo è costituito dall'Amministratore Unico di nomina regionale.

- **Struttura organizzativa (organigramma) / ruoli e responsabilità**

L'attuale composizione dell'organico è sottodimensionata rispetto alla dotazione approvata e rispetto alle incombenze sempre maggiori a cui le Pubbliche Amministrazioni devono far fronte e ciò per i pensionamenti succedutisi nel tempo.

In totale, a tutto il 30/12/2022, l'organico è di n.39 dipendenti e n.2 dirigenti di ruolo, come meglio illustrato nella sezione 2.2.6.1.

- **Politiche, obiettivi e strategie**

Le attività peculiari svolte dall'Azienda consistono in:

- ✓ realizzazione di programmi di edilizia pubblica di recupero e di nuova costruzione;
- ✓ gestione del patrimonio pubblico residenziale esistente nell'intero ambito provinciale, comprese le unità immobiliari diverse e/o connesse allo stesso patrimonio, nonché ad eventuali altre gestioni affidate in base a convenzioni da enti proprietari di immobili;
- ✓ manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio edilizio;
- ✓ realizzazione di interventi finanziati con fondi pubblici.

- **Risorse**

Negli ultimi anni si sono significativamente ridotti i flussi di finanziamento da destinare a nuova edilizia pubblica e, di conseguenza, l'Azienda ha realizzato un numero di nuovi alloggi di gran lunga inferiore al trend degli ultimi dieci anni. Un dato in grave distonia con la maggior domanda di assegnazione di alloggi proveniente da tutti i comuni della regione.

Il bilancio dell'Ente, pur sostanzialmente in pareggio, è da tempo gravato da imposizioni fiscali molto elevate, in particolar modo per quanto concerne l'IVA, l'IRAP e l'IRES e risente della storica esiguità dei canoni di locazione.

Tale circostanza, associata ai limitati finanziamenti regionali e/o europei, oltre a determinare difficoltà di svolgimento dell'attività istituzionale, rende assolutamente critica l'effettuazione di un'adeguata manutenzione di un patrimonio immobiliare così ingente e, per la gran parte, vetusto.

- **Conoscenze, sistemi e tecnologie**

L'ATER, proprio per le specificità e peculiarità che lo caratterizzano, è una struttura di riferimento per le problematiche dell'edilizia residenziale pubblica ed ha maturato nel tempo adeguate conoscenze in merito sia alla gestione del patrimonio immobiliare che alla gestione di tutte le fasi degli appalti pubblici: dalla programmazione, alla progettazione, all'appalto e alla direzione lavori, attività tutte espletate con personale dell'Ente.

Nel tempo l'Azienda si è dotata di strutture informatiche adeguate alla necessità di dar luogo al processo di digitalizzazione della gran parte dei processi amministrativi. Tale iter, per giungere a completo compimento, richiederà ancora diverse implementazioni riguardanti sia l'hardware che il software. Molte delle strategie sono, al momento, condizionate sia dalle ridotte possibilità di bilancio che dal ridotto numero di addetti che inevitabilmente influiscono sui tempi di realizzazione.

- **Cultura organizzativa, con particolare riferimento alla cultura dell'etica**

All'interno dell'Azienda sono sempre state perseguite politiche tendenti all'adozione di comportamenti eticamente corretti, soprattutto laddove i rischi erano palesemente maggiori: gestione dei contratti pubblici, appalti, acquisti, conferimento di incarichi, assegnazione degli alloggi, autorizzazione di volture e sanatorie. Tutte le suddette attività sono debitamente regolamentate con adozione di misure più stringenti e severe di quanto richiesto dalle specifiche normative. La consolidata etica del personale dell'Azienda è confermata dalla pressoché totale assenza di fenomeni di corruzione accertati negli ultimi anni. Nella redazione del PTPC si sono tenuti in debito conto tutti gli elementi esaminati relativamente sia al contesto esterno che a quello interno. Nell'esame delle attività a rischio e nella mappatura dei

processi si è ritenuto opportuno prendere in esame sia le aree di maggior esposizione al rischio di corruzione individuate nel Piano Nazionale Anticorruzione che tutte le altre attività specificamente curate dall’Azienda. Molti dei dati da utilizzare per l’analisi del contesto sono contenuti anche in altri strumenti di programmazione (Piano delle performance) o in documenti che l’amministrazione già predispone ad altri fini (conto annuale, documento unico di programmazione degli enti locali).

7. ATTUAZIONE E MONITORAGGIO DELLE MISURE CONTENUTE NEL PIANO

La legge 190 del 6 novembre 2012 all’art. 1 comma 28 chiede di regolare il monitoraggio periodico, la tempestiva eliminazione delle anomalie e la pubblicazione dei risultati sul sito web istituzionale di ciascuna amministrazione.

Per tutte le misure ed azioni da porre in essere e contenute e previste dal presente Piano nella tabella sono indicate le fasi di attuazione:

Adempimento oggetto del monitoraggio come da analisi del rischio	TEMPI DI MONITORAGGIO NELL’ATTUAZIONE DELLE MISURE	COLLEGAMENTO REALE CON IL CICLO DELLA PERFORMANCE (se possibile)	MISURE DI TRASPARENZA (se possibile)	RESPONSABILE ATTUAZIONE	RISORSE
Gestione Risorse (Non rispetto dell’ordine cronologico di esecuzione degli atti di liquidazione)	semestrale	N/A	SI (esiste collegamento alla sezione di 1° livello “Atti Amministrativi”)	RUP E.Q. Dirigenti	Come da Bilancio
Acquisizione progressione del personale (Reclutamento personale)	annuale	SI (in ragione dei punteggi derivanti dalla Performance organizzativa e individuale)	SI (esiste collegamento nella sezione “Bandi e Concorsi”)	Dirigente	Come da Delibera di indirizzo e Fondo risorse decentrate
Affidamenti diretti (Individuazione operatore economico per incarichi entro i limiti di delega conferita)	annuale	N/A	SI (esiste collegamento nella sezione “Opere Pubbliche”)	RUP E.Q. Dirigenti	Come da Bilancio

Sono state quindi indicate le azioni, ed il monitoraggio al fine di coordinare gli adempimenti relativi agli obblighi di trasparenza previsti nel d.lgs. n. 33 del 2013 e s.m.i. con le aree di rischio, in modo da capitalizzare gli adempimenti posti in essere dall’amministrazione. Per quanto riguarda poi il ciclo della performance, sono stati indicati i compiti e le responsabilità previsti nel P.T.P.C. che dovranno essere inseriti nell’ambito del Piano della performance.

PANTOUFLAGE

Pantouflage indica il passaggio di dipendenti pubblici al settore privato. Nel nostro caso interessa la previsione fatta dal legislatore (comma 16-ter dell’art. 53 del d.lgs. n. 165/2001) per quanto attiene i casi di

passaggio dal settore pubblico al privato a seguito della cessazione del servizio. La norma dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

La norma mira "ad evitare che determinate posizioni lavorative, subordinate o autonome, possano essere anche solo astrattamente fonti di possibili fenomeni corruttivi [...], limitando per un tempo ragionevole, secondo la scelta insindacabile del legislatore, l'autonomia negoziale del lavoratore dopo la cessazione del rapporto di lavoro".

In aggiunta a quanto già indicato nel PNA 2019, il PNA 2022 suggerisce ai RPCT alcune misure di prevenzione e strumenti di accertamento di violazioni del divieto di pantouflage.

Come previsto dalla "Tabella 10" del PNA 2022, il divieto di pantouflage si riferisce ai seguenti soggetti:

- ✓ ai dipendenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato;
- ✓ ai dipendenti con rapporto di lavoro a tempo determinato;
- ✓ ai titolari degli incarichi di cui all'art. 21 del d.lgs. 39/2013;

A coloro che negli enti pubblici economici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico:

- ✓ rivestano uno degli incarichi di cui all'art. 1 del d.lgs. n. 39/2013, secondo quanto previsto all'art. 21 del medesimo decreto.

MODELLO OPERATIVO PER LA VERIFICA SUL DIVIETO DI PANTOUFFLAGE

Viene utilizzato il seguente modello operativo, come indicato nel PNA 2022:

1. Acquisizione delle dichiarazioni di impegno al rispetto del divieto di pantouflage

L'Ufficio risorse umane e l'Ufficio contratti:

- ✓ inseriscono all'interno dei contratti di assunzione del personale specifiche clausole anti-pantouflage;
- ✓ acquisiscono, da parte di soggetti che rivestono qualifiche potenzialmente idonee all'instaurazione o all'esercizio di poteri autoritativi e negoziali la dichiarazione di impegno a rispettare il divieto di pantouflage;

Con riferimento ai soggetti che negli enti pubblici economici e negli enti in controllo pubblico ricoprono una delle cariche di cui all'art. 1 del d.lgs. 39/2013, il soggetto tenuto ad acquisire le dichiarazioni relative al rispetto del divieto di pantouflage, da rendere al momento della nomina, è l'amministrazione conferente l'incarico, mentre il soggetto deputato alle verifiche sulle dichiarazioni è l'ente presso cui l'incarico è svolto.

Oltre alle dichiarazioni da parte del dipendente, l'ente acquisisce anche la dichiarazione dell'operatore economico – in base all'obbligo previsto all'interno dei bandi o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici – di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto, in conformità a quanto previsto nei bandi-tipo adottati dall'Autorità ai sensi dell'art. 71 del d.lgs. n.50/2016.

2. Verifiche in caso di omessa dichiarazione

L'ente effettua verifiche in via prioritaria nei confronti dell'ex dipendente che non abbia reso la dichiarazione d'impegno.

Nell'ambito delle proprie verifiche, l'ente può raccogliere informazioni utili ai fini della segnalazione ad ANAC circa l'eventuale violazione del divieto di pantouflage, anche attraverso l'interrogazione di banche dati, liberamente consultabili o cui l'ente abbia accesso per effetto di apposite convenzioni nonché per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali (ad es. Telemaco, INI-PEC).

Nel caso in cui dalla consultazione delle banche dati emergano dubbi circa il rispetto del divieto di pantouflage, il RPCT, previa interlocuzione con l'ex dipendente, trasmette ad ANAC una segnalazione qualificata (che abbia: fondatezza; completezza; oggetto rientrante nella competenza dell'Autorità; non fondata su questioni di carattere prevalentemente personale del segnalante) contenente le predette informazioni.

3. Verifiche nel caso in cui il dipendente abbia reso la dichiarazione di impegno

Qualora il dipendente abbia reso la dichiarazione di impegno al rispetto del divieto, l'ente può svolgere un controllo, consultando le banche dati nella disponibilità delle amministrazioni di cui al punto precedente. Nel caso in cui dalla consultazione delle banche dati emergano dubbi circa il rispetto del divieto di pantouflage, il RPCT, previa interlocuzione con l'ex dipendente, trasmette ad ANAC una segnalazione qualificata contenente le predette informazioni.

Laddove l'ex dipendente comunichi all'amministrazione, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto, l'instaurazione di un nuovo rapporto di lavoro, l'amministrazione effettua verifiche circa tale comunicazione al fine di valutare se siano stati integrati gli estremi di una violazione della norma sul pantouflage. Tali verifiche potranno avvenire anche tramite la eventuale consultazione delle banche dati già citate e mediante interlocuzione con l'ex dipendente che abbia trasmesso la comunicazione.

Nel caso in cui dalle verifiche svolte emergano dubbi circa il rispetto del divieto di pantouflage, il RPCT, trasmette ad ANAC una segnalazione qualificata contenente le predette informazioni, informandone comunque l'interessato

4. Verifiche in caso di segnalazione/notizia circostanziata di violazione del divieto

Nel caso in cui pervengano segnalazioni circa la violazione del divieto di pantouflage da parte di un ex dipendente, al fine di scoraggiare segnalazioni fondate su meri sospetti o voci o contenenti informazioni del tutto generiche, il RPCT prende in esame solo quelle ben circostanziate.

Qualora la segnalazione riguardi un ex dipendente che abbia reso la dichiarazione il RPCT - ferma restando la possibilità di consultare le banche dati disponibili presso l'amministrazione – previa interlocuzione con l'ex dipendente, può trasmettere una segnalazione qualificata ad ANAC.

Nell'ipotesi in cui, invece, non sia stata resa detta dichiarazione, il RPCT, innanzitutto sente l'ex dipendente e, se necessario, procede secondo quanto indicato al punto 2.

8. LA STRUTTURA INTERNA

L'organizzazione aziendale viene dettagliatamente rappresentata nella Sezione 3.1 con le rispettive responsabilità in relazione ai procedimenti rappresentati nel Funzionigramma (Allegato 5).

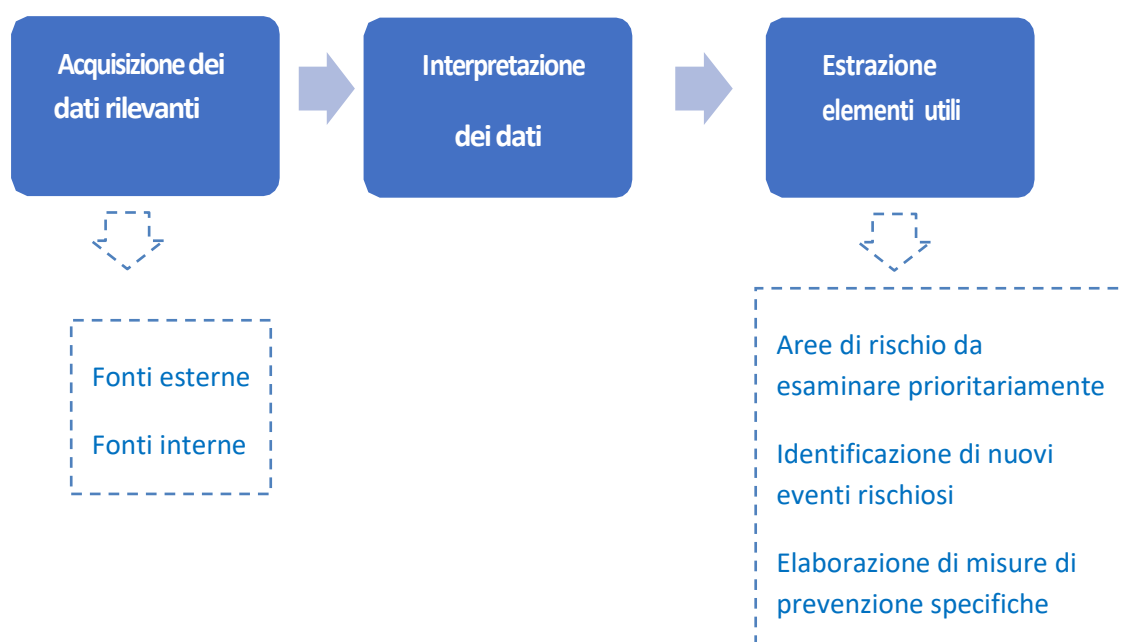
Si evidenzia che l'Ente non è stato, nell'ultimo decennio, interessato da fenomeni corruttivi di qualsiasi genere e che nel quinquennio non sono state rilevate attività riguardanti il codice disciplinare nei confronti del personale dipendente.

9. CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto evidenzia le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'Azienda opera e la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

Consiste nell'individuazione e descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio di intervento nonché delle relazioni esistenti con gli stakeholder e di come queste ultime possano influire sull'attività dell'amministrazione, favorendo eventualmente il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno.

L'analisi del contesto esterno è riconducibile sostanzialmente a due tipologie di attività:



I dati e le informazioni da utilizzare sono sia di tipo "oggettivo" (economico, giudiziario, ecc...) che di tipo "soggettivo", relativi alla percezione del fenomeno corruttivo da parte degli stakeholder.

Riguardo alle fonti esterne, l'Azienda può reperire una serie di dati relativi al contesto culturale, sociale ed economico da banche dati pubbliche (ISTAT, Università e Centri di ricerca, ecc...), oltre che dalle proprie indagini di conoscenza del proprio inquinato. Particolare importanza rivestono i dati giudiziari relativi al tasso di criminalità generale del territorio di riferimento.

Riguardo alle fonti interne, l'Azienda utilizza interviste con l'organo di indirizzo o con i responsabili delle strutture; segnalazioni ricevute tramite il canale del whistleblowing (che è stato opportunamente ampliato con il collegamento al portale nazionale); risultati dall'azione di monitoraggio del RPCT; informazioni raccolte nel corso di incontri e/o attività congiunte con altre amministrazioni che operano nello stesso territorio o settore.

La scelta dei dati da utilizzare per l'analisi del contesto esterno è ispirata a due criteri fondamentali:

- la rilevanza degli stessi rispetto alle caratteristiche del territorio o del settore;
- il bilanciamento delle esigenze di completezza e sintesi (analisi dei dati e delle informazioni utili ad inquadrare il fenomeno corruttivo all'interno del territorio o del settore di intervento).

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO ED ESTERNO (SWOT Analysis)

		PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
CONTESTO INTERNO		Clima familiare	Limitate risorse finanziarie
		Professionalità elevata	Patrimonio immobiliare vetusto
		Esperienza elevata	Presenza di alcuni ambiti gestionali migliorabili
		Livello di informatizzazione con adeguamento tecnologico hardware e software	Morosità
		Riqualificazione urbana	
		Miglioramento rapporto con assegnatari	
		Miglioramento rapporto con Regione ed Enti locali	
		Immobili di proprietà aziendale di significativo valore economico	
		OPPORTUNITA'	SFIDE DA AFFRONTARE
CONTESTO ESTERNO		Evoluzione tecnologica	Morosità cristallizzata
		Aumento sensibilità politica e dell'utenza in merito alla pressione fiscale, legalità e finanziamenti.	Occupazioni abusive
			Canoni di locazione bassi
			Pressione fiscale elevata
			Congiuntura economica sfavorevole

Con la determinazione n. 12/2015 di aggiornamento del PNA, l'Autorità ha stabilito, che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto (esterno – interno), attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione o dell'ente per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne.

Attraverso questo tipo di analisi si favorisce la predisposizione di un PTPC contestualizzato e, quindi,

potenzialmente più efficace. Negli enti locali, ai fini dell'analisi del contesto (esterno), secondo l'ANAC i responsabili anticorruzione possono avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei deputati.

Al fine di poter compiutamente illustrare ed analizzare i parametri di cui all'Analisi del "contesto esterno", come indicato nella Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 dell'ANAC e delle dinamiche territoriali di riferimento, delle principali influenze e pressioni a cui la struttura può essere sottoposta per consentire di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio, si è fatto riferimento agli elementi e ai dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e pubblicate nei sotto indicati siti, facendo presente che si evidenziano unicamente dati afferenti a fenomeni di criminalità diffusa per i cui contenuti si fa rinvio alle tabelle seguenti.

Secondo le informazioni contenute nelle "Relazioni semestrali della DIA, rispettivamente per il 1° trimestre da pag. 253 a pag. 258 e per il 2° semestre da pag. 228 a pag. 236, non si evidenziano fenomeni corruttivi che possono essere di riflesso coinvolgenti anche per l'ATER di Potenza. Si rimanda ad una più approfondita lettura degli allegati 9 e 10 e alle citate relazioni disponibili alla pagina web: <https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/relazioni-semestrali/>, per la provincia di Potenza ed in modo più esteso per quella di Matera e dell'intera Regione Basilicata.

10. MONITORAGGIO DELLE MISURE DI PREVENZIONE

Il PNA 2023 prevede il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione e sul funzionamento dello strumento di programmazione come fase fondamentale per il successo del sistema di prevenzione della corruzione. Tale monitoraggio, da effettuare su quanto programmato, segue il modello indicato dall'Autorità ed avrà come oggetto tutti gli ambiti della programmazione dell'amministrazione:

- ✓ monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
- ✓ monitoraggio in relazione alla revisione complessiva della programmazione;
- ✓ monitoraggio integrato delle diverse sezioni del PIAO, con specifico riferimento al ruolo pro-attivo che può ricoprire il RPCT.

Di tale attività di monitoraggio sarà svolta, con cadenza semestrale, dal RPCT con il supporto del referente e dei responsabili degli uffici (dirigenti e PO).

L'attività di monitoraggio effettuata dal RPCT può essere svolta anche su attività non pianificate di cui si è venuto a conoscenza, ad esempio, a seguito di segnalazioni che pervengono tramite il canale del whistleblowing o con altre modalità.

Per gli stakeholder esterni è stato previsto un canale diretto di ascolto attraverso incontri mirati su specifiche tematiche (conflitto di interesse, adempimenti trasparenza, contratti pubblici, stato di evoluzione dei progetti, modello di governance) che consentano agli stakeholder individuati dall'amministrazione, di presentare osservazioni, segnalare eventuali criticità e suggerire miglioramenti.

11. MONITORAGGIO SULLA TRASPARENZA

Il monitoraggio sulla trasparenza, con cadenza semestrale, verifica se è regolare e funzionante il flusso informativo per la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente" e se sono stati individuati tutti i responsabili della elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati. Tale monitoraggio viene effettuato dal RPCT con la collaborazione del referente e

del SIA aziendale, per quanto attiene la gestione del sito web e della Intranet aziendale.

A valle del monitoraggio è prevista una relazione del RPCT circa gli adempimenti degli obblighi di trasparenza con l'indicazione delle inadempienze riscontrate e dei fattori che rallentano l'adempimento.

Tale monitoraggio è altresì volto a verificare la corretta attuazione della disciplina sull'accesso civico semplice e generalizzato, nonché la capacità delle amministrazioni di censire le richieste di accesso e i loro esiti all'interno del registro degli accessi.

12. LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il processo di gestione del rischio definito nel presente piano, recepisce le indicazioni metodologiche e le disposizioni contenute nell'Allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 predisposto dall'ANAC con Delibera numero 1064 del 13 novembre 2019 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.287 del 07 dicembre 2019.

L'identificazione dei processi, per una sua corretta mappatura, consiste nello stabilire l'unità di analisi (il processo) e nell'identificazione dell'elenco completo dei processi svolti dall'Azienda che vengono accuratamente esaminati e descritti.

L'elenco è aggregato nelle cosiddette "aree di rischio", come raggruppamenti omogenei di processi. Le aree di rischio sono distinte in generali (contratti pubblici, acquisizione e gestione del personale) e specifiche riguardanti le caratteristiche peculiari delle attività svolte dall'Azienda.

Elenco delle principali aree di rischio obbligatorie

Amministrazioni ed Enti interessati	Aree di rischio	Riferimento
Tutti	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	autorizzazioni e concessioni (lettera a, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012)
	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (lettera c, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012)
	Contratti Pubblici (ex affidamenti di lavori, servizi e forniture)	Aree di rischio generali – Legge 190/2012 – PNA 2013 e aggiornamento 2015 al PNA, con particolare riferimento al paragrafo 4. Fasi delle procedure di approvvigionamento
	Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)	Aree di rischio generali – Legge 190/2012 PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA punto b, Par. 6.3, nota 10
	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

	Controlli, verifiche, ispezioni esenzioni	Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 alPNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)
	Incarichi e nomine	Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 alPNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)
	Affari legali e contenzioso	Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 alPNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

13. ALTRE AREE DI RISCHIO

Alle aree sopraindicate si aggiungono le ulteriori aree individuate dall’Azienda, in base alle proprie specificità, corrisponde alla colonna “PROCESSI” di cui alla Tabella Gestione del Rischio (Allegato 3) e definisce il contesto entro cui è stata sviluppata la successiva fase di valutazione del rischio, intendendo per esso il processo di:

- ✓ identificazione dei rischi;
- ✓ analisi dei rischi;
- ✓ ponderazione dei rischi.

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

L’attività di identificazione richiede che per ciascun processo o fase di processo siano fatti emergere i possibili rischi di corruzione. Questi emergono considerando il contesto interno ed esterno all’amministrazione, anche con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti.

Per l’individuazione dei rischi è stato necessario:

- a) definire l’oggetto di analisi;
- b) utilizzare opportune tecniche di identificazione e una pluralità di fonti informative;
- c) individuare i rischi associabili all’oggetto di analisi e formalizzarli nel PTPCT.

L’attività di identificazione dei rischi è svolta nell’ambito delle unità di direzione, con il coinvolgimento dei funzionari responsabili di posizione organizzativa per l’area di rispettiva competenza e dei dirigenti, coordinati dal responsabile della prevenzione e la collaborazione del referente per la corruzione, oltre al coinvolgimento del nucleo di valutazione.

I rischi individuati sono descritti sinteticamente nella colonna “IDENTIFICAZIONE RISCHI” della tabella “Gestione del Rischio” (Allegato 3) che, ai sensi dell’art. 1, c.4 e 9 lett. a) Legge n. 190/2012, sono individuate come segue:

- ✓ materie oggetto di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi (art. 53 D.Lgs. n. 165/2001, come modificato dai commi 42 e 43 della L. n. 190/2012);
- ✓ materie oggetto di codice di comportamento dei dipendenti dell’ATER (art. 54 D.Lgs. n. 165/2001, come sostituito dal comma 44 della L. n. 190/2012);
- ✓ materie il cui contenuto è pubblicato nei siti internet delle pubbliche amministrazioni art.54 del D.Lgs. n. 82/2005 (Codice Amministrazione Digitale);
- ✓ retribuzioni dei dirigenti, tassi di assenza e di maggiore presenza del personale (art. 21 legge

69/2009);

- ✓ trasparenza (art. 10 D.Lgs. n. 33/2013);
- ✓ materie oggetto di informazioni rilevanti con le relative modalità di pubblicazione individuate con DPCM ai sensi del c. 31 art. 1 legge n.190/2012.

Le attività ove devono essere assicurati “livelli essenziali” nelle prestazioni, mediante la pubblicazione nel sito web istituzionale dell’ATER delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, vengono individuate nelle seguenti:

1. le attività oggetto di autorizzazione;
2. le attività con le quali si sceglie il contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
3. concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
4. concorsi e prove selettive per l’assunzione di personale e per la progressione in carriera;
5. le attività connesse alla “spending review” (telefonia, Consip, economato);
6. procedimenti sanzionatori relativi agli illeciti amministrativi e penali accertati nelle materie di competenza dell’ATER, nonché il rispetto dei termini, perentori, ordinatori o semplici, previsti per il compimento dei relativi atti e compreso il rispetto delle garanzie di legge riconosciute ai soggetti interessati;
7. rilascio di attestati di morosità o altre certificazioni;
8. dichiarazioni salario accessorio;
9. controllo informatizzato delle presenze;
10. gestione degli appalti di lavori, forniture e servizi;
11. le attività successive alla fase inerente all’aggiudicazione definitiva;
12. manutenzione ordinaria e straordinaria delle unità immobiliari di ERP;
13. attività di cessione delle unità immobiliari agli aventi diritto ai sensi della legge n. 560/93;
14. attività ispettiva circa il corretto utilizzo delle unità immobiliari detenute dagli utenti;
15. accertamenti ed informative svolte per conto di altri Enti;
16. espressione di pareri, nulla osta, ecc..., obbligatori e/o facoltativi, vincolanti e non relativi ad atti e provvedimenti da emettersi da parte dell’ATER o di altri Enti;
17. gestione dei beni e delle risorse strumentali assegnati al personale, nonché la vigilanza sul loro corretto uso;
18. procedure di assegnazione alloggi;
19. concessione di vulture;
20. autorizzazione sanatorie;
21. controllo fenomeni di morosità.

ANALISI DEI RISCHI

L’analisi dei rischi consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico.

Per ciascun rischio catalogato è stato stimato il valore delle probabilità e il valore dell’impatto. La stima della probabilità ha tenuto conto, tra gli altri fattori, dei controlli vigenti; intendendo per questi qualunque

strumento di controllo utilizzato nell'Azienda per ridurre la probabilità del rischio (come il controllo preventivo o il controllo di gestione oppure i controlli a campione non previsti dalle norme).

La valutazione sull'adeguatezza del controllo viene fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente. La stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato.

L'impatto si misura in termini di:

- ✓ impatto economico;
- ✓ impatto organizzativo;
- ✓ impatto reputazionale.

Il valore della probabilità e il valore dell'impatto debbono essere moltiplicati per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

Analisi dei fattori abilitanti

L'analisi di questi fattori consente di individuare le misure specifiche di trattamento più efficaci, ossia le azioni di risposta più appropriate e indicate per prevenire i rischi.

I fattori abilitanti considerati sono:

- mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

La pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, nel sito internet istituzionale, costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente piano.

Per le attività particolarmente esposte al rischio corruzione, sono individuate le seguenti regole di legalità o integrità, ai sensi della normativa vigente e dei regolamenti approvati:

- 1) Codice di comportamento integrativo dell'ATER;
- 2) Regolamento di amministrazione e contabilità;
- 3) Regolamento per lavori, le forniture e i servizi in economia;
- 4) Trasparenza sulle retribuzioni dei dirigenti e sui tassi di assenza e di maggiore presenza del personale;
- 5) Rotazione del personale particolarmente esposto alla corruzione; la rotazione non si applica per le figure infungibili, essendo tali quelle per le quali è previsto il possesso di lauree specialistiche possedute da una sola unità lavorativa;
- 6) Attuazione di procedimenti del controllo di gestione, monitorando con la applicazione di indicatori di misurazione dell'efficacia ed efficienza (economicità e produttività) le attività individuate dal presente piano, quali quelle a più alto rischio di corruzione.

Ovviamente, a supporto dell'attività lavorativa dei dipendenti, viene costantemente erogata una formazione, sia su richiesta che programmata, sulle materie oggetto di lavorazioni e sugli strumenti

software e hardware di supporto.

Le determinazioni e le deliberazioni, come di consueto, sono prima pubblicate nella sezione on-line dell'Albo, quindi raccolte nella specifica sezione del sito web dell'ATER e rese disponibili a tutti.

I provvedimenti conclusivi riportano la puntuale descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti – anche interni – per giungere alla decisione finale. In tal modo chiunque abbia interesse potrà ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche avvalendosi dell'istituto del diritto di accesso (art. 22 e ss. Legge 241/1990).

I provvedimenti conclusivi, a norma dell'articolo 3 della legge 241/1990 s.m.i., sono sempre motivati con precisione, chiarezza e completezza.

Come noto, la motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria.

Lo stile adottato è in genere il più possibile semplice e diretto, cercando di non ricorrere ad acronimi, abbreviazioni e sigle (se non quelle di uso più comune).

PROBABILITÀ E PONDERAZIONE DEL RISCHIO

Per ogni rischio individuato sono stati stimati la probabilità che lo stesso si verifichi e, nel caso, il conseguente impatto per l'Amministrazione.

La probabilità di accadimento di ciascun rischio (frequenza) è stata valutata prendendo in considerazione le seguenti caratteristiche del corrispondente processo:

- ✓ discrezionalità
- ✓ rilevanza esterna
- ✓ complessità
- ✓ valore economico
- ✓ frazionabilità
- ✓ efficacia dei controlli
- ✓ L'impatto è stato considerato sotto il profilo:
 - ✓ organizzativo, economico e sull'immagine
 - ✓ economico
 - ✓ reputazionale

$$\begin{array}{|c|} \hline \mathbf{R} \\ \hline \text{rischio} \\ \hline \end{array} = \begin{array}{|c|} \hline \mathbf{P} \\ \hline \text{probabilità} \\ \hline \end{array} \times \begin{array}{|c|} \hline \mathbf{I} \\ \hline \text{Impatto} \\ \hline \end{array}$$

Basso da 1 a 3 azione migliorativa (programmabile)

Medio da 4 a 12 azione necessaria (programmabile a breve)

Alto da 15 a 25 azione immediata

$$\begin{array}{|c|} \hline \mathbf{3} \\ \hline \text{rischio} \\ \hline \end{array} = \begin{array}{|c|} \hline \mathbf{3} \\ \hline \text{probabilità} \\ \hline \end{array} \times \begin{array}{|c|} \hline \mathbf{1} \\ \hline \text{Impatto} \\ \hline \end{array}$$

MATRICE DEL RISCHIO

P	1	2	3	4	5
5	5	10	15	20	25
4	4	8	12	16	20
3	3	6	9	12	15
2	2	4	6	8	10
1	1	2	3	4	5

Tali dati sono riportati rispettivamente nelle colonne "VALUTAZIONE RISCHIO (compilato sulla base

della tabella del “RISCHIO”)” nell’allegato 3 “Tabella di gestione del rischio”.

L’analisi svolta ha permesso di classificare i rischi emersi in base al livello numerico assegnato. Conseguentemente gli stessi sono stati confrontati e soppesati (c.d. ponderazione del rischio) al fine di individuare quelli che richiedono di essere trattati con maggiore urgenza e incisività. Al fine di evidenziare graficamente gli esiti dell’attività di ponderazione nella relativa colonna delle tabelle di gestione del rischio, si è scelto di graduare i livelli di rischio emersi per ciascun processo, come indicato nel seguente prospetto.

	VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ	VALORI E IMPORTANZA DELL’IMPATTO	valutazione complessiva del rischio	
0	nessuna probabilità	nessun impatto	0	BASSO
1	improbabile	marginale	1 - 2	
2	poco probabile	minore	3	
3	probabile	soglia	da 4 a 12	MEDIO
4	molto probabile	serio	da 15	ALTO
5	altamente probabile	superiore	a 25	

MAPPATURA DEI PROCESSI

Per mappatura dei processi si intende la ricerca e descrizione dei processi attuati all’interno dell’Azienda al fine di individuare quelli potenzialmente a rischio di corruzione, secondo l’accezione ampia contemplata dalla normativa e dal P.N.A.

E’ stata analizzata la tipologia dei provvedimenti che sono maggiormente collegati a interessi economici e, quindi, a rischio di corruzione, desunti dal “Funzionigramma” aziendale.

FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO

1. gestione dei beni patrimoniali = attività di definizione delle modalità di alienazione dei beni, della base d’asta, del valore dell’alienazione, della definizione del valore;
2. gestione anagrafe = attività conseguenti alla raccolta anagrafico – reddituale con le agevolazioni che ne derivano sul calcolo dei canoni di locazione.

FUNZIONI DI AFFARI GENERALI

1. affidamenti incarichi e consulenze;
2. scelta del contraente per servizi e forniture con particolare attenzione agli affidamenti in economia;
3. transazioni, accordi e arbitrati;
4. affidamenti diretti ex art. 56 D.Lgs. n. 163/06 e s.m.i..

AREE DI RISCHIO AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

1. Definizione dell’oggetto dell’affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l’affidamento

3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del cronoprogramma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Subappalto
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto. Rientrano le seguenti aree di rischio aziendali:
 - a) scelta del metodo di affidamento
 - b) redazione del bando e procedura di gara
 - c) affidamenti diretti
 - d) motivazioni di revoca del bando
 - e) rispetto del cronoprogramma anche ai fini di scongiurare la proroga dei contratti
 - f) controllo sull'esecuzione del contratto
 - g) subappalto
 - h) accordi bonari e arbitrati

RISCHIO

I rischi per quest'area sono descritti in dettaglio nella colonna "Processi" delle tabelle di gestione del rischio. I principali rischi (qui riassunti sommariamente) sono quelli della definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione); dell'uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa; dell'utilizzo della procedura negoziata e dell'abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa; dell'ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni; dell'abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultatosi sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario; dell'elusione delle regole di affidamento degli appalti, di ritardo nell'avvio della procedura di gara allo scopo di favorire la proroga del contratto scaduto o in scadenza.

AREE DI RISCHIO MANUTENZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
4. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an

5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto; rientrano le seguenti aree di rischio aziendali:

- a) interventi di manutenzione straordinaria sugli edifici e sugli alloggi;
- b) interventi di manutenzione ordinaria sugli alloggi, richiesti dagli utenti;
- c) stime ai fini delle alienazioni e delle locazioni degli immobili;
- d) declassamento di immobili (da abitativa ad altra destinazione).

RISCHIO

Il rischio è connesso alla gestione della manutenzione non programmata, in particolare ordinaria, gestita sulla base delle segnalazioni che pervengono alle competenti strutture. Il rischio è dunque principalmente quello del mancato rispetto delle priorità – definite sulla base della pericolosità e dell'urgenza degli interventi – a fini corruttivi e di comportamenti devianti *ab externo*. È possibile anche che siano oggetto di accordo corruttivo interventi non a carico dell'Azienda. Il rischio è ipotizzabile per il mancato rispetto delle priorità nel rilascio delle autorizzazioni o di interventi che esulino dall'autorizzazione richiesta, non verificati al successivo controllo tecnico, la cui omissione sia ancora oggetto di un accordo corruttivo. Sulle stime, prestazioni strumentali ai processi di locazione degli immobili extra residenziali e delle alienazioni, il rischio è quello di corruzione per ottenere valori più convenienti per il locatario o l'acquirente. Il declassamento, inteso come modifica della destinazione d'uso con conseguente cambio della categoria catastale, di un alloggio sociale ad altra tipologia di immobile (ufficio, locale commerciale, deposito, cantina), se effettuato in assenza o in contrasto con i criteri di carenza dei requisiti per l'agibilità e l'abitabilità previsti nelle norme e nei regolamenti, può integrare una modalità per aggirare i vincoli dell'edilizia sociale, in particolare per quanto riguarda la scelta del contraente e il canone da applicare, entrambi – per gli alloggi sociali – regolati dalla normativa. Il relativo accordo tra dipendente e utente improprio può integrare i reati di cui agli art.319 e 640bis. Ulteriori conseguenze dell'eventuale reato sono il danno erariale per gli oneri sostenuti dall'ente per effettuare la pratica di modifica urbanistica e catastale e quelle connesse al diverso trattamento fiscale rispetto a quello dovuto in base alla situazione reale.

AREE DI RISCHIO GESTIONE UTENZA

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario.

1. risposta (amministrativa) alle istanze dell'utenza;
2. perseguimento degli inadempimenti, delle irregolarità e delle illegalità dell'utenza;
3. gestione dei rapporti privatistici.

RISCHIO

Il rischio è connesso, per la prima area che comprende le attività pubblicistiche in risposta alle istanze amministrative dell'utenza quali: ampliamento del nucleo familiare, subentro nell'assegnazione, mobilità negli alloggi, sanzionato l'acquisto dell'alloggio ERP ecc...; alla possibilità di collusione tra dipendenti e utenti per la lavorazione prioritaria di pratiche o ai fini dell'esito positivo di istanze non inaccoglibili, o ancora di estorsione da parte di dipendenti ai danni di utenti per la lavorazione di pratiche dovute. Il rischio è dunque quello della possibilità di commissione di reati corruttivi (articoli 318, 319, 319quater codice penale), dell'abuso di ufficio (art.323 codice penale) e di concorrenza o comunque favoreggiamento – anche privo di rilievo penale, ma integrante comportamento d'interesse pubblico per l'anticorruzione – nel reato di cui all'art. 316ter (indebita percezione di erogazioni sociali) o 640bis (concorso in reato aggravato per il conseguimento di erogazioni pubbliche) perpetrato dall'utente. La seconda area comprende principalmente il perseguimento della morosità e delle occupazioni abusive di alloggi.

Per la prima attività, il rischio di commissione dei reati corruttivi è connesso all'attuale incompleta tracciabilità delle operazioni contabili nel sistema informativo aziendale. Per le attività di perseguimento delle occupazioni abusive è ipotizzabile il rischio di "vendita" di notizie da parte dei dipendenti sulla disponibilità di alloggi (ad esempio il decesso dell'assegnatario) e della partecipazione di dipendenti ad accordi tra utente uscente e occupante attuale ("cessione" di alloggi), dunque di commissione di tutti i reati di cui sopra e anche di concorrenza in quello di cui all'art. 340 del codice penale, per il fraporsi delle attività illegali in questione al regolare andamento del turnover negli alloggi sociali, a ostacolo e turbativa della gestione di un pubblico servizio.

La terza area comprende, da una parte, la locazione, gestione (comprensiva del perseguimento della morosità e delle occupazioni abusive) e alienazione di immobili extra residenziali e, dall'altra, le attività connesse alla partecipazione dell'ATER ai condomini gestiti da amministratori esterni. Il rischio è quello di accordi corruttivi per i reati di cui sopra indicati, finalizzati ad ottenere condizioni più favorevoli nell'amministrazione di questa parte del patrimonio aziendale. Per la partecipazione ai condomini, è ipotizzabile anche la connivenza tra dipendenti e amministratori, con danno anche dei proprietari privati, con conseguente possibile configurazione del reato di truffa (art. 640 codice penale).

AREE DI RISCHI GESTIONE RISORSE UMANE

Acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento;
2. Progressioni di carriera;
3. Conferimento di incarichi di collaborazione.

Rientrano le seguenti aree di rischio aziendali:

- a. selezioni finalizzate all'assunzione di personale;
- b. selezioni finalizzate alla progressione di carriera del personale;
- c. incarichi di mansioni superiori a dipendenti;
- d. incarichi di consulenza e collaborazione a soggetti estranei all'Azienda;
- e. comandi, distacchi e trasferimenti di dipendenti;
- f. spostamenti di dipendenti nell'ambito dell'Azienda;
- g. autorizzazione ad incarichi extraistituzionali dei dipendenti;
- h. formazione;
- i. procedimenti disciplinari.

RISCHIO

Il rischio è quello della commissione di tutti i reati corruttivi, in particolare quello di cui all'art. 319 codice penale, dell'abuso d'ufficio di cui all'art.323. Per le aree di cui alle lettere "c", "f" e "g", il rischio è quello di comportamenti devianti *ab extemo*. Per la formazione (lettera "h") il rischio è quello di somministrazione preordinata ai fini delle selezioni. Per i procedimenti disciplinari, qualora non attivati a seguito di condanna obbligatoria, non è ipotizzabile il reato di omissione di atti d'ufficio (art.328 codice penale) che presenta una fattispecie circostanziata diversa da quella in questione, ma ai fini della prevenzione si indubbiamente di un comportamento che provoca un "malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso improprio dei poteri attribuiti ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*". Per la prevenzione dei rischi di quest'area, è sufficiente la fissazione dei relativi criteri in regolamenti appositi per ciascuna materia, con l'assoluta trasparenza delle procedure e delle decisioni.

14. IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Il trattamento del rischio è la fase volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. In tale fase viene progettata l'attuazione di misure specifiche e puntuali con scadenze ragionevoli in base alle priorità rilevate e alle risorse disponibili. La fase di individuazione delle misure, quindi, contempera anche la sostenibilità della fase di controllo e di monitoraggio delle stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non attuabili.

L'individuazione delle misure per la prevenzione della corruzione distingue le misure generali da quelle specifiche. Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione; le misure specifiche agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio.

Così come espressamente specificato dalla legge 190/2012, il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza, deve necessariamente contenere "gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio". Infatti deve essere naturale per il PTPCT garantire un'adeguata programmazione di interventi organizzativi, ovvero contenere le misure di prevenzione della corruzione.

15. PROCEDURE E MISURE ADOTTATE E DA REALIZZARE NEL PROSSIMO TRIENNIO

TRASPARENZA

La trasparenza è intesa come misura generale quale adeguamento agli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33/2013 e 97/2016. L'Azienda ha individuato anche i c.d. "dati ulteriori", come previsto dalla legge n.190/2012, art. 1, co. 9, lett. f) e dall'art. 7-bis, co. 3 del citato decreto.

La programmazione e il monitoraggio dell'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33/2013, così come indicato nel PNA 2022, tiene conto di un adeguamento progressivo e di integrazione dei piani confluiti nel PIAO.

Così come indicato dall'Autorità negli "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022", per una più corretta impostazione della sezione anticorruzione e trasparenza, si procederà a:

- redigere il documento, previa un'organizzazione logico schematica dello stesso, con il massimo della comprensione e della facilità di lettura e di ricerca;
- utilizzare un linguaggio tecnicamente corretto ma fruibile ad un novero di destinatari eterogeneo che devono essere messi in condizione di comprendere, applicare e rispettare senza dubbi e difficoltà;
- compilare un documento snello, in cui ci si avvalga eventualmente di allegati o link di rinvio, senza sovraccaricarlo di dati o informazioni non strettamente aderenti o rilevanti per il raggiungimento

dell'obiettivo;

- bilanciare la previsione delle misure tenendo conto della effettiva utilità delle stesse ma anche della relativa sostenibilità amministrativa, al fine di concepire un sistema di prevenzione efficace e misurato rispetto alle possibilità e alle esigenze dell'amministrazione;
- avviare una consultazione pubblica on-line della sezione prima dell'approvazione, così come previsto per il PTPCT;
- adottare la check-list prevista dall'Autorità nell'Allegato 1 del PNA 2022, quale guida per la strutturazione e autovalutazione del Piano.

Il D.M. 132/2022 dispone all'art. 7 che il PIAO (così come per il PTPCT) vada pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente in formato aperto (PDF/A) nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione di primo livello "Altri contenuti-Prevenzione della corruzione". A tale sotto-sezione si rinverrà, inoltre, tramite link dalla sottosezione di primo livello "Disposizioni generali". La pubblicazione viene effettuata anche mediante link al "Portale PIAO" sul sito del Dipartimento della funzione pubblica (DFP).

Il PIAO e i PTPCT e le loro modifiche restano pubblicati sul sito unitamente a quelli degli anni precedenti per cinque anni ai sensi dell'art. 8, co. 3 del d.lgs. n. 33/2013.

Le indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. n.33/2013 come modificato dal D.Lgs 97/2016, possono essere così sintetizzate:

1. Indicazione nella sezione della trasparenza dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti e delle informazioni quale contenuto necessario del PCPCT.
2. Indicazione della data di aggiornamento del dato, documento, informazione (sia quella iniziale che quella del successivo aggiornamento)
3. Art.15 (del D. Lgs. n. 33/2013 come modificato dall'art.14 D. Lgs. n.97/2016) –Titolari di incarichi di collaborazione e consulenza Al dato sui contratti e sugli importi si aggiunge quello relativo all'attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, stabilito dall'art. 53, co.14 del D.Lgs. 165/2001.Va precisato che all'interno della sotto-sezione "Consulenti e collaboratori" di cui all'art.15, devono essere pubblicati i dati relativi agli incarichi e alle consulenze che non siano riconducibili al "contratto di appalto di servizi" (da pubblicare nella sezione "bandi di gara e contratti").
4. La pubblicazione è estesa ai commissari esterni membri di commissioni concorsuali, quelli del Collegio Sindacale / Collegio dei revisori dei Conti.
5. Nei bandi di concorso è stato introdotto l'obbligo di pubblicare anche "i criteri di valutazione della Commissione e delle tracce delle prove scritte" al fine di rendere il più trasparente il processo di valutazione della Commissione anche in relazione all'esigenza di tutela degli interessati.
6. Vanno pubblicati anche i criteri e le modalità di valutazione delle prove concorsuali in modo tempestivo.
7. I bandi espletati devono rimanere rintracciabili sul sito per cinque anni, a partire dal primo gennaio dell'anno successivo a quello in cui occorre procedere alla pubblicazione.
8. Vanno pubblicati gli atti di concessione di importo superiore ai 1.000 euro.
9. Vanno pubblicati in una parte chiaramente identificabile della sezione "Amministrazione Trasparente" i dati dei propri pagamenti, permettendo la consultazione in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, nell'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari.
10. Vanno pubblicati integralmente i Bilanci di Previsione e consuntivi entro 30 giorni dalla loro adozione. Gli stessi vanno pubblicati anche in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche.
11. Vanno pubblicati il piano degli indicatori per fornire al cittadino la possibilità di esercitare un controllo sugli obiettivi della pubblica amministrazione.

12. Pubblicazione di tutti gli attivi degli Organismi indipendenti di valutazione e le relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget.
13. Obbligo di pubblicazione delle carte dei servizi o un documento analogo ove sono indicati i livelli minimi di qualità dei servizi.
14. Dati sui tempi di pagamento.

CODICI DI CONDOTTA

Oltre le norme penali e le altre prescrizioni normative, l'attività amministrativa-gestionale deve essere improntata a principi di comportamento e valori contenuti nel Codice, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica, 16 aprile 2013, n. 62 (pubblicato sulla G.U. il 4 giugno 2013).

Tale D.P.R. costituisce una fonte regolamentare che integra tutti i contratti individuali di lavoro ed è finalizzato a dettare regole di lealtà, imparzialità, servizio esclusivo a cura dell'interesse pubblico, che trovano nella Costituzione la più importante fonte.

Particolare attenzione deve essere rivolta al rispetto del Codice di comportamento sottolineando che:

- ✓ L'art. 2, comma 3, del Codice prevede l'estensione degli obblighi di condotta anche nei confronti di tutti i collaboratori dell'amministrazione, dei titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità, nonché nei confronti di collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'amministrazione;
- ✓ Applicabilità del Codice a tutti i dipendenti;
- ✓ Estensione delle regole a tutti i collaboratori o consulenti;
- ✓ Inserimento di apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente codice.

La violazione degli obblighi previsti dal Codice è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni

Le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi, incluse quelle espulsive. A tal fine, negli atti relativi all'instaurazione del rapporto di lavoro/collaborazione, dovrà essere inserita, a cura della Struttura competente, una clausola che preveda la risoluzione o decadenza dal rapporto, in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente codice.

Nel contratto di affidamento di appalti di fornitura di servizi e lavori, a cura della Struttura competente, dovrà essere inserita una clausola in virtù della quale la ditta appaltatrice viene resa edotta che, in caso di violazione delle disposizioni del presente codice da parte dei propri dipendenti e collaboratori, si determinerà la risoluzione del contratto.

ROTAZIONE DEGLI INCARICHI

Nell'ambito del PNA la rotazione del personale è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate.

In generale la rotazione rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore. In tale direzione va anche l'esperienza del settore privato dove, a fronte di un mondo del lavoro sempre più flessibile e di rapido cambiamento delle competenze richieste, il livello di professionalità si fonda non tanto o, non solo, sulle capacità acquisite e dimostrate, ma anche su quelle potenziali e future.

La rotazione è una tra le diverse misure che le amministrazioni hanno a disposizione in materia di prevenzione della corruzione. Il ricorso alla rotazione deve, infatti, essere considerato in una

logica di necessaria complementarietà con le altre misure di prevenzione della corruzione specie laddove possano presentarsi difficoltà applicative sul piano organizzativo. In particolare occorre considerare che detta misura deve essere impiegata correttamente in un quadro di elevazione delle capacità professionali complessive dell'amministrazione senza determinare inefficienze e malfunzionamenti.

Per le considerazioni di cui sopra, essa va vista prioritariamente come strumento ordinario di organizzazione e utilizzo ottimale delle risorse umane da non assumere in via emergenziale o con valenza punitiva e, come tale, va accompagnata e sostenuta anche da percorsi di formazione che consentano una riqualificazione professionale. Ove, pertanto, non sia possibile utilizzare la rotazione come misura di prevenzione contro la corruzione, i direttori delle macrostrutture sono tenuti ad operare scelte organizzative, nonché ad adottare altre misure di natura preventiva che possono avere effetti analoghi, quali a titolo esemplificativo, la previsione da parte del dirigente di modalità operative che favoriscono una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori, evitando così l'isolamento di certe mansioni, avendo cura di favorire la trasparenza "interna" delle attività o ancora l'articolazione delle competenze, c.d. "segregazione delle funzioni".

Nell'anno 2022 sono state avviate rotazioni nei seguenti settori:

- tecnici e RUP dei cantieri di manutenzione e di nuove costruzioni;
- addetto ai mandati/reversali di pagamento.

In linea generale, la responsabilità del procedimento è sempre assegnata a un soggetto diverso dal dirigente, cui compete l'adozione del provvedimento finale.

FORMAZIONE

La formazione è una misura fondamentale per garantire che sia acquisita dai dipendenti la qualità delle competenze professionali e trasversali necessarie per dare luogo alla rotazione. Una formazione di buon livello in una pluralità di ambiti operativi può contribuire a rendere il personale più flessibile e impiegabile in diverse attività. Si tratta, complessivamente, attraverso la valorizzazione della formazione, dell'analisi dei carichi di lavoro e di altre misure complementari, di instaurare un processo di pianificazione volto a rendere fungibili le competenze, che possano porre le basi per agevolare, nel lungo periodo, il processo di rotazione.

In una logica di formazione dovrebbe essere privilegiata una organizzazione del lavoro che preveda periodi di affiancamento del responsabile di una certa attività, con un altro operatore che nel tempo potrebbe sostituirlo. Così come dovrebbe essere privilegiata la circolarità delle informazioni attraverso la cura della trasparenza interna delle attività, che, aumentando la condivisione delle conoscenze professionali per l'esercizio di determinate attività, conseguentemente aumenta le possibilità di impiegare per esse personale diverso.

MISURE ALTERNATIVE IN CASO DI IMPOSSIBILITÀ DI ROTAZIONE

Non sempre la rotazione è una misura realizzabile, specie all'interno di strutture di piccole dimensioni, qual è ATER Potenza.

In particolare si evidenzia che, oltre alle situazioni di "infungibilità" connesse all'appartenenza a professionalità specifiche (avvocati, ingegneri, architetti, informatici), sussistono situazioni per le quali, data l'attuale carenza di personale, risulta oltremodo difficile operare una rotazione per assoluta carenza di figure professionali specifiche. Pertanto l'Azienda prevede di continuare l'ingegnerizzazione dei processi e l'adeguata attività di formazione già avviata negli anni precedenti.

15. PATTO DI INTEGRITÀ DELL'ATER DI POTENZA

ART. 1 AMBITO DI APPLICAZIONE

1. Il “Patto di integrità” è lo strumento che l’A.T.E.R. di Potenza adotta al fine di disciplinare i comportamenti degli operatori economici e del personale sia interno che esterno all’Ente, nell’ambito delle procedure di affidamento e gestione degli appalti di lavori, servizi e forniture di cui al D.Lgs. n. 50/2016.
2. Il “Patto di integrità” stabilisce l’obbligo reciproco che si instaura tra le Amministrazioni aggiudicatrici e gli operatori economici di improntare i propri comportamenti ai principi di trasparenza e integrità.
3. Il “Patto di integrità” deve costituire parte integrante della documentazione di gara e del successivo contratto.
4. La partecipazione e l’ammissibilità a tutte le procedure di gara, di affidamento diretto, anche tramite il Mercato elettronico, nonché l’iscrizione ad eventuali elenchi e/o albi fornitori, è subordinata all’accettazione vincolante del “Patto di integrità”.
5. Una copia del “Patto di Integrità”, sottoscritta per accettazione dal legale rappresentante dell’operatore economico concorrente, deve essere consegnata unitamente alla documentazione amministrativa richiesta ai fini sia della procedura di affidamento, sia dell’iscrizione all’Albo/Elenco. Per i consorzi ordinari o raggruppamenti temporanei l’obbligo riguarda tutti i consorziati o partecipanti al raggruppamento o consorzio.
6. Il “Patto di integrità” si applica con le medesime modalità anche ai contratti di subappalto di cui all’articolo 105 del D.Lgs. n. 50/2016.
7. Per quanto non disciplinato dal presente Patto si rinvia al vigente Codice di comportamento del personale dell’A.T.E.R. di Potenza al rispetto del quale sono tenuti i collaboratori, a qualsiasi titolo, di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell’Amministrazione.

ART. 2 OBBLIGHI DEGLI OPERATORI ECONOMICI NEI CONFRONTI DELLA STAZIONE APPALTANTE

1. L’operatore economico:
 - a) dichiara di non aver fatto ricorso e si obbliga a non ricorrere ad alcuna mediazione o altra opera di terzi finalizzata all’aggiudicazione e/o gestione del contratto;
 - b) dichiara di non avere condizionato, e si impegna a non condizionare, il procedimento amministrativo con azioni dirette a influenzare il contenuto del bando o altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente;
 - c) dichiara di non aver corrisposto, né promesso di corrispondere, e si impegna a non corrispondere né promettere di corrispondere ad alcuno, direttamente o tramite terzi, ivi compresi soggetti collegati o controllati, somme di danaro o altre utilità finalizzate all’aggiudicazione o a facilitare la gestione del contratto;
 - d) dichiara, con riferimento alla specifica procedura di affidamento, di non aver preso parte né di aver praticato intese o adottato azioni, e si impegna a non prendere parte e a non praticare intese o adottare azioni, tese a restringere la concorrenza o il mercato, vietate ai sensi della normativa vigente, ivi inclusi gli artt. 101 e successivi del Trattato sul funzionamento dell’Unione Europea (TFUE) e gli artt.2 e successivi della L. n. 287/1990; dichiara altresì che l’offerta è stata predisposta nel pieno rispetto della predetta normativa;
 - e) si impegna a segnalare all’Amministrazione aggiudicatrice qualsiasi tentativo illecito da parte di terzi di turbare o distorcere le fasi della procedura di affidamento e dell’esecuzione del contratto;
 - f) si impegna a segnalare all’Amministrazione aggiudicatrice qualsiasi richiesta illecita o pretesa da parte di dipendenti dell’Amministrazione o di chiunque possa influenzare le decisioni relative alla

procedura di affidamento o di esecuzione del contratto con le modalità e gli strumenti messi a disposizione dall'A.T.E.R. di Potenza;

- g) si impegna, qualora i fatti di cui ai precedenti punti e) ed f) costituiscano reato, a sporgere denuncia all'autorità giudiziaria o alla polizia giudiziaria.

2. L'operatore economico aggiudicatario si impegna ad adempiere con la dovuta diligenza alla corretta esecuzione del contratto;

3. La ditta si obbliga nell'esecuzione del contratto, a rispettar e far rispettare ai propri dipendenti o collaboratori il Codice di comportamento dei dipendenti dell'A.T.E.R. vigente, la cui copia, pubblicata all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente", si dichiara di aver ricevuto.

ART. 3 OBBLIGHI DELL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

1. L'A.T.E.R. di Potenza:

- a) si obbliga a rispettare i principi di trasparenza e integrità già disciplinati dal vigente Codice di comportamento del proprio personale dipendente, nonché le misure di prevenzione della corruzione inserite nel Piano triennale di prevenzione vigente;
- b) si obbliga a non influenzare il procedimento amministrativo diretto a definire il contenuto del bando o altro atto equipollente, al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente;
- c) si obbliga a non richiedere, a non accettare ed a non ricevere direttamente o tramite terzi, somme di danaro o altre utilità finalizzate a favorire la scelta di un determinato operatore economico;
- d) si obbliga a non richiedere, a non accettare ed a non ricevere direttamente o tramite terzi, somme di danaro o altre utilità finalizzate a influenzare in maniera distorsiva la corretta gestione del contratto;
- e) si impegna a segnalare al proprio Responsabile per la prevenzione della corruzione qualsiasi tentativo illecito da parte di terzi di turbare o distorcere le fasi di svolgimento delle procedure di affidamento e/o l'esecuzione del contratto;
- f) si impegna a segnalare al proprio Responsabile per la prevenzione della corruzione qualsiasi richiesta illecita o pretesa da parte di operatori economici o di chiunque possa influenzare le decisioni relative alla procedura di affidamento o di esecuzione del contratto;
- g) si impegna, qualora i fatti di cui ai precedenti punti e) ed f) costituiscano reato, a sporgere denuncia all'autorità giudiziaria o alla polizia giudiziaria;
- h) si impegna all'atto della nomina dei componenti della commissione di gara a rispettare le norme in materia di incompatibilità e inconfiribilità di incarichi ai sensi della normativa vigente e a far sottoscrivere ai predetti componenti la dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità e inconfiribilità di incarichi;
- i) si impegna ad adempiere con la dovuta diligenza alla corretta esecuzione del contratto e a verificare nel contempo la corretta esecuzione delle controprestazioni.

ART. 4 VIOLAZIONE DEL PATTO DI INTEGRITÀ

1. La violazione da parte dell'operatore economico, sia in veste di concorrente che di aggiudicatario, di uno degli impegni previsti a suo carico dall'articolo 2, può comportare, secondo la gravità della violazione rilevata e la fase in cui la violazione è accertata, le seguenti sanzioni:

- a. l'esclusione dalla procedura di affidamento;
- b. la risoluzione di diritto del contratto;
- c. escussione totale o parziale, dal 10% al 50%, dei depositi cauzionali o altre garanzie depositate ai fini della partecipazione alla procedura di affidamento;
- d. interdizione del concorrente a partecipare ad altre gare indette dalla medesima stazione appaltante

per un periodo di tempo compreso tra sei mesi e tre anni.

2. L'applicazione delle sanzioni conseguenti alle violazioni di cui al presente Patto avviene con garanzia di adeguato contraddittorio dall'amministrazione aggiudicatrice, secondo le regole generali degli appalti pubblici.

3. Le stazioni appaltanti debbono individuare le sanzioni da applicare in concreto secondo il criterio di colpevolezza, gradualità e proporzionalità in rapporto alla gravità della violazione rilevata.

4. In ogni caso, per le violazioni di cui all'art. 2, comma 1, lett. a), b), c), d) del presente Patto, è sempre disposta l'escussione del deposito cauzionale o altra garanzia depositata ai fini della partecipazione alla procedura di affidamento, l'esclusione dalla gara o la risoluzione ipso iure del contratto, salvo che le stazioni appaltanti, con apposito atto, decidano di non avvalersi della predetta risoluzione, qualora ritengano che la stessa sia pregiudizievole agli interessi pubblici di cui all'articolo 121, comma 2 del D.Lgs. n. 104/2010, nonché l'interdizione del concorrente a partecipare ad altre gare indette dalla medesima stazione appaltante per sei mesi decorrenti dalla comunicazione del provvedimento di applicazione della sanzione. Nei casi di recidiva nelle violazioni di cui al superiore art. 2 c. 1 lett. a), b), c), d), e per le medesime violazioni, si applica l'interdizione del concorrente a partecipare ad altre gare indette dalla medesima stazione appaltante per tre anni decorrenti dalla comunicazione del provvedimento di applicazione della sanzione.

5. L'Amministrazione aggiudicatrice, ai sensi dell'art. 1382 c.c., si riserva la facoltà di richiedere il risarcimento del maggior danno effettivamente subito, ove lo ritenga superiore all'ammontare delle cauzioni o delle altre garanzie di cui al precedente comma 2, lett. c) del presente articolo.

ART. 5 EFFICACIA DEL PATTO DI INTEGRITÀ

Il presente "Patto di Integrità" e le sanzioni applicabili resteranno in vigore sino alla completa esecuzione del contratto sottoscritto a seguito della procedura di affidamento e all'estinzione delle relative obbligazioni. Il contenuto del presente documento può essere integrato dagli eventuali futuri protocolli di legalità sottoscritti dall'Amministrazione aggiudicatrice.

16. TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI (ART. 1, C. 9 LETT. F, LEGGE N.190/2012)

PREMESSA

La trasparenza è una misura di estremo rilievo per la prevenzione della corruzione. Essa è posta al centro di molte indicazioni e orientamenti internazionali in quanto strumentale alla promozione dell'integrità, allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica. Occorre pertanto rafforzare tale misura nei propri PTPCT anche oltre al rispetto di specifici obblighi di pubblicazione già contenuti in disposizioni vigenti.

Un nuovo ambito soggettivo di applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza è definito all'art. 2-bis «Ambito soggettivo di applicazione», che sostituisce l'art. 11 del D. Lgs. n. 33/2013. Recentemente il Consiglio dell'ANAC ha approvato la Delibera n. 1310 avente ad oggetto "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs. n. 33/2013 come modificato dal D Lgs. n. 97/2016".

A fronte della rimodulazione della trasparenza on-line obbligatoria, l'art. 6 ha disciplinato anche un nuovo accesso civico, molto più ampio di quello previsto dalla precedente formulazione, riconoscendo a chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, l'accesso ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati, e salvi i casi di segreto o di divieto di divulgazione previsti dall'ordinamento.

La pubblicazione dei dati on-line deve avvenire nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza e procedendo all'anonimizzazione di dati personali eventualmente presenti.

Nella consapevolezza dell'importanza, della delicatezza e della rilevanza delle nuove attività che le strutture tecnico amministrative aziendali si trovano a svolgere, nonché dei notevoli compiti affidati dalla legge al

Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza, ATER Potenza si è avvalsa della collaborazione del SIA aziendale al fine di assicurare:

- ✓ il necessario supporto ai fini dell'aggiornamento circa l'entrata in vigore di normative in tema di trasparenza della pubblica amministrazione e in relazione agli obblighi di pubblicazione cui l'Azienda è soggetta;
- ✓ il necessario supporto nel monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza;
- ✓ il contributo al miglioramento della gestione delle attività in tema di trasparenza, anche attraverso proposte di semplificazione o innovazione delle procedure.

Con la Delibera 1310 del 28 dicembre 2016, l'ANAC ha dettato le prime Linee Guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016, che si possono così sintetizzare:

- ✓ Indicazione nella sezione della trasparenza dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti e delle informazioni quale contenuto necessario del PTPCT;
- ✓ Indicazione della data di aggiornamento del dato, documento, informazione (sia quella iniziale che quella del successivo aggiornamento);
- ✓ Art.15 (del D. Lgs. n. 33/2013 – Titolari di incarichi di collaborazione e consulenza. Al dato sui contratti e sugli importi si aggiunge quello relativo all'attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, stabilito dall'art. 53, co.14 del D. Lgs. n. 165/2001.Va precisato che all'interno della sotto-sezione "Consulenti e collaboratori" di cui all'art.15 devono essere pubblicati i dati relativi agli incarichi e alle consulenze che non siano riconducibili al "contratto di appalto di servizi" (da pubblicare nella sezione "bandi di gara e contratti");
- ✓ Pubblicazione estesa ai commissari esterni membri di commissioni concorsuali, quelli del Collegio Sindacale/Collegio dei revisori dei Conti;
- ✓ Nei bandi di concorso è stato introdotto l'obbligo di pubblicare anche "i criteri di valutazione della Commissione e delle tracce delle prove scritte" al fine di rendere il più trasparente il processo di valutazione della Commissione anche in relazione all'esigenza di tutela degli interessati;
- ✓ Pubblicazione dei criteri e modalità di valutazione delle prove concorsuali in modo tempestivo;
- ✓ I bandi espletati devono rimanere rintracciabili sul sito per cinque anni, a partire dal primo gennaio dell'anno successivo a quello in cui occorre procedere alla pubblicazione;
- ✓ Pubblicazione degli atti di concessione di importo superiore ai 1.000 euro;
- ✓ Pubblicazione, in una parte chiaramente identificabile della sezione "Amministrazione Trasparente", dei dati dei propri pagamenti, permettendo la consultazione in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, nell'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari;
- ✓ Pubblicazione integrale dei Bilanci di Previsione e consuntivi entro 30 giorni dalla loro adozione. Gli stessi vanno pubblicati anche in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche;
- ✓ Pubblicazione del piano degli indicatori per fornire al cittadino la possibilità di esercitare un controllo sugli obiettivi della pubblica amministrazione;
- ✓ Pubblicazione di tutti gli attivi degli Organismi indipendenti di valutazione e le relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget;
- ✓ Pubblicazione delle carte dei servizi o un documento analogo ove sono indicati i livelli minimi di qualità dei servizi;
- ✓ Dati sui tempi di pagamento

Il D. Lgs 25 maggio 2016 n. 97, pubblicato sulla G.U. n. 132 dell'8 giugno 2016 rubricato "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", assume rilevanza non solo perché modifica la disciplina del D. Lgs. n. 33/2013 in materia di trasparenza amministrativa, ma anche perché introduce una rivoluzionaria forma di accesso: il "*Freedom of information act*" (FOIA), il quale radica nel cittadino il diritto di accedere a qualunque atto o informazione detenuti da una P.A., a prescindere dalla dimostrazione di uno specifico interesse vantato (come invece richiesto nell'accesso tradizionale della legge 241/90) e a prescindere dalla sussistenza dell'obbligo della sua pubblicazione (come invece previsto nell'accesso civico disciplinato nell'art. 5 del D. Lgs. n. 33/2013 – modificato dal D.lgs. n. 97/2016).

L'Azienda con deliberazione dell'Amministratore Unico n.2 del 08.01.2020, ha adottato il "REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'ISTITUTO DELL'ACCESSO CIVICO A DATI E DOCUMENTI – Freedom of Information Acts (FOIA)", approvando e disciplinando i criteri e le modalità per l'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi formati o detenuti dall'ATER Potenza, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n.241, al fine di favorire la partecipazione all'attività amministrativa e di assicurarne l'imparzialità e la trasparenza.

Disciplina, altresì, i criteri e le modalità organizzative per l'esercizio dell'accesso civico, inteso quale diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati oggetto di obbligo di pubblicazione da parte di ATER Potenza, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione, ai sensi dell'art.5, comma 1, del decreto trasparenza.

Disciplina, inoltre, i criteri e le modalità organizzative per l'esercizio dell'accesso civico generalizzato, ossia il diritto di chiunque, ai sensi dell'art.5, comma 2, del decreto trasparenza di accedere a dati e documenti detenuti da ATER Potenza, ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione.

Sono fatte salve le disposizioni dettate dal D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm. (Codice dei contratti pubblici), che disciplina l'accesso agli atti nelle procedure di affidamento e di esecuzione di contratti pubblici, ivi comprese le candidature e le offerte.

17. ENTRATA IN VIGORE E CERTIFICAZIONE

Il 02/05/2023 è stato pubblicato sul sito web istituzionale, un invito rivolto ai sindacati, alle associazioni di categoria, agli inquilini e a tutti gli stakeholders a presentare eventuali proposte e osservazioni in merito agli atti adottati nel PTPCT, assegnando un termine di un mese per la presentazione delle proposte.

Alla data di scadenza prefissata non sono state presentate proposte di modifica e/o miglioramento e pertanto Il Presente Piano entra in vigore, con l'approvazione da parte dell'Amministratore Unico e la pubblicazione all'Albo dell'Azienda.

Ad avvenuta pubblicazione, con nota del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il presente Piano sarà pubblicato nel sito web aziendale e trasmesso:

- ✓ al Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti;
- ✓ al Presidente dell'Organismo Indipendente di Valutazione Regionale;

- ✓ a tutti i dipendenti
- ✓ all'ANAC.

18. ALLEGATI

Allegato 1. Organigramma aziendale

Allegato 2. Funzionigramma

Allegato 3. Tabella di gestione del rischio

Allegato 4. Tabella delle Misure di Contrasto

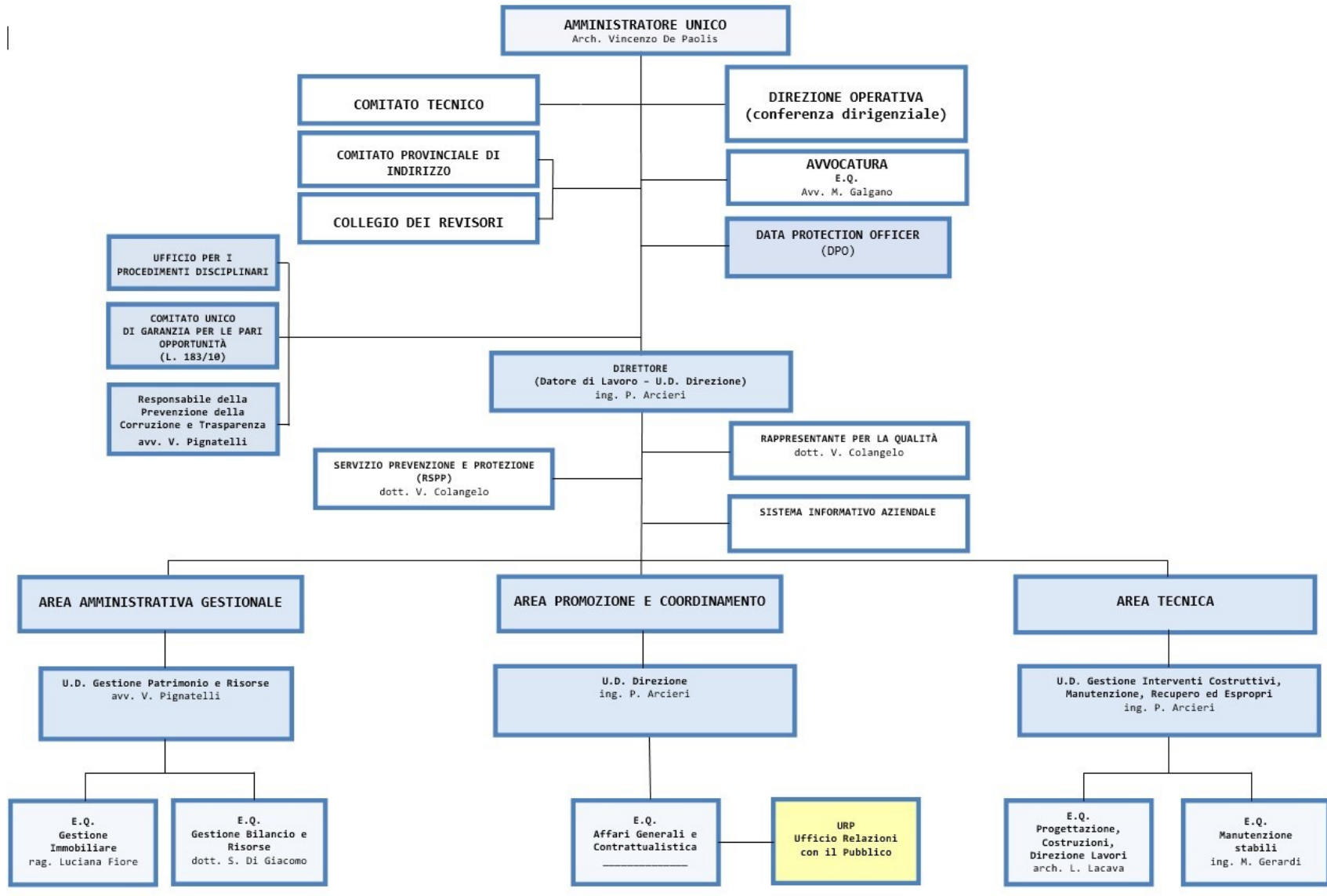
Allegato 5. Piano triennale di formazione 2022-2024

Allegato 6. Modelli di Dichiarazione che i Dirigenti, i Titolari di Posizione Organizzativa, i Responsabili Unici di Procedimento, i Dipendenti e i Consulenti esterni che partecipano al procedimento amministrativo, in qualsiasi fase, devono compilare ed assumere formalmente al fine di dichiarare la propria terzietà rispetto agli Atti cui partecipano ed agli interessi coinvolti

Allegato 7. Aggiornamento MOCG 2023

Allegato 8. Elenco degli obblighi di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 97/2016

ALLEGATO 1 - ORGANIGRAMMA



ALLEGATO 2 - FUNZIONIGRAMMA

AMMINISTRATORE UNICO Vincenzo De Paolis	COMITATO TECNICO		Pierluigi Arcieri (Direttore Ater Potenza)						
			Donato Arcieri (Regione Basilicata)						
			Maurizio Sarli (Ordine degli ingegneri di Potenza)						
			Angela Sarli (Ordine degli architetti di Potenza)						
	DIREZIONE OPERATIVA (CONFERENZA DEI DIRIGENTI)		Vincenzo De Paolis (AU Ater Potenza)	Pierluigi Arcieri (Direttore Ater Potenza)					
			Vincenzo Pignatelli (Dirigente Ater Potenza)						
	COMITATO PROVINCIALE DI INDIRIZZO		Vincenzo De Paolis (AU Ater Potenza)	Savino Lagatta (Regione Basilicata)					
			Fabrizio Fiorini (Regione Basilicata)	Domenico Cavuoti (Regione Basilicata)					
			Michele Laurino (ANCI)	Romano Triunfo (ANCI)					
			Umberto Vita (ANCI)	Giorgia Brienza (SUNIA)					
			Pietro Metastasio (SICET)	Domenico Pace (UNIAT)					
	COLLEGIO DEI REVISORI		Antonio Caldararo	Olevardo Di Sanzo					
			Michele Lacerenza						
	ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE		Angela Paschino	Sara Montanarella					
			Renato Ruffini						
DATA PROTECTION OFFICER		Vincenzo Pignatelli (Dirigente)	(DPO esterno)						
		Vito Colangelo (dipendente Ater Potenza)							
AVVOCATURA				Attività legale/giudiziaria	Conferimenti incarichi e liquidazione parcelle ai legali e a periti esterni	Discrezionalità nella scelta dell'incaricato Non rotazione	Caterina Mantelli Daniela Mazzolla	P.O. Marilena Galgano	
					Rilascio attestazioni e/o certificazioni relative a fatti e documenti in possesso dell'Ufficio Legale		Caterina Mantelli Daniela Mazzolla		
					Transazioni	Abuso della definizione di reciproche concessioni.	Caterina Mantelli Daniela Mazzolla		
				Morosità	Recupero morosità e rateizzazione	Ritardo nell'azione di recupero Accordo col debitore	Caterina Mantelli Daniela Mazzolla		
DIRETTORE Pierluigi Arcieri		UFFICIO PER I PROCEDIMENTI DISCIPLINARI	(Direttore Ater Potenza)						
			Marilena Galgano (dipendente Ater Potenza)						
			Michele Gerardi (dipendente Ater Potenza)						
		COMITATO UNICO DI GARANZIA PER LE PARI OPPORTUNITA'	Alessandra Varisco (dipendente Ater Potenza)						
			Michele Gerardi (dipendente Ater Potenza)						
			Gerardo Rinaldi (dipendente Ater Potenza)						
			Luciana Coletta (dipendente Ater Potenza)						
			Francesca Maioli (dipendente Ater Potenza)						
			Sebastiano Di Giacomo (dipendente Ater Potenza)						
			Nicola Mastrolorenzo (dipendente Ater Potenza)						
		RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Vincenzo Pignatelli (Dirigente Ater Potenza)						
		RAPPRESENTANTE DELLA DIREZIONE PER LA QUALITA'	Vito Colangelo (dipendente Ater Potenza)						

		RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Vito Colangelo (dipendente Ater Potenza)								
		UFFICIO PER LA TRANSIZIONE AL DIGITALE	Vincenzo Pignatelli (dirigente Ater Potenza)								
			Vito Colangelo (dipendente Ater Potenza)								
		DATA PROTECTION OFFICER	Vincenzo Pignatelli (Dirigente)								
(DPO esterno)											
			Vito Colangelo (dipendente Ater Potenza)								
SISTEMA INFORMATIVO AZIENDALE				Tenuta e monitoraggio di tutte le risorse hardware e software	Acquisto e manutenzione	Utilizzo della definizione in modo selettivo per limitare il numero degli offerenti e favorire un offerente specifico	Vito Colangelo				
						Contratti di manutenzione e assistenza senza rotazione o gara di affidamento	Vito Colangelo				
							Giuseppe Tomasiello				
				Gestione software	realizzazione, implementazione nuovi software per l'ufficio e gestione dei software gestionali	nullo	Giuseppe Tomasiello				
				Gestione e manutenzione di tutte le reti di alta e bassa tensione	Contratti di manutenzione	Contratti di manutenzione e assistenza senza rotazione o gara di affidamento	Vito Colangelo				
DIREZIONE E COORDINAMENTO		SEGRETERIA, PROTOCOLLO E URP	SEGRETERIA GENERALE TECNICA-AMMINISTRATIVA	Appalto e subappalto per interventi edilizi di costruzione, recupero, manutenzione ordinaria e straordinaria	RISCHI COMUNI OBBLIGATORI B (Allegato 2)		Nicola Mastrolorenzo	P.O.			
				Acquisizione in economia di beni, servizi e lavori							
				PROTOCOLLO GENERALE			Protocollo posta arrivo/partenza				protocollo atti in entrata e uscita
		URP		comunicazione/URP	Gestione segnalazioni e reclami	nullo					
AREA TECNICA		SVILUPPO PROGRAMMI, PIANI E PROGETTI		Gestione della progettazione	Realizzazione progettazione d'ufficio o di tecnici esterni	Discrezionalità nella scelta dell'incaricato (non rotazione)	Alessandra Varisco Giuseppe Martorano	P.O. Luciano Lacava	Dirigente Pierluigi Arcieri		
				DIREZIONE LAVORI	Esecuzione e contabilità dei lavori per nuove costruzioni e manutenzione straordinaria	Contabilità, certificazioni (inizio, sospensione, proroga, ultimazione), emissioni SAL, liquidazioni, perizie, atti di sottomissione, impianti e allacciamenti; sato finale, collaudo, rescissione, conformità, abitabilità, svincolo polizze.	Assegnazione delle DL senza rotazione Artificiosa contabilizzazione Accordi con l'impresa.	Maria E. Bochicchio Carla De Fino Angelo Giuzio Nicola Lucia Giuseppe Martorano Alessandra Varisco		P.O. Michele Gerardi P.O. Luciano Lacava	
		Sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione	Nomina del responsabile della sicurezza (interno o esterno)		Discrezionalità nella scelta dell'incaricato Non rotazione						
		MANUTENZIONE STABILI	Esecuzione e contabilità dei lavori per Manutenzione ordinaria, Pronto intervento e Adeguamento impiantistico		Contabilità, certificazioni, emissioni SAL, liquidazioni, perizie, sato finale, collaudo, conformità.	Assegnazione delle DL senza rotazione Artificiosa contabilizzazione Accordi con l'impresa.	Leonardo Montanaro Antonio Carcassa Rocco Lo Bianco Aldo Notarfrancesco Mario Restaino	P.O. Michele Gerardi			
			Rimborso utenti per lavori di manutenzione		Artificiosa contabilizzazione Accordi con l'utente.	Leonardo Montanaro Antonio Carcassa Rocco Lo Bianco Aldo Notarfrancesco Mario Restaino					
		Autorizzazioni	Autorizzazioni a trasformazione immobili	Accordi con il richiedente	Leonardo Montanaro Antonio Carcassa Rocco Lo Bianco						

							Aldo Notarfrancesco Mario Restaino		
		ESPROPRI	Gestione aree ed espropri	Acquisizione aree / Acquisizione bonaria	Artificiosa indicazione di valori a seguito accordi con le ditte.		Giovanni Benedetto		
				Concessioni diritti su aree	Artificioso abbattimento del valore del bene		Giovanni Benedetto		
		ARCHIVIO GENERALE	Ricerca e catalogazione atti	Archiviazione atti	nullo				
				Rilascio copie atti	nullo				
		GESTIONE BILANCIO E PROGRAMMI	Manutenzione Ascensori, Pulizia uffici, Centrale Termica	Acquisto beni e servizi	Contratti di manutenzione e assistenza senza rotazione o gara di affidamento		Sebastiano Di Giacomo	P.O. Sebastiano Di Giacomo	
			Gestione fiscalità e competenze	IVA, ICI, IMU, TASI, gettoni commissioni	Liquidazione gettoni commissioni		Francesco Capasso		
		GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA		Emissioni Mandati di pagamento	Non rispetto dell'ordine cronologico di esecuzione degli atti di liquidazione		Carmela Lorenzo		
			Gestione finanziaria e cassiere economo	Acquisti diretti dall'economato	Acquisti non rispettosi delle procedure di legge ma a favore di soggetti di fiducia.		Lucia Ragone		
				Gestione beni mobili e automezzi	Artificioso abbattimento del valore del bene. Accordi con fornitori.		Vito Colangelo	P.O. Sebastiano Di Giacomo	
				RISCHI COMUNI OBBLIGATORI A (Allegato 2)			Lucia Ragone		
							Costantino Turturiello		
			Risorse umane	Rilevazione presenze del personale e adempimenti	Manipolazione dei dati		Lucia Ragone		
				Visite fiscali personale	nullo		Costantino Turturiello		
				Cessazione dal servizio, trattamento pensionistico e TFR	nullo		Giuseppe Tomasiello		
				Aggiornamento pensione	nullo		Lucia Ragone		
				Cessione del quinto dello stipendio	nullo		Lucia Ragone		Dirigente Vincenzo Pignatelli
		GESTIONE IMMOBILIARE E PATRIMONIO		Contratto (stipula/variazione/consegna/riconsegna)			Sabrina Caporale		
							Francesca Maioli		
							Carmela Sileo		
							Luciana Fiore		
				Subentro			Francesca Maioli		
							Teresa Manniello		
							Teodosio Lotito		
							Carmela Sileo		
							Francesca Conte		
							Luciana Fiore		
			Gestione della Locazione	Sanatoria	Non adeguata competenza e rischio dispersione patrimonio Accordi con la parte per definire i tempi dell'iter		Sabrina Caporale		
							Francesca Maioli		
							Teresa Manniello		
							Francesca Conte		
							Luciana Fiore		
				Gestione nucleo familiare			Francesca Maioli		
							Carmela Sileo		
				Cambio (consensuale)			Francesca Maioli		
							Carmela Sileo		
				Accertamento requisiti			Francesca Maioli		
							Carmela Sileo		
							Francesca Maioli		
				Decadenza			Carmela Sileo		
							Sabrina Caporale		
				Canone (calcolo/variazione)			Carmela Sileo		

				Servizi a rimborso		Giovanni Russo	
				Rimborso deposito cauz.		Luciana Fiore	
			Gestione della Vendita	Contratto (stipula)	Non adeguata competenza e rischio dispersione patrimonio. Accordi con la parte per definire i tempi dell'iter.	Luciana Fiore	
						Sabrina Caporale	
				Francesca Maioli			
				Luciana Fiore			
			Gestione del Condominio	Atto di quietanza/Cancellazione ipoteca	Non adeguata competenza e rischio dispersione patrimonio. Artificiosa indicazione dei lavori per accordi con le ditte.	Sabrina Caporale	
				Francesca Maioli			
			Commissioni assegnazione alloggi	Istruttoria e verifica pratiche per assegnazione punteggi		Rotazione dell'incarico del segretario di commissione	Luciana Fiore
							Sabrina Caporale
			Morosità	Recupero morosità e rateizzazione	Ritardo nell'azione di recupero Accordo col debitore	Sabrina Caporale	
						Francesca Conte	
						Giovanni Russo	
				Istruttoria pratica tecnica per riscatto		Anna Palo	
						Paolo Coviello	
				Autogestione (liquidazione somme)		Gerardo Rinaldi	
				Autorizzazione lavori		Paolo Coviello	
				Assicurazione (liquidazione somme)		Gerardo Rinaldi	
						Paolo Coviello	

ALLEGATO 3 – ANALISI DEL RISCHIO

AREA DI RISCHIO	PROCESSI (AL 2 P.A.A.)	SOTTO PROCESSI (AL 3 P.A.A.)	FUNZIONI AGENZIALI COINVOLTE	IDENTIFICAZIONE RISCHI (AL 3 P.A.A.)	VALUTAZIONE RISCHIO (compilata sulla base della tabella del "RISCHIO")										VALUTAZIONE COMPLESSIVA RISCHIO	PROTOCOLLI DI PREVENZIONE ATTIVATI SUL PRECORSO	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI CONTROLLI (AL 3 P.A.A.)	GAP ANALISI (Deviazione, adeguata, migliorabile, inadeguata)	MISURA DI PREVENZIONE	AZIONE PREVISTA	CALENDARIO (Settimane, mesi, giorni)					
					VALUTAZIONE PRELIMINARE					VALUTAZIONE DEFINITIVA																
					Obiettività	Rilevanza esterna	complessivo processo	valore economico	Previdenza	Previdenza	Previdenza	Previdenza	Previdenza	Previdenza								Previdenza	Previdenza	Previdenza		
A	Acquisizione progressiva del personale	Reclutamento personale	Processo di selezione	Direzione Dirig. Gestione Risorse P.O. Ufficio del Personale	previsione di requisiti di accesso "serrato" ed individuazione di meccanismi regolari e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attribuiti e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati partecipi.	2	5	1	5	1	2,8	1	1	0	3	1,25	1,50	BASSO	Codice Etico Sistema di qualità Regolamento selezione del personale	DIV Audit interno	2	adeguata	da M12 a M12			
		Progressioni di carriera	Progressione economica Progressione Carriera	Direzione Dirig. Gestione Risorse P.O. Ufficio del Personale	Progressione economica accordata (raggiungimento allo scopo di agevolare dipendenti partecipi).	2	2	1	1	1	1,4	1	1	0	4	1,50	2,10	BASSO	CNL Attrezzatura Sistema di Governance	DIV Audit interno	2	adeguata	da M12 a M12			
		Conferimento incarichi di collaborazione	Processo di incarico	Direzione Dirig. settore destinatari del servizio	Motivazione generica e tecnica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti partecipi.	3	4	1	3	1	2,4	1	1	0	3	1,25	1,80	BASSO	Codice Etico Sistema di qualità Regolamento Albo	DIV Audit interno Eria Certificazione	2	adeguata	da M12 a M12			
	B	Affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Acquisizione beni mobili (veicoli, apparecchi, auto, beni di consumo)	Direzione Dirig. settore richiedente PO Risorse	Definizione dell'oggetto dell'affidamento in modo da evitare il numero degli offerenti e favorire un'offerta specifica.	4	5	1	5	1	3,2	1	1	0	4	1,50	4,80	MEDIO	Codice Etico Sistema di qualità Regolamento acquisti e forniture	DIV Audit interno Eria Certificazione	2	regolabile	da M12 a M12	Aggiornare il processo degli acquisti sistema di qualità (SIO/2022)	
				Servizi manutenzione impianti	Direzione Dirig. settore richiedente PO del settore		4	5	1	5	1	3,2	1	1	0	3	1,25	4,80	MEDIO	Codice Etico Sistema di qualità Regolamento acquisti e forniture	DIV Audit interno Eria Certificazione	3	regolabile	da M12 a M12	Aggiornare il processo degli acquisti sistema di qualità (SIO/2022)	
			Individuazione della struttura/valore per l'affidamento	Acquisizione servizi generali (ufficio, vigilanza e pulizia, ecc.)	Direzione Dirig. Risorse PO Risorse	Definizione dell'oggetto in modo da evitare il numero degli offerenti e favorire un'offerta specifica.	4	5	1	5	1	3,2	1	1	0	3	1,25	4,80	MEDIO	Codice Etico Sistema di qualità Regolamento acquisti e forniture	DIV Audit interno Eria Certificazione	3	regolabile	da M12 a M12	Aggiornare il processo degli acquisti sistema di qualità (SIO/2022)	
				Affidamento lavori	Direzione Dirig. Servizio Interventi PO Interventi D.L.		3	5	1	5	5	3,8	1	1	0	3	1,25	4,75	MEDIO	Codice Etico Sistema di qualità Regolamento acquisti e forniture	DIV Audit interno Eria Certificazione	3	regolabile	da M12 a M12	Aggiornare il processo degli acquisti sistema di qualità (SIO/2022)	
				Acquisizione servizi professionali (consulenze)	Direzione Dirig. Servizio Interventi PO del servizio		4	5	1	5	1	3,2	1	1	0	3	1,25	4,80	MEDIO	Codice Etico Sistema di qualità Regolamento acquisti e forniture	DIV Audit interno Eria Certificazione	3	regolabile	da M12 a M12	Aggiornare il processo degli acquisti sistema di qualità (SIO/2022)	
				Individuazione della struttura/valore per l'affidamento	Direzione Dirig. settore P.O. di settore	Definizione della struttura/valore per l'affidamento in modo da evitare il numero degli offerenti e favorire un'offerta specifica.	2	5	1	5	1	2,8	1	1	0	3	1,25	1,50	BASSO	Codice Etico Sistema di qualità Regolamento acquisti e forniture	DIV Audit interno Eria Certificazione	3	adeguata	da M12 a M12		
	C	Procedimenti amministrativi della Area giuridica dei destinatari per l'affetto economico diretto e immediato per il destinatario	Requisiti di qualificazione	Individuazione requisiti di base secondo la tipologia di lavoro e individuazione degli ulteriori requisiti con riferimento all'esigenza specifica della commessa	Direzione Dirigenti di settore P.O. di settore	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (in caso di bandi che stabiliscono requisiti di qualificazioni).	3	5	1	5	1	3	1	1	0	3	1,25	1,75	BASSO	Codice Etico Sistema di qualità Regolamento acquisti e forniture	DIV Audit interno Eria Certificazione	3	adeguata	da M12 a M12 e M14		
Criterio di aggiudicazione				Aggiudicazione al massimo ribasso	Direzione Dirigenti di settore P.O. di settore	Definizione del criterio di offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa.	2	5	1	5	1	2,8	1	1	0	3	1,25	1,50	BASSO	Codice Etico Sistema di qualità Regolamento acquisti e forniture	DIV Audit interno Eria Certificazione	3	adeguata	da M12 a M12		
Verifica dell'eventuale anomalia della offerta			Verifica dell'eventuale anomalia della offerta	Direzione Dirigenti di settore P.O. di settore	Verifica dell'offerta economica e dei requisiti tecnici e amministrativi.	2	5	1	5	1	2,8	1	1	0	3	1,25	1,50	BASSO	Codice Etico Sistema di qualità Regolamento acquisti e forniture	DIV Audit interno Eria Certificazione	3	adeguata	da M12 a M12			
			Procedure regolari (ad esclusione di iniezione (albo fornitori))	Direzione Dirigenti di settore P.O. di settore	Definizione della procedura regolata a norma di legge al fine di favorire un'impresa.	2	5	1	5	1	2,8	1	1	0	3	1,25	1,50	BASSO	Codice Etico Sistema di qualità Regolamento acquisti e forniture	DIV Audit interno Eria Certificazione	3	adeguata	da M12 a M14			
Revoca del bando			Revoca del bando	Direzione Dirigenti di settore P.O. di settore	Revoca del bando di gara in caso di anomalie riscontrate o in caso di irregolarità riscontrate.	2	5	1	5	1	2,8	1	1	0	4	1,50	1,30	MEDIO	Codice Etico Sistema di qualità Regolamento acquisti e forniture	DIV Audit interno Eria Certificazione	3	regolabile	da M12 a M12	Aggiornare il processo degli acquisti sistema di qualità (SIO/2022)		
			Revisione congruogramma	Definizione dell'oggetto	Direzione Dirigenti di settore P.O. di settore	Revisione del congruogramma in caso di anomalie riscontrate o in caso di irregolarità riscontrate.	2	5	1	5	1	2,8	1	1	0	4	1,50	1,30	MEDIO	Codice Etico Sistema di qualità Regolamento acquisti e forniture	DIV Audit interno Eria Certificazione	3	regolabile	da M12 a M12	Aggiornare il processo degli acquisti sistema di qualità (SIO/2022)	
Subappalto			Subappalto	Subappalto	Direzione Dirigenti di settore P.O. di settore	Definizione del subappalto in caso di anomalie riscontrate o in caso di irregolarità riscontrate.	3	5	1	5	1	3	1	1	0	4	1,50	4,50	MEDIO	Codice Etico Sistema di qualità Regolamento acquisti e forniture	DIV Audit interno Eria Certificazione	3	regolabile	da M12 a M12	Aggiornare il processo degli acquisti sistema di qualità (SIO/2022)	
				Subappalto	Direzione Dirigenti di settore P.O. di settore	Definizione del subappalto in caso di anomalie riscontrate o in caso di irregolarità riscontrate.	3	5	1	5	1	3	1	1	0	4	1,50	4,50	MEDIO	Codice Etico Sistema di qualità Regolamento acquisti e forniture	DIV Audit interno Eria Certificazione	3	regolabile	da M12 a M12	Aggiornare il processo degli acquisti sistema di qualità (SIO/2022)	
D			Procedimenti amministrativi della Area giuridica dei destinatari per l'affetto economico diretto e immediato per il destinatario	Procedimenti amministrativi vincolati nell'ambito	Procedimenti amministrativi vincolati a contenuto economico	Direzione Dirigenti di settore P.O. di settore	Definizione del procedimento amministrativo vincolato a contenuto economico.	4	5	1	5	1	2,8	1	1	0	3	1,25	1,50	BASSO	Codice Etico Sistema di qualità Regolamento acquisti e forniture	DIV Audit interno Eria Certificazione	3	adeguata	da M12 a M12	Aggiornare il processo degli acquisti sistema di qualità (SIO/2022)
					Procedimenti amministrativi vincolati a contenuto economico	Direzione Dirigenti di settore P.O. di settore	Definizione del procedimento amministrativo vincolato a contenuto economico.	4	5	1	5	1	2,8	1	1	0	3	1,25	1,50	BASSO	Codice Etico Sistema di qualità Regolamento acquisti e forniture	DIV Audit interno Eria Certificazione	3	adeguata	da M12 a M12	Aggiornare il processo degli acquisti sistema di qualità (SIO/2022)
	Altre attività soggette a rischio	SEZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA		Emissione mandati di pagamento	Direzione Dirig. Risorse PO Finanziaria	Non rispetto dell'ordine cronologico di esecuzione degli atti di liquidazione.	5	5	1	5	1	3,4	1	1	0	2	1,00	1,40	BASSO	Codice Etico Sistema di qualità Regolamento acquisti e forniture	DIV Audit interno Eria Certificazione	2	adeguata	da M12 a M14	Aggiornare il regolamento di amministrazione e contabilità	
				Assegni diretti dall'economato	Direzione Dirig. Risorse PO Finanziaria	Assegni non rispettati delle procedure di legge ma a favore di soggetti di fiducia.	5	5	1	3	1	3	1	1	0	2	1,00	1,80	BASSO	Codice Etico Sistema di qualità Regolamento acquisti e forniture	DIV Audit interno Eria Certificazione	2	adeguata	da M12 a M14	Nessuna	
				Scissione inventario dei beni mobili, immobili e materiali	Direzione Dirig. Risorse PO Finanziaria	Artificio allocazione del valore dei beni.	5	5	1	3	1	3	1	1	0	2	1,00	1,80	BASSO	Codice Etico Sistema di qualità Regolamento acquisti e forniture	DIV Audit interno Eria Certificazione	2	adeguata	da M12 a M14	Nessuna	
				Revisione presenza del personale e determinati canoni	Direzione Dirig. Risorse PO Finanziaria SA addetto	Manipolazione dei dati della presenza del personale per favorire il dipendente.	5	2	1	1	1	2	1	1	0	2	1,00	2,00	BASSO	Codice Etico Sistema di qualità Regolamento acquisti e forniture	DIV Audit interno Eria Certificazione	2	adeguata	da M12 a M14	Nessuna	
				Controllo e valorizzazione dei beni immobili	Direzione Dirig. Risorse PO Patrimonio	Omesso controllo sull'effettivo adempimento del valore del bene.	4	5	1	5	1	3,2	1	1	0	2	1,00	1,20	BASSO	Codice Etico Sistema di qualità Regolamento acquisti e forniture	DIV Audit interno Eria Certificazione	2	adeguata	da M12 a M14		
				Scissione locazione e vendita alleggi e immobili uso diverso	Direzione Dirig. Risorse PO Patrimonio	Artificio agevolazione nella locazione e nella cessione di unità a vantaggio di determinati soggetti, anche in funzione del deprezzamento del patrimonio aziendale.	4	5	1	5	1	3,2	1	1	0	2	1,00	1,20	BASSO	Codice Etico Sistema di qualità Regolamento acquisti e forniture	DIV Audit interno Eria Certificazione	2	adeguata	da M12 a M14		
				Scissione contratti di vendita, cancellazione ipoteche e estinzione di prelievi.	Direzione Dirig. Risorse PO Patrimonio	Non adeguata competenza e rischio dispersione patrimonio.	4	5	1	5	1	3,2	1	1	0	2	1,00	1,20	BASSO	Codice Etico Sistema di qualità Regolamento acquisti e forniture	DIV Audit interno Eria Certificazione	2	adeguata	da M12 a M14		
				Scissione scambio alleggi	Direzione Dirig. Risorse PO Patrimonio	Errata determinazione dello scambio.	5	5	1	2	1	2,8	1	1	0	2	1,00	2,80	BASSO	Codice Etico Sistema di qualità Regolamento acquisti e forniture	DIV Audit interno Eria Certificazione	2	adeguata	da M12 a M14	Nessuna	
Scissione amministrativa dei cambi di impiego a mesi	Direzione Dirig. Risorse PO Patrimonio	Non adeguata competenza e rischio dispersione patrimonio.	5	5	1	5	1	3,4	1	1	0	2	1,00	1,40	BASSO	Codice Etico Sistema di qualità Regolamento acquisti e forniture	DIV Audit interno Eria Certificazione	2	adeguata	da M12 a M14	Implementare la formazione degli addetti					
E	Altre attività soggette a rischio	Scissione della morosità	Scissione della morosità e procedimenti di esecuzione	Direzione Dirig. Risorse PO Finanziaria PO Legale	Mancato o erroneo calcolo della morosità (secondo con il debitore).	5	5	1	5	1	3,4	1	1	0	2	1,00	1,40	BASSO	Codice Etico Sistema di qualità Regolamento acquisti e forniture	DIV Audit interno Eria Certificazione	2	adeguata	da M12 a M14			
			Tramissioni	Direzione Dirig. Risorse PO Legale	Definizione bonaria di una lite attraverso reciproche concessioni.	5	5	1	5	1	3,4	1	1	0	2	1,00	1,40	BASSO	Codice Etico Sistema di qualità Regolamento acquisti e forniture	DIV Audit interno Eria Certificazione	2	adeguata	da M12 a M14			
		Scissione dell'attività legale	Conferimento incarichi legati all'esterno	Direzione Dirig. Risorse PO Legale	Assegnazione incarico a professionisti partecipi (non rotazione degli incarichi).	4	5	1	5	1	3,2	1	1	0	2	1,00	1,20	BASSO	Codice Etico Sistema di qualità Regolamento acquisti e forniture	DIV Audit interno Eria Certificazione	2	adeguata	da M12 a M14			
			Conferimento incarichi a parti di parte	Direzione Dirig. Risorse PO Legale	Violazione del principio di concorrenza e parità di trattamento.	5	5	1	5	1	3,4	1	1	0	2	1,00	1,40	BASSO	Codice Etico Sistema di qualità Regolamento acquisti e forniture	DIV Audit interno Eria Certificazione	2	adeguata	da M12 a M14			
		Scissione Area ex Esperti	Assunzione area	Direzione Dirig. Risorse PO Finanziaria	Artificio indicazione di valori più alti delle aree a seguito di accordi con ex proprietari (Esperti e accordi bonari).	5	5	1	5	1	3,4	1	1	0	2	1,00	1,40	BASSO	Codice Etico Sistema di qualità Regolamento acquisti e forniture	DIV Audit interno Eria Certificazione	2	adeguata	da M12 a M14			
			Scissione dei Lavori per nuove costruzioni, recupero, manutenzione e somma urgenza	Direzione Dirig. Interventi P.O. Manutenzione	Assegnazione della direzione lavori senza rotazione.	4	5	1	5	1	3,2	1	1	0	2	1,00	1,20	BASSO	Codice Etico Sistema di qualità Regolamento acquisti e forniture	DIV Audit interno Eria Certificazione	2	adeguata	da M12 a M14			
		Scissione della Progettazione	Scissione dei Lavori per nuove costruzioni, recupero, manutenzione e somma urgenza	Direzione Dirig. Interventi P.O. Manutenzione	Assegnazione incarico a professionisti partecipi (non rotazione degli incarichi).	4	5	1	5	1	3,2	1	1	0	2	1,00	1,20	BASSO	Codice Etico Sistema di qualità Regolamento acquisti e forniture	DIV Audit interno Eria Certificazione	2	adeguata	da M12 a M14			
			Scissione della Progettazione	Direzione Dirig. Interventi P.O. Progettazione	Discrasionalità nella scelta dell'incarico.	4	5	1	5	1	3,2	1	1	0	2	1,00	1,20	BASSO	Codice Etico Sistema di qualità Regolamento acquisti e forniture	DIV Audit interno Eria Certificazione	2	adeguata	da M12 a M14			

ALLEGATO 4 – TABELLA MISURE DI CONTRASTO

codice identificativo misura	Misura di contrasto	normativa	Azioni intraprese e da intraprendere	soggetti responsabili
M01	Adempimenti relativi alla trasparenza	Dlgs 33/2013 L. 190/2012 art.1 P.N.A.	P.T.T.I. adottato e verifica dell'attuazione da parte del Responsabile P.C.T.	Responsabile P.C.T. e dirigenti
M02	Codici di comportamento	L. 190/2012 art.1 DPR 62/2013 P.N.A.	DPR 62/2013 - Codice di comportamento	dirigenti e dipendenti
M03	Informatizzazione dei processi	P.N.A.	Informatizzazione dei procedimenti, implementazione intranet	dirigente GIP e SIA
M04	Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti	Dlgs 82/2005 L. 190/2012 artt.29-30 Dlgs 33/2013 art.5 P.N.A.	implementazione hardware server e sito internet	dirigente GIP e SIA
M05	Monitoraggio termini procedurali	L. 190/2012 art.1 DPR 62/2013 art.24 P.N.A.	Migliorare il monitoraggio dei procedimenti effettuati per la redazione dei PEG (qualità)	dirigenti
M06	Monitoraggio dei comportamenti in caso di conflitto di interessi	L. 190/2012 art.1 DPR 62/2013 artt.6-7 P.N.A.	Codice di comportamento	dirigenti e dipendenti
M07	Controllo formazione decisione procedimenti a rischio	L. 190/2012 art.1 P.N.A.	il firmatario del provvedimento finale deve essere distinto dal responsabile del procedimento.	dirigenti
M08	Inconferibilità - incompatibilità di incarichi dirigenziali e incarichi amministrativi di vertice	Dlgs 39/2013 P.N.A.	Autocertificazione (annuale) di insussistenza di casue di inconferibilità e incompatibilità dell'incarico. Codice di comportamento.	dirigenti

M09	Svolgimento di incarichi d'ufficio - attività e incarichi extraistituzionali vietati ai dipendenti	Dlgs 165/2001 art.53 L. 662/1996 art.1 P.N.A.	Codice di comportamento Regolamento in materia di attività extralavorative	dirigente Risorse
M10	Formazione commissioni, assegnazioni agli uffici	Dlgs 165/2001 art.35bis P.N.A.	Autocertificazione assenza cause ostative per membri di commissione e responsabili processi nelle aree di rischio (da livello giuridico D in su)	dirigente Risorse
M11	Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (<i>pantouflage - revolving doors</i>)	Dlgs 165/2001 art.53 P.N.A.	Nella scelta del contraente per lavori, forniture e servizi, prevedere obbligo autocertificazione delle ditte di non avere rapporti di collaborazione/lavoro dipendente con soggetti individuati dalla norma. Codice di comportamento e Regolamento in materia di attività extralavorativa.	dirigenti interessati dalle procedure
M12	Whistleblowing	Dlgs 165/2001 art.54bis P.N.A.	Codice di comportamento.	dirigente Risorse
M13	Patti di integrità	L. 190/2012 art.1 Det. n.4/2012 A.V.C.P. P.N.A.	Relazionare al RPC riguardo al protocollo di legalità in essere e alla fattibilità tempistica di una estensione ad altri processi, oltre all'introduzione di nuovi patti.	dirigenti interessati dalle procedure

M14	Formazione: A) di base B) tecnica	L. 190/2012 art.1 Dlgs 165/2001 art.7bis DPR 70/2013 P.N.A.	Inserimento nel Piano triennale formazione specifica in tema di anticorruzione per il livello base (personale individuato nelle aree rischio) e per quello tecnico (dirigenti e P.O. che operano nel rischio medio e alto). Ai nuovi assunti deve essere garantito il livello base mediante tutoraggio.	dirigente Risorse
M15	Rotazione del personale addetto alle aree a rischio corruzione	L. 190/2012 art. 1 Dlgs 165/2001 art.16 P.N.A.	Adeguamento degli atti di conferimento degli incarichi dirigenziali e P.O. (livello rischio alto) con cadenza non superiore a 3 anni.	dirigente Risorse
M16	Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	P.N.A.	Pubblicazione sul sito dello schema di Piano e dell'aggiornamento annuale.	RPC

PIANO TRIENNALE DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE

IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA - ANNI 2022 -2024.

Premessa

Tra le misure da assumere per ridurre il rischio corruzione, particolare importanza riveste la formazione dei dipendenti che operano nei settori “a rischio corruzione”.

Il piano di formazione ha come obiettivo principale quello di fornire ai dipendenti gli strumenti per svolgere le proprie funzioni nel pieno rispetto della normativa dettata in materia di anticorruzione. Il piano ha, inoltre, lo scopo di porre i dipendenti nella condizione sia di poter identificare situazioni che possono sfociare in fenomeni corruttivi, sia di poterli affrontare salvaguardando la funzione pubblica da eventi delittuosi.

Il presente documento individua le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, così come individuati nella delibera dell'Amministratore Unico n.18/2019

Individuazione delle attività formative

Con delibera n.46 del 08/08/2022 è stato approvato il PIAO che contiene il Piano delle attività formative per il triennio 2022-2024.

Il Piano si propone in primo luogo di individuare le attività formative da attuare nel triennio, opportunamente distinguendo tra quelle di natura trasversale (in quanto rivolte a tutti gli Uffici dell'Azienda) e quelle destinate a soddisfare esigenze specifiche delle singole Unità di Direzione.

Nel Piano annuale di formazione del personale, per quanto concerne la formazione trasversale, sono indicati gli interventi formativi da realizzare obbligatoriamente nell'annualità, salva in ogni caso la possibilità di integrazione degli stessi, nell'ambito delle risorse disponibili.

Monitoraggio e valutazione

Per tutte le procedure relativamente sia all'individuazione delle esigenze formative che alla successiva valutazione dell'impatto formativo, si rimanda alla procedura “RDQ/PG/07” del sistema di qualità aziendale e a tutta la modulistica allegata.

Linee guida per la realizzazione delle attività formative

Le iniziative di formazione mediante organizzazione di corsi o seminari potranno essere realizzate mediante le seguenti tipologie di intervento:

Formazione interna: consiste in attività formative progettate ed erogate direttamente dall'ATER di Potenza, in una logica di razionalizzazione dei costi, nel rispetto dell'efficacia della azione formativa e della coerenza con gli obiettivi strategici. Questa tipologia di formazione potrà riguardare in particolar modo le aree tematiche trasversali, comuni alle diverse Unità di Direzione ed è mirata al coinvolgimento di tutti i dipendenti interessati. A tal fine l'ATER si avvarrà della collaborazione di Dirigenti/dipendenti dell'Azienda nel ruolo di formatori interni di volta in volta individuati in base alle specifiche competenze e professionalità.

Formazione mediante incarichi esterni: consiste nell'attività formativa svolta mediante la collaborazione esterna di soggetti pubblici e privati che operano nel settore della formazione professionale.

Formazione a catalogo: consiste nell'offerta periodica di corsi/seminari/master svolti all'esterno dell'Ente da apposite strutture pubbliche o private, da attivare per specifiche professionalità e competenze dei vari settori. La partecipazione avviene su richiesta del Dirigente dell'Unità di Direzione

cui appartiene il dipendente da destinare all'attività formativa, previa verifica della disponibilità di risorse finanziarie. L'Ente ricorrerà alla formazione a catalogo per le materie specifiche riguardanti i servizi offerti e solo in via residuale per alcune materie intersettoriali.

Formazione a distanza: verranno attivate metodologie di formazione a distanza (virtual classroom, blended, e-learning, webinar) che assicureranno efficienza, efficacia ed economicità della formazione stessa.

Ambito di applicazione e contenuti dell'attività formativa

I soggetti destinatari della formazione di cui al presente piano sono:

- ✓ **Il Responsabile della prevenzione della corruzione**, in quanto soggetto incaricato del monitoraggio e del funzionamento ottimale del P.T.P.C. La formazione deve riguardare le attività che lo stesso è chiamato a compiere e in particolare la predisposizione del piano anticorruzione, il monitoraggio costante dei procedimenti e del rispetto dei termini di legge e l'adozione di adeguati meccanismi di prevenzione e contrasto di condotte irregolari.
- ✓ **Il Referente anticorruzione**, che collabora con il responsabile della prevenzione della corruzione nel monitorare i procedimenti e il funzionamento del P.T.P.C.. La formazione deve riguardare le stesse attività che riguardano il Responsabile.
- ✓ **I Responsabili di Unità di Direzione** che fanno da tramite fra l'area di riferimento e il responsabile del piano anticorruzione e svolgono un'attività di controllo su comportamenti e condotte che presentano una criticità sul piano della corruzione. A tal fine è necessaria una loro formazione specifica in materia di etica, legalità, codici di comportamento e individuazione dei rischi, ecc....
- ✓ **Tutti i dipendenti** dell'Azienda, sia a tempo indeterminato che determinato e, in particolare, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione.

La programmazione delle attività formative rivolta al personale dipendente è realizzata distinguendo interventi di formazione obbligatoria di livello generale e di livello specifico, in conformità a quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione.

I corsi di formazione di livello generale sono rivolti a tutto il personale dell'Azienda. In tale ambito verranno trattate tematiche legate ai principi di etica e legalità, ai contenuti della Legge 190/2012, del PTCPT, dei codici di comportamento e del codice disciplinare, il profilo delle incompatibilità e del conflitto d'interesse e i reati dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione.

La formazione di livello specifico, invece, sarà una formazione più mirata, calata nelle singole realtà lavorative, calibrata sulle specifiche attività a rischio di corruzione. In tal caso, la formazione dovrà prendere via via in considerazione lo specifico target a cui viene rivolta. Tali corsi riguarderanno i Responsabili di Procedimento, nonché il personale appartenente ad altre categorie, in quanto coinvolti nei procedimenti afferenti alle Aree di rischio elencate nell'art. 1, c. 16, L. n. 190/2012 e nell'art. 3 del PTCPT.

Il personale da avviare ai percorsi formativi di livello specifico è individuato sulla base delle indicazioni dei Responsabili delle Unità di Direzione, che devono comunicare al Responsabile della prevenzione della corruzione i nominativi del personale da formare con indicazione delle attività svolte fra quelle considerate a maggior rischio di corruzione e di illegalità.

In ogni caso l'individuazione dei partecipanti ai singoli percorsi formativi programmati sia di livello generale che specifico avverrà, anche nelle successive fasi di aggiornamento, nel rispetto dei criteri di rotazione, al fine di garantire la formazione di tutto il personale maggiormente esposto al rischio.

Nel triennio di riferimento si prevede di realizzare l'attività formativa in materia di anticorruzione e trasparenza, sia di livello generale che specifico, con le seguenti modalità:

- formazione di carattere generale al personale almeno in ragione del 50% per ciascun anno e la formazione di carattere specifico a tutto il personale coinvolto nei procedimenti afferenti alle aree di rischio;

- formazione di carattere specifico dei Responsabili di Procedimento e ai Responsabili delle Unità di Direzione;

Modalità di realizzazione degli interventi formativi e finanziamento

La formazione di cui al presente piano verrà assicurata:

1. mediante percorsi formativi “a distanza” con docenti esterni all’ATER e che abbiano svolto attività in pubbliche amministrazioni nelle materie a rischio di corruzione;
2. mediante i percorsi formativi esterni realizzati:
 - a. dalla Scuola Nazionale dell’Amministrazione (SNA), ai sensi dell’art. 1, c. 11 della Legge n. 190/2013 e del D.P.R. 16.04.2013, n. 70;
 - b. da Enti e Società specializzati nella formazione del personale delle Pubbliche Amministrazioni;
 - c. da altri enti pubblici.

Per il triennio in corso sarà scelta quasi esclusivamente la modalità “a distanza” tra le diverse opportunità di interventi formativi.

La frequenza ai corsi sarà obbligatoria.

Considerata l’importanza strategica della formazione, quale strumento di prevenzione della corruzione ed al fine di dare attuazione agli obblighi imposti dalla legge n. 190/2012, sono stati previsti opportuni stanziamenti di spesa in sede di Bilancio di Previsione 2022.

Stante il carattere obbligatorio dell’attività formativa prevista dalla L. 190/2012, la relativa spesa è sottratta dall’ambito applicativo dell’art.6, comma 13, del D.L.78/2010.

La programmazione degli interventi formativi di cui al presente piano tiene conto, in ogni caso, dei principi di contenimento della spesa pubblica ed è realizzata attraverso un efficiente utilizzo delle risorse umane e finanziarie disponibili, garantendo al contempo la qualità delle azioni formative.

Monitoraggio dei risultati acquisiti

Il responsabile della prevenzione sovrintende alla programmazione delle attività di formazione ed alla verifica dei suoi risultati effettivi. I Responsabili delle U.D. dovranno rendicontare al Responsabile dell’Anticorruzione in merito ai corsi di formazione ai quali hanno partecipato i dipendenti dell’Area di competenza e le necessità riscontrate.

L’attività di valutazione e rendicontazione dell’efficacia dei corsi farà riferimento al processo di pianificazione della formazione di cui al processo RDQ/PG/07 del sistema di qualità e alla modulistica relativa.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Avv. Vincenzo Pignatelli

OGGETTO: Dichiarazione di applicazione delle disposizioni di cui al Piano Triennale di prevenzione della corruzione.

Il/la sottoscritto/a nella sua qualità di _____

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti della Legge 6 novembre 2012 e del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, ed in applicazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, approvato con Deliberazione dell'Amministratore Unico n.____ del_____, di aver regolarmente adempiuto alle prescrizioni contenute nel Piano e di aver vigilato per la loro puntuale applicazione da parte del Personale assegnato al proprio Settore.

Potenza, lì _____.

IL DIRIGENTE

OGGETTO: Dichiarazione di ogni unità di personale sull'obbligo di relazionare sul rispetto dei tempi procedurali e su eventuali anomalie.

Il/la sottoscritto/a, nella qualità di dipendente dell'ATER Potenza

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti della Legge 6 novembre 2012 e del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, che, esercitando competenze sensibili alla corruzione conosce formalmente l'obbligo di relazionare il rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni che giustificano il ritardo.

Potenza, lì _____

OGGETTO: Informazione immediata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione del mancato rispetto dei tempi procedurali e dei provvedimenti necessari per eliminare le difformità.

Il/la sottoscritto/a, nella qualità di dipendente dell'ATER Potenza

INFORMA

immediatamente, sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti della Legge 6 novembre 2012 e del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza relativamente al mancato rispetto dei tempi del procedimento avente ad oggetto _____

A tal riguardo dichiara di aver già adottato i seguenti provvedimenti, necessari all'eliminazione delle difformità, che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione può modificare con propri correttivi.

Potenza, lì _____

AGGIORNAMENTO MOCG 2023

D.Lgs. n. 150 del 10 Ottobre 2022

Attuazione della legge 27 Settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari.

L' Art. 2 del D.Lgs. n. 150 “ Modifiche al Libro II del codice penale” ha confermato le modifiche apportate al Codice penale dal Decreto Cartabia che riguardano l'Art.640 c.p. inserito nell'Art. 24 D.Lgs.231 “Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture” e l'Art. 640-ter c.p. che oltre ad interessare l'Art. 24 riguarda anche l'Art.24-bis “Frode informatica” e l'Art. 25-octies-1 “Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti” D.Lgs.231.

Nel particolare ad entrambi gli articoli è stato modificato l'ultimo comma con l'esclusione del testo relativo all'Art.21 c.p. n.7 per cui è stata eliminata la previsione della procedibilità d'ufficio quando il danno patrimoniale cagionato è di rilevante gravità.

D.Lgs. n. 156 del 4 Ottobre 2022

Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 14 luglio 2020, n. 75, di attuazione della direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale.

“Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 248 del 22.10.2022”

Con il decreto legislativo n.156 si è voluto assolvere da parte del Governo Italiano agli impegni di quanto prescritto nell'Art.3 “Principi e criteri direttivi per l'attuazione della direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale”.

Gli interventi per il raggiungimento dei suddetti impegni hanno interessato il D.Lgs nei seguenti articoli:

- Art. 25 con l'inserimento dell'abuso d'ufficio nella rubrica dell'Art. 322-bis c.p. e nel testo del primo comma dell'Art. 323 c.p.(Abuso d'ufficio). Si è inteso così estendere i reati già contemplati nell'Art.25 (peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione), anche all'abuso di ufficio
- Art. 25-sexiesdecies con la modifica dell'Art.301 del DPR n.43/1973 (Delle misure di sicurezza patrimoniali. Confisca) per cui è ordinata la confisca di somme di danaro, beni e altre utilità per un valore equivalente, di cui il condannato ha la disponibilità, anche per interposta persona se non è possibile la confisca delle cose che servono o furono destinate a commettere il reato e delle cose che ne sono l'oggetto ovvero il prodotto o il profitto
- Art. 24 con l'aggiunta del comma 3-bis all'Art.2 L.898 23 dicembre 1986 (frode in agricoltura) viene fatto riferimento agli articoli di Codice penale 240-bis e 322-ter in tema di confisca
- Art. 25-quinquiesdecies con la modifica nel testo del comma 1-bis dei reati tributari riguardanti sistemi fraudolenti transfrontalieri connessi al territorio di almeno un altro Stato membro dell'Unione europea al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto.

Da considerare l'Art. 4 del D.Lgs.n.156 che va a modificare l'articolo 6 del D.Lgs.n.74/2000 in merito a “tentativi “ di reati tributari

b. Presenza criminale in Basilicata²²**Provincia di Potenza**

Nel potentino si confermerebbe l'operatività del *clan* MARTORANO-STEFANUTTI al cui vertice come già evidenziato lo scorso semestre si collocherebbero il *capo*clan STEFANUTTI²³ e lo storico *boss* della famiglia MARTORANO ormai in verosimile posizione paritaria nella direzione del sodalizio e nella gestione delle attività delittuose.

Il *clan* RIVIEZZI sembrerebbe aver assunto un ruolo centrale nelle dinamiche criminali della provincia soprattutto nella zona di Pignola (PZ) e Potenza anche grazie ad alleanze e sinergie con altre organizzazioni mafiose sia autoctone quale il *clan* CASSOTTA, sia calabresi e campane. L'endemica compenetrazione nel tessuto istituzionale ed imprenditoriale del sodalizio emerge dagli esiti investigativi dell'inchiesta "Iceberg"²⁴ che ha lumeggiato la capacità del gruppo di condizionare anche alcuni settori della pubblica amministrazione locale. Nello specifico il *clan* RIVIEZZI "1) si apriva un canale potenzialmente utile per svolgere un'attività di riciclaggio di denaro di provenienza illecita in attività di raccolta di giochi e scommesse, sfruttando anche e soprattutto le nuove tecnologie online, anche estere, per la riscossione dei guadagni da impiegare in altre attività produttive, lecite e illecite; 2) riaffermava il suo prestigio criminale sul territorio, anche rispetto agli altri sodalizi locali ed al contesto malavitoso in genere, dimostrando la sua capacità di penetrazione in contesti economici di rilievo; 3) aveva il controllo di attività utili a sviluppare alleanze con sodalizi mafiosi di altri territori, quali quello di GRANDE ARACRI di Cutro (KR) che operava in tale settore e che era legato ai RIVIEZZI da rapporti di alleanza". È emersa peraltro la particolare forza intimidatoria che il sodalizio è stato in grado di esprimere in danno di imprenditori e commercianti.

Nell'area del Vulture-Melfese che comprende i comuni di Rionero in Vulture, Melfi²⁵ e Rapolla già scenario dello storico contrasto tra i *clan* DI MURO-DELLI GATTI²⁶ e CASSOTTA²⁷ non

22 Di seguito la raffigurazione grafica delle principali componenti malavitose lucane, il cui posizionamento su mappa, derivante dall'analisi delle recenti attività di indagine, è meramente indicativo.

23 Il 2 febbraio 2021, a Potenza, la Polizia di Stato ha eseguito l'ordine di carcerazione nr. SIEP 37/2021, emesso dalla Corte d'Appello di Salerno il 2 febbraio 2021, nei confronti di un elemento di spicco del *clan* MARTORANO-STEFANUTTI, perché ritenuto responsabile dell'omicidio del suo alter ego, commesso il 29 aprile 2013 per contrasti insorti nella gestione del settore del gioco d'azzardo e delle scommesse on-line.

24 Il 27 aprile 2021, in provincia di Potenza ed in altre località d'Italia, la Polizia di Stato ha eseguito l'OCCC n. 2047/18 RGNR - n. 1345/20 RG GIP, emessa dal Tribunale di Potenza il 23 aprile 2021, nei confronti di 17 soggetti ritenuti responsabili di un'associazione per delinquere di stampo mafioso finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, alle estorsioni ai danni di imprese impegnate in appalti pubblici e privati, ai furti, alle rapine e alla detenzione illecita di armi da fuoco e relativo munizionamento. Nell'ambito della stessa operazione sono stati eseguiti anche 2 provvedimenti di sequestro preventivo delle quote e del complesso aziendale di due società, una delle quali amministra il bar all'interno del Palazzo di giustizia del capoluogo lucano, gestite da prestanome nell'interesse del *clan*.

25 Si ricorda che nel febbraio 2020 è stata trasmessa al Ministero dell'Interno la relazione conclusiva redatta dalla Commissione di inchiesta sulle attività svolte dal Comune di Melfi al fine di verificare l'eventuale sussistenza di forme di condizionamento da parte della criminalità organizzata.

26 Il 22 febbraio 2021 un soggetto vicino al *clan* DELLI GATTI è stato deferito all' A.G. per la violazione dell'obbligo di presentazione alla P.G.

27 Il 14 febbraio 2021 è passata in giudicato la sentenza nei confronti di 3 esponenti del *clan* CASSOTTA ritenuti responsabili di un'associazione per delinquere finalizzata alla detenzione e allo spaccio di sostanze stupefacenti.



si sono registrati significativi episodi delittuosi sintomatici di una rinnovata conflittualità²⁸. Nella stessa area si confermerebbe l'operatività dei gruppi BARBETTA²⁹ e GAUDIOSI. A Venosa (PZ) opererebbe il gruppo MARTUCCI protagonista nel recente passato della gestione monopolistica del mercato degli stupefacenti proprio nel centro storico della "città oraziana".

In tutto il territorio provinciale permangono diffusi i reati connessi con lo spaccio di sostanze stupefacenti come dimostrato dai diversi arresti e sequestri operati dalle Forze di polizia³⁰. In tale specifico settore illecito rilevano i riscontri investigativi dell'operazione "Trilogy 2"³¹ conclusa dalla Polizia di Stato il **17 febbraio 2021** che sulla scia delle indagini connesse con episodi di natura estorsiva ha evidenziato intense attività di spaccio svolte da vari pusher attivi nella città di Potenza e di Avigliano (PZ). Il rifornimento era garantito da un soggetto attivo nella cittadina pugliese di Altamura da cui sono pervenute le maggiori partite di cocaina destinate alla città di Potenza.

Altrettanto rilevante è il decreto di fermo di indiziato di delitto³² eseguito il **10 marzo 2021** nell'ambito dell'operazione "It's business" nei confronti di 5 soggetti accusati di associazione finalizzata al traffico illecito e detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti in concorso. Nel corso delle indagini svolte dai Carabinieri sono stati ricostruiti gli assetti organizzativi, le attività criminali e la capacità di rifornire di stupefacenti alcune piazze di spaccio nel Vulture-Melfese nell'Alto Bradano e in alcuni comuni limitrofi della Puglia. Il successivo **6 aprile 2021** è stato eseguito il decreto di sequestro preventivo finalizzato alla confisca³³ di tutti i cespiti di proprietà degli indagati per un valore complessivo pari a circa 550 mila euro.

28 Significativa, al riguardo, la recentissima sentenza n.327/20 C.d.A., n.342/16 RG C.d.A e n. 843/13 RGNR di secondo grado della Corte d'Appello di Potenza dell'**1° ottobre 2021** con la quale è stata confermata la colpevolezza di 3 soggetti contigui al clan CASSOTTA e indagati nell'ambito dell'operazione "Oscar" (2014) per traffico di sostanze stupefacenti.

29 L'**8 maggio 2021**, a Melfi (PZ) è stata emessa l'ordinanza di custodia cautelare n.968/2020 R.G. TRIB. E nr. 2339/2015 RGNR mod. 21 DDA, emessa il 13 aprile 2021 dal Tribunale di Potenza, nei confronti di un elemento del gruppo BARBETTA per evasione dagli arresti domiciliari.

30 Il **4 febbraio 2021** la Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Black&White" ha tratto in arresto nella flagranza di reato 2 soggetti, di cui uno di nazionalità svizzera.
Il **12 febbraio 2021** a Potenza la Polizia di Stato ha eseguito l'OCC n. 3836/2020/RGNR e n. 3175/2020 R.G. GIP, emessa l'8 febbraio 2021 dal Tribunale di Potenza, nei confronti di 5 persone di cui 3 stranieri e due italiani, ritenuti responsabili dei reati di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente.

31 Il **17 febbraio 2021**, a Potenza ed Altamura (BA) la Polizia di Stato ha eseguito OCC n. 4085/18 RGNR, 3610/18 RG GIP e n. 13/21 RMC, emessa dal Tribunale di Potenza il 5 febbraio 2021, nei confronti di 13 soggetti responsabili tra l'altro dei reati di detenzione ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti e di estorsione

32 N.3870/2020 emesso il 10 marzo 2021 dalla D.D.A. di Potenza.

33 N. 3870/20 RGNR e 579/21 RGGIP emesso il **31 marzo 2021** dal Tribunale di Potenza.

In tema di reati contro il patrimonio³⁴ l'attività investigativa connessa con l'indagine "Black out"³⁵ ha documentato l'operatività di una cellula criminale organizzata in modo sistematico e finalizzata alla commissione di una pluralità di furti di ingentissime quantità di cavi elettrici di rame consumati nell'area del "Vulture-Melfese" dove si sono concretizzate vere e proprie incursioni attraverso metodici spostamenti dalla vicina Puglia.

Provincia di Matera

Nel maretano "gli interessi sono naturalmente sul turismo e sull'agricoltura che sono le due vocazioni economiche del territorio. [...] in questo si è particolarmente distinto il clan SCHETTINO che è un'organizzazione mafiosa come riconosciuto almeno fino ad ora dalla Cassazione. Questo gruppo ha una forte presenza sul territorio, ha un suo imprenditore di riferimento che è stato di recente arrestato". Così continua il Procuratore CURCIO nel corso dell'Audizione del 9 giugno 2021 soffermandosi nella descrizione delle dinamiche delittuose che si sostanziano in "uno stillicidio continuo di atti intimidatori nei confronti di tutti gli operatori economici, piccoli e grandi". La misura restrittiva della libertà personale cui fa cenno il magistrato si riferisce al quadro probatorio emerso dall'indagine "Prometeo" che il 4 marzo 2021 ha portato all'esecuzione del decreto di fermo di indiziato di delitto³⁶ nei confronti di 8 soggetti del clan SCHETTINO di Scanzano Ionico (MT) per associazione per delinquere di tipo mafioso, estorsione e trasferimento fraudolento di valori. Le indagini hanno evidenziato come un imprenditore, nonché incaricato di pubblico servizio presso il Comune di Scanzano Ionico operasse in via continuativa e in stretto contatto con i vertici dell'organizzazione mafiosa ponendo a disposizione dell'intero sodalizio le proprie strutture aziendali (in termini di lavori in favore dei capi dell'organizzazione, di assunzioni, di messa a disposizione del proprio tessuto relazionale costituito da soggetti pubblici e privati) e ottenendo rilevanti vantaggi sul piano imprenditoriale. Nel corso dell'operazione è stata data altresì esecuzione al sequestro preventivo dei beni mobili, immobili, aziende e rapporti bancari per un valore complessivo di circa 6 milioni di euro.

34 Il 26 maggio 2021 a Potenza, la Guardia di Finanza, nell'ambito del procedimento penale n. 3413/2018 R.G.N.R., ha deferito in stato di libertà 6 soggetti resisi responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'auto-riciclaggio e alla truffa. Il sodalizio dal 2017 al maggio 2018 ha perpetrato con artifici e raggiri una serie di truffe in materia di acquisto e trasferimento di cripto-valuta *bitcoin*, aggravate dalla rilevante entità dell'ingiusto profitto conseguito a danno di altri; sempre il 26 maggio 2021 nell'ambito del procedimento penale n. 2826/18 R.G.N.R., la Guardia di Finanza ha disarticolato un complesso sistema fraudolento in cui risultano coinvolte 8 persone finalizzato al riciclaggio di denaro di provenienza delittuosa.

35 Il 14 aprile 2021 i Carabinieri hanno eseguito la misura cautelare n. 3845/2020 RGNR e n. 45/2021 RG GIP, emessa dal Tribunale di Potenza l'1 aprile 2021, a carico di 9 soggetti (5 rumeni, 3 bulgari ed un italiano) indagati per aver fatto parte di un gruppo criminale stanziato tra le province della BAT e di Foggia, dedito ai furti in trasferta di cavi di rame. Vedasi anche provincia di Foggia.

36 N.4224/2020 RG.



La caratura criminale del reggente degli SCHETTINO viene anche svelata nell'indagine "Faust"³⁷ del **19 gennaio 2021**³⁸ laddove i riscontri investigativi evidenziano gli affari legati al narcotraffico dei già menzionati "diavoli di Rosarno" (RC), ovvero la *cosca* calabrese dei PISANO che fra i propositi delittuosi aveva anche quello "di riorganizzare la locale mafiosa di Policoro- Scanzano". Proprio in questi comuni della provincia materana i PISANO erano riusciti ad organizzare la criminalità mafiosa come un vero e proprio *clan* di 'ndrangheta a cui avevano affidato il compito di gestire lo smercio di droga in Basilicata. Interessante è emersa l'autorevolezza criminale di uno degli indagati di Policoro che ha offerto un contributo particolare e spregiudicato alla realizzazione degli illeciti affari del sodalizio calabrese. In forzata convivenza con reduci del *clan* SCHETTINO nel litorale jonico³⁹ compreso tra Metaponto e Nova Siri opererebbero ancora le storiche consorterie SCARCIA⁴⁰ e MITIDIERI-LOPATRIELLO, nonché il *gruppo* RUSSO cui si affiancano aggregazioni minori come i DONADIO comunque contigui ai predetti sodalizi e dediti perlopiù al remunerativo spaccio di stupefacenti⁴¹ e alle estorsioni. Proprio nella fascia jonica-metapontina si inquadrano le attività di contrasto "Pollicino 2.0" e "Strange Fruit"⁴² eseguite entrambe il **12 maggio 2021**. Le inchieste hanno consentito di documentare come l'associazione criminale operante prevalentemente nel metapontino avesse posto in essere fiorenti traffici di sostanze stupefacenti approvvigionate in particolar modo da Calabria Campania, Puglia ed Albania ma anche prodotte in proprio mediante coltivazioni di *cannabis* suddividendo il territorio di competenza in diverse piazze di spaccio. Le indagini hanno disvelato un insidioso meccanismo di riciclaggio e reimpiego di denaro di provenienza illecita in attività produttive del settore agricolo posto in essere da un *gruppo* criminale radicato a Policoro (MT). Fra gli indagati è risultato un elemento "strettamente collaborante con

37 Si fa riferimento anche nei paragrafi dedicati all'analisi del fenomeno pugliese profili evolutivi e a Brindisi.

38 Il **19 gennaio 2021**, a conclusione di approfondite indagini economico patrimoniali delegate dalla DDA di Potenza in pregiudizio del promotore dell'organizzazione mafiosa attiva a Scanzano Jonico (MT) e comuni limitrofi, con il decreto n.12/2016 R.G.M.P. e n. 3/2019 R.G.M.P. emesso l'1 dicembre 2020 sono stati sottoposti a confisca quasi tutti i beni immobili, mobili registrati ed i rapporti finanziari già oggetto dei sequestri disposti, in via preventiva e d'urgenza, dopo l'esecuzione dell'ordinanza di applicazione di misura cautelare personale emessa nell'ambito dell'inchiesta denominata "Vladimir/Rusca"(2018). Il decreto ha inoltre disposto l'applicazione della misura di prevenzione personale della Sorveglianza Speciale di PS per la durata di anni 4 nei confronti del reggente degli SCHETTINO. Con lo stesso decreto è stata disposta la misura di prevenzione personale della sorveglianza speciale

39 Si segnala anche l'esistenza di un nuovo *gruppo* criminale emerso nel contesto investigativo dell'operazione "Narcos" (settembre 2020).

40 Il **4 giugno 2021**, il Tribunale di Potenza, a seguito di giudizio abbreviato, ha emesso la sentenza n. 130/21 nell'ambito dell'operazione "Paride" (2020). L'inchiesta aveva riguardato 29 dei 47 indagati, ritenuti responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione per delinquere, aggravata dalla disponibilità di armi, finalizzata al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti in Matera nei comuni di Bernalda (MT), Pomarico (MT), Scanzano Jonico (MT), Montescaglioso (MT) e Policoro (MT).

41 Numerosissimi, in proposito, i sequestri e gli arresti in flagranza nel semestre.

42 Il **12 maggio 2021**, in Policoro (MT) ed in altre località d'Italia, la Guardia di Finanza e i Carabinieri, coordinati dalla D.D.A. di Potenza, hanno eseguito l'ordinanza di custodia cautelare n. 402/2017 RGNR - 3207/17 RG GIP, emessa dal Tribunale di Potenza il 5 maggio 2021, nei confronti di 24 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di aver diretto, promosso e partecipato ad un'associazione finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, nonché dei reati di estorsione, trasferimento fraudolento di valori, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio, incendio ed induzione a rendere dichiarazioni mendaci all'A.G.

*l'organizzazione 'ndranghetistica dell'alto ionio cosentino denominata clan degli zingari*⁴³.

Sempre in tema di sostanze stupefacenti la già citata operazione *"Coppia di Regine"*⁴⁴ ha portato alla luce un fiorente traffico favorito dai collegamenti tra due organizzazioni criminali che garantivano costantemente il rifornimento e la disponibilità di consistenti quantitativi di droga tra Irsina (MT) e Gravina in Puglia (BA) gestiti nei rispettivi comuni da due donne. Nella strutturata organizzazione è emerso come un personaggio di rilievo nel contesto criminale barese affiliato al *clan* FIORE-RISOLI gravitante nell'orbita del sodalizio PARISI governasse oltre che l'approvvigionamento della droga nel centro di Gravina in Puglia (BA) anche quello nell'area materana per il tramite di una parallela associazione *"meno numerosa e molto più artigianale nelle modalità operative"*.

Tra i risultati più importanti conseguiti nell'ambito delle azioni di controllo ed accertamento degli illeciti connessi con i finanziamenti pubblici a sostegno degli investimenti nell'economia, si segnala la già citata operazione *"La Terra"* che ha individuato un collaudato sistema per frodare la pubblica amministrazione. Le indagini e gli accertamenti finanziari hanno evidenziato irregolarità su alcuni rapporti di natura economico-patrimoniale intercorsi fra vari proprietari di terreni e società agricole delle province di Matera, Taranto e Bari con un ente pubblico del mercato agroalimentare locale.

43 Nel territorio di Catanzaro i cd ZINGARI sono rappresentati dalle famiglie COSTANZO-DI BONA, ABBRUZZESE-BEVILACQUA, PASSALACQUA, BERLINGERI.

44 Richiamata anche nel paragrafo dedicato alla provincia di Bari.



6. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA LUCANA

a. Analisi del fenomeno e profili evolutivi

Il salto di qualità che si è registrato nelle dinamiche criminali lucane, e la sempre più pervasiva presenza delle organizzazioni malavitose nella vita economica della regione Basilicata, hanno portato alla recentissima istituzione a Potenza della Sezione Operativa DIA inaugurata il **7 marzo 2022**.

“Questa è un’iniziativa che avevamo messo in campo un anno fa. Ora, grazie anche alle risorse del PNRR¹ si potrà fare una grande attività investigativa, cercando di preservare questo territorio dalle mafie”... L’istituzione di questa sezione renderà questa terra ancora più sicura². Così il Ministro dell’Interno, Luciana LAMORGESE, che a margine della cerimonia di inaugurazione ha anche sottoscritto con la Regione Basilicata rappresentata dal suo Presidente, Vito BARDI, il “Protocollo d’Intesa per l’attuazione del numero unico di emergenza (NUE) 112³”.

In Basilicata la capacità di adattamento e mimetizzazione della criminalità mafiosa emerge dalle numerose interdittive antimafia che offrono la percezione del rischio di inquinamento mafioso nell’economia del territorio soprattutto nei confronti delle aziende indebolite dalla contingente crisi economica legata alla pandemia da Covid-19. Il protrarsi della situazione epidemica infatti se da un lato ha indebolito il tessuto produttivo e il benessere delle famiglie, dall’altro ha affinato la strategia delle organizzazioni criminali allo scopo di proporsi come sostegno attivo a imprese in difficoltà e in crisi di liquidità trasformando l’originale impiego della violenza e della minaccia in schemi di sopraffazione economica gestiti attraverso la creazione o lo sfruttamento di un reticolo di relazioni affaristiche e collusive⁴. In tale scenario, tra l’altro, il riconoscimento e l’attenzione verso i fenomeni criminali quali usura ed estorsione, che potrebbero essere alimentati da questo momento di tangibile difficoltà economica, hanno portato al rafforzamento della rete interistituzionale per una veloce e razionale attività di supporto alle vittime di tali di reati. Significativi al riguardo le sottoscrizioni dei Protocolli d’Intesa tra le Prefetture di Matera e Potenza e la “Fondazione Nazionale Antiusura Interesse Uomo

1 Al riguardo il Procuratore CURCIO, durante l’incontro organizzato dalla Banca d’Italia il **4 ottobre 2021** a Potenza sul tema *“Prevenzione e repressione del riciclaggio di proventi illeciti: dalla fase pandemica a quella della ripresa economica”*, ha messo in luce come l’emergenza epidemiologica e le misure ad essa correlate abbiano aumentato il rischio di interferenza della criminalità nel tessuto economico e finanziario del territorio, soprattutto in vista dell’erogazione dei finanziamenti relativi al PNRR.

2 Da sito <http://www.interno.gov.it/it/notizie/lamorgese-potenza-inaugura-sezione-operativa-dia-video-cerimonia>.

3 Alla sottoscrizione era presente anche il Vice Capo della Polizia preposto all’attività di coordinamento e pianificazione Maria Teresa SEMPREVIVA in veste di presidente della Commissione consultiva, che ha il compito di coordinare il progetto di sviluppo del numero unico di emergenza sul territorio nazionale.

4 Il **27 ottobre 2021** a Potenza la Guardia di finanza ha eseguito l’OCC n. 2657/2021 RGNR- mod. 21 nei confronti di 3 soggetti indiziati dei reati di peculato, auto-riciclaggio e reimpiego. Il **16 novembre 2021** a Lauria (PZ) la Guardia di Finanza ha eseguito l’OCC n.2649/2019/21 RGNR nei confronti di un pubblico ufficiale per il reato di concorso in truffa aggravata, riciclaggio, induzione a rendere dichiarazioni mendaci all’ A.G. e favoreggiamento personale. Il **27 ottobre 2021** a Potenza la Guardia di finanza ha eseguito l’OCC n. 2657/2021 RGNR- mod. 21 nei confronti di 3 soggetti indiziati dei reati di peculato, auto-riciclaggio e reimpiego di capitali di provenienza illecita.



onlus” nell’ambito del progetto “Economie di libertà” finanziato dal Ministero dell’Interno⁵. Altrettanto emblematico è stato l’incontro tra la DIA e la filiale della Banca d’Italia di Potenza in occasione del convegno sul tema del riciclaggio tenuto presso il Teatro Stabile di Potenza il **4 ottobre 2021**. Nel simposio sono state affrontate le tematiche relative al reinvestimento del denaro proveniente dai traffici illeciti soprattutto a fronte degli ingenti flussi finanziari del PNRR che potrebbero esasperare l’azione infiltrativa della criminalità organizzata.

Nella Regione i singoli *clan* organizzati per lo più su base territoriale (provincia di Potenza, area Vulture-Melfese e provincia di Matera con la fascia jonico-metapontina) hanno stabilito accordi con associazioni criminali di più alto spessore come quelle calabresi, pugliesi e campane. Ne è conferma l’operazione “*Lucania Felix*” di seguito descritta nel paragrafo dedicato a Potenza che ha consentito di dimostrare la sussistenza, la permanenza e la continuità operativa del *clan* MARTORANO-STEFANUTTI di Potenza e i suoi stretti legami a livello nazionale con i sodalizi mafiosi della *ndrangheta* calabrese come la *cosca* GRANDE-ARACRI di Cutro (KR), la *cosca* MANFREDI-NICOSIA di Isola Capo Rizzuto e quella dei BELLOCCO di Rosarno (RC). La sintonia strategica fra l’organizzazione potentina e la struttura mafiosa calabrese “*appare la cartina di tornasole, la prova conclusiva e insuperabile della mafiosità dell’organizzazione di Potenza, posto che le indagini svolte ci raccontano come il riconoscimento di tale mafiosità avvenga da parte di chi come i sodalizi di ndrangheta sopra indicati) in materia ha un know-how consolidatissimo ed una tradizione insuperata*”⁶.

Sul territorio del Vallo di Diano compreso tra le province di Salerno e di Potenza la presenza della criminalità mafiosa campana e pugliese era già emersa nel contesto investigativo delle indagini “*Febbre oro nero*” e “*Shamar*” dell’aprile 2021⁷. Con riferimento al semestre in esame nella stessa area Valdianese è stata tratteggiata l’esistenza e l’operatività di un sodalizio criminale nel settore degli stupefacenti in particolare marijuana, hashish e cocaina. Le indagini⁸ hanno consentito di monitorare l’operatività dell’organizzazione, il suo *modus operandi*, nonché i canali di approvvigionamento, i luoghi di stoccaggio e le fasi di acquisto e vendita della droga.

Sempre in provincia di Potenza ugualmente allarmante è il quadro di situazione nella zona di Lagonegro che rappresenterebbe l’unico territorio in cui la criminalità autoctona si sarebbe sostanzialmente ritirata cedendo il passo ad un’organizzazione proveniente da un’altra regione vale a dire il *clan ndranghetista* dei MUTO di Cetraro (CS). L’area infatti sarebbe ora divenuta rotta obbligatoria per il transito di droga e di armi da parte di organizzazioni criminali cala-

5 Il progetto è stato finanziato nell’ambito di un’iniziativa più ampia del PON Legalità che ha portato a sovvenzionare, in totale, 20 progetti presentati da altrettante associazioni antiracket e antiusura tra quelle iscritte nei registri prefettizi, per un totale di 3,9 milioni di euro, e che riguardano, oltre alla Basilicata, anche la Calabria, la Campania, la Puglia e la Sicilia.

6 Stralcio dell’OCCC “*Lucania Felix*”.

7 Le indagini avevano tratteggiato le dinamiche criminali del *clan* dei CASALESI che aveva avviato, nel remunerativo ed illecito commercio di idrocarburi con particolare riferimento al gasolio ad uso agricolo, efficaci sinergie con il gruppo mafioso dei CICALA che opera nella città di Taranto provincia.

8 Si fa riferimento all’indagine “*Big Brother*” meglio descritta nel paragrafo dedicato alla provincia di Potenza.

bresi e campane⁹. Non meno preoccupante è la situazione nell'area del melfitano che essendo limitrofa a Cerignola (FG) risente delle influenze criminali di quella città.

La situazione più critica permane comunque quella della provincia di Matera dove continua ad essere condizionata dalla capacità del *clan* SCHETTINO di infiltrarsi nel tessuto economico legale mediante società di comodo o acquisendo il controllo di settori economici produttivi sul territorio oltre che investendo gli operatori economici presenti sul mercato con metodi tipicamente mafiosi nel tentativo concreto di riciclare i proventi derivanti dalle attività illecite. Come ribadito dal Questore di Matera, Eliseo NICOLI¹⁰, *“con riguardo ai profili evolutivi dei fenomeni criminali in questa provincia si segnala che il proliferare delle attività commerciali e turistiche degli ultimi anni ha attratto la criminalità, anche della confinante Puglia e si sono verificati cd reati predatori contro il patrimonio e tentativi di infiltrazione nel tessuto economico/finanziario. Nell'area della fascia jonico/metapontina, allo stesso modo, i sempre più floridi settori, agroalimentare e del turismo balneare, hanno reso più prevedibili infiltrazioni della criminalità calabrese e tarantina e si sono verificati atti intimidatori nei confronti di imprenditori locali e diversi episodi incendiari. E' costantemente seguita la situazione nel comune di Scanzano¹¹, tenuto conto del particolare contesto e del recente provvedimento di scioglimento del consiglio comunale per infiltrazione di tipo mafioso”*.

Anche il Prefetto di Matera¹², Sante COPPONI, ritiene la fascia jonica metapontina *“l'area maggiormente esposta a fenomeni criminali”* presentando, tra l'altro, *“profili di vulnerabilità connessi a possibili infiltrazioni di un certo spessore criminale”* stante la collocazione geografica dell'intera provincia fra le limitrofe regioni della Calabria e della Puglia.

In tale chiave di lettura può essere inteso il recentissimo *“Protocollo per la legalità e la prevenzione dei tentativi di infiltrazione criminale”* sottoscritto il 18 maggio 2022 dal Prefetto di Matera e dai Sindaci dei Comuni di Matera, Montescaglioso, Bernalda, Pisticci, Policoro, Rottondella, Nova Siri ed il Commissario Prefettizio di Scanzano Jonico. *“L'accordo, che si inquadra in una serie di azioni ed interventi già avviati dalla Prefettura di Matera anche in relazione all'attuale periodo di difficoltà economiche sofferte da ampie fasce di cittadini e imprenditori, possibili prede di criminali interessati al subentro nelle attività aziendali, prevede un potenziamento degli strumenti di prevenzione amministrativa antimafia nei settori commerciali ed imprenditoriali maggiormente esposti al rischio di infiltrazioni criminali”*.¹³

Proprio a causa dello specifico rischio di infiltrazione criminale anche nel periodo di riferimento i provvedimenti ablativi si confermano un efficace strumento di salvaguardia delle

9 Il 16 dicembre 2021 a Lagonegro (PZ) i Carabinieri hanno eseguito l'OCC n. 847/2020 RGNR mod. 21 e n. 705/2020 R.G. GIP emessa dal Tribunale di Lagonegro il 15 dicembre 2021 nei confronti di 4 persone accusate di spaccio di sostanze stupefacenti.

10 Da indicazioni informalmente assunte.

11 Il Comune di Scanzano Jonico era stato sciolto per mesi 18 dal Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'Interno il 21 dicembre 2019, a seguito dell'accertato suo condizionamento da parte delle locali organizzazioni di criminalità. Il 26 aprile 2021 con DPR del 4 giugno 2021 la durata dello scioglimento del Consiglio Comunale di Scanzano Jonico era stata prorogata per ulteriori sei mesi.

12 Da informazioni assunte per le informalmente.

13 Dal sito web della Prefettura di Matera.



regole di libero mercato¹⁴. In generale alla luce delle recenti attività investigative nella regione continua a risultare ampiamente diffuso il fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti unitamente al relativo consumo e persistono episodi di danneggiamento anche a seguito di incendio, nonché fatti costituenti o riconducibili a intimidazioni e minacce.

Per quanto concerne l'operatività criminale di sodalizi di matrice etnica, l'operazione "Idra"¹⁵, eseguita l'8 luglio 2021 conferma come i gruppi gambiani e nigeriani presenti nel territorio lucano risultino dediti all'approvvigionamento e alla commercializzazione di significativi quantitativi di sostanza stupefacente.

Nel semestre di riferimento in tutta la regione vi sono stati rilevanti sequestri di armi ed esplosivi indicativi di una pericolosa capacità bellica dei gruppi malavitosi e di un ruolo altrettanto solido nel connesso mercato degli stupefacenti.

Si registrano, altresì, numerosi reati contro il patrimonio¹⁶ e danneggiamenti¹⁷.

b. Presenza criminale in Basilicata¹⁸

Provincia di Potenza

Nel capoluogo potentino gli esiti investigativi della citata indagine "Lucania Felix"¹⁹ delineano i tratti distintivi di una criminalità organizzata sempre più conforme ai modelli strutturali delle più progredite organizzazioni mafiose. Numerosi e convergenti elementi investigativi e di analisi, infatti, hanno dimostrato l'esistenza e l'operatività del clan MARTORANO-STEFANUTTI strettamente collegato a livello regionale con i gruppi DI MURO-DELLI GATTI di

14 Il 9 settembre 2021 la Guardia di finanza ha eseguito il decreto di sequestro preventivo n. 3063/2020 e n.530/2020 RGNR-DDA nei confronti di una società agricola in cui uno dei soci è risultato coinvolto nell'attività di indagine afferente all'operazione convenzionalmente denominata "Panamera", svolta dalla DIA nel 2015. L'indagine che aveva portato all'arresto di 4 responsabili, alla denuncia di altri 6 soggetti ed al sequestro di beni per oltre 10 milioni di euro ha fatto luce sul *modus operandi* adottato da soggetti collegati al gruppo IETTO-CUA-PIPICELLA di Natile di Careri (RC), per riciclare il denaro nel tessuto imprenditoriale lombardo e piemontese.

15 Descritta nel paragrafo dedicato alla provincia di Potenza.

16 I furti di rame e di carburante (del tipo "gasolio agricolo") sono in larga parte da ascrivere alla criminalità di estrazione straniera (rumena, bulgara, etc.) e a quella pugliese. I furti di mezzi agricoli, per movimento terra e/o macchine industriali quali escavatori, autocarri, etc. sono verosimilmente finalizzati all'attuazione di attività estorsive (cd."cavallo di ritorno").

17 Il 27 ottobre 2021 a Potenza la Polizia di Stato ha eseguito l'OCCC n. 4058/2020/21 RGNR DDA, n. 1255/2021 R. GIP e n. 118/21 R.MC nei confronti di 4 soggetti ritenuti responsabili a vario titolo del reato di danneggiamento aggravato, di cui all'art. 61, comma 1 e 5, con l'ulteriore aggravante di aver commesso il fatto avvalendosi delle condizioni di cui all'art. 416 bis 1 c.p.

18 Di seguito la raffigurazione grafica delle principali componenti malavitose lucane, il cui posizionamento su mappa, derivante dall'analisi delle recenti attività di indagine, è meramente indicativo.

19 Il 29 novembre 2021 la Polizia di Stato ha eseguito l'OCCC n.1719/17 RGNR e n.1337/ 2020 e n.130/21 nei confronti di 38 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata ai reati di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, estorsioni, detenzione e porto illegale di armi da fuoco e danneggiamento a seguito di incendio, aggravati dall'agevolazione e dal metodo mafioso.



Melfi (PZ) e SCARCIA-MITIDIERI di Policoro (MT)²⁰, nonché a livello nazionale con i sodalizi mafiosi della *'ndrangheta* calabrese. L'alleanza dei MARTORANO-STEFANUTTI con la *cosca* GRANDE ARACRI di Cutro (KR)²¹ ad esempio consente di "cogliere l'effettivo rango mafioso del sodalizio" potentino nonché l'accREDITAMENTO dello stesso verso la potente organizzazione calabrese che ne riconosce i metodi mafiosi per il raggiungimento delle proprie finalità. Lo "spettro operativo" della consortereria si è manifestato nel coacervo di azioni intimidatorie ed estorsive condotte "sotto traccia" al fine di esercitare una pervasiva infiltrazione nel tessuto sociale, politico ed economico. In tale specifico ambito fra i principali interessi del sodalizio è emerso quello dei rapporti con una società napoletana di servizi di pulizia e manutenzione cogestita dal *clan* potentino con il gruppo camorristico dei LO RUSSO/Capitoni di Napoli. Diversamente da quelli con la *'ndrangheta* i rapporti tra il *clan* potentino e la mafia campana sembrerebbero improntati ad un mero rapporto economico. Il *do ut des* nella gestione dell'azienda consisteva, infatti, nell'erogazione di un contributo dei partenopei all'organizzazione mafiosa MARTORANO-STEFANUTTI per il servizio che questa svolgeva nel controllo del territorio e di risoluzione delle controversie relative alla gestione dell'appalto o del servizio nella loro area d'influenza. L'indagine ha evidenziato l'efficace attitudine ad operare come le mafie più evolute attingendo e sfruttando quella zona grigia in cui collusione, scambio di favori, commistioni e collegamenti con persone inserite nei contesti economico-istituzionali sono stati lo strumento di affermazione criminale e il veicolo della propria capacità intimidatoria. Sotto questo profilo così si è espresso il Questore di Potenza²², Antonino Pietro ROMEO: "le recenti indagini danno conto di un'evoluzione della criminalità organizzata lucana che, in modo sempre più strutturato, tenta di infiltrare l'economia locale attraverso condotte di corruzione verso politici, funzionari pubblici e imprenditori compiacenti ovvero mediante il compimento di azioni intimidatorie ed estorsive sia verso soggetti economici, sia nei riguardi delle maestranze impiegate, a vario titolo, nelle attività produttive". Le evidenze investigative dell'operazione "Lucania felix" hanno altresì confermato l'attuale e persistente interesse degli affiliati al *clan* per il settore degli stupefacenti. Ambito in cui hanno intessuto una fitta trama di rapporti sia a livello territoriale che extra provinciale comprovando il loro elevato spessore criminale. La comune sfera d'interessi che distingue i rapporti tra il sodalizio lucano e quello calabrese, inoltre, non risulta circoscritta solo ad aspetti di stretta relazione criminale come le estorsioni ai danni di imprese edili e società di capitali, il traffico e lo spaccio di droga o la gestione del gioco d'azzardo attraverso le macchinette *videopoker* ma si connota per una proiezione più ad ampio raggio che mira all'acquisizione e gestione di lavori, appalti pubblici e acquisti di immobili, nonché volto alla realizzazione di parchi eolici con ap-

20 Così si legge nell'ordinanza di custodia cautelare: "Il collegamento con il clan DI MURO-DELLI GATTI di Melfi e con gli SCARCIA-MITIDIERI di Policoro ha portato all'allargamento dell'area territoriale di influenza ed operatività del sodalizio mafioso, passata dalla città e provincia di Potenza anche a quella di Matera e provincia ed all'area del Vulture-Melfese, con presenza e controllo del territorio quindi sull'intera regione Basilicata."

21 "Egemonia non solo nel territorio del cil medio calabro (dove controlla militarmente ed economicamente la provincia di Crotona e di buona parte della provincia di Catanzaro) ma anche su vaste aree dell'Emilia Romagna e della bassa Lombardia, segnatamente su quelle di Reggio Emilia, Modena, Parma, Mantova e Cremona".

22 Comunicazioni informalmente assunte.

porti di capitali propri “in aderenza a protocolli criminali finalizzati anche a schermare la provenienza degli stessi consentendone il reimpiego in affari apparentemente leciti e puliti”.

A **Pignola e Potenza** nonostante la parziale disarticolazione subita a seguito dell'intervento repressivo del giugno 2018 (Operazione “Impero 2017”) e l'ulteriore duro colpo inferto nell'aprile 2021 con l'Operazione “Iceberg” continuerebbe ad operare il *clan* RIVIEZZI²³ che sembrerebbe mantenere un ruolo centrale nelle dinamiche criminali potentine soprattutto quelle concernenti il traffico di sostanze stupefacenti.

Nell'area del **Vulture-Melfese** comprendente i comuni di Rionero in Vulture, Melfi e Rapolla già scenario dello storico contrasto tra i *clan* DI MURO-DELLI GATTI²⁴ e CASSOTTA²⁵ non si sono registrati significativi episodi delittuosi. La ragione di tale situazione risiede non solo nella minore capacità operativa di entrambi i sodalizi ma anche nel loro progressivo reciproco indebolimento avvenuto nel corso degli anni a seguito della sanguinosa faida, nonché alle incisive attività di contrasto delle Forze di Polizia. In tale contesto inoltre è plausibile ritenere in ragione del frammentato scenario in argomento che accanto alle storiche formazioni criminali si possano inserire nuove articolazioni desiderose di affermarsi sul territorio e acquisire maggiore autonomia operativa.

Nei comprensori di **Rionero in Vulture, Melfi e Rapolla** si conferma la presenza del *gruppo* BARBETTA²⁶ mentre a **Venosa** quella del *gruppo* MARTUCCI entrambi prevalentemente dediti ai reati connessi con gli stupefacenti.

Sempre nello specifico settore illecito rilevano i riscontri investigativi dell'operazione “Big Brother”²⁷ condotta il **28 settembre 2021** dai Carabinieri che ha evidenziato la consolidata struttura di un'organizzazione criminale operante nei comuni del cosiddetto “Vallo di Diano” e in alcune località della provincia di Potenza “tra Satriano di Lucania e Sant'Angelo le Fratte”.

Nell'ambito dello stesso filone d'indagine si è proceduto ad eseguire il decreto di fermo emesso dalla D.D.A. di Potenza nei confronti di un altro sodalizio criminale collegato al primo e formato da giovani *pusher* residenti in gran parte nel comune di Sala Consilina (SA).

Per quanto concerne le attività illecite della criminalità straniera i riscontri investigativi e giu-

23 Il *clan* ha legami malavitosi non solo con i gruppi criminali lucani ed in particolare con quello dei CASSOTTA, operante nel Vulture Melfese, ma anche con *cosche* della 'ndrangheta come i MORABITO di Africo Nuovo, i PIROMALLI di Reggio, i MANCUSO di Limbadi e la famiglia GRANDE-ARACRI.

24 Si segnala che a Melfi (PZ) l'11 dicembre 2021 è stato tratto in arresto, in flagranza di reato, un soggetto intraneo al *clan*, per il reato di violazione degli obblighi inerenti alla sorveglianza speciale di cui all'art. 75 co 2 del D. Lgs. 159/2011.

25 Il 4 agosto 2021 è stato deferito alla competente Autorità giudiziaria un elemento del *clan* per oltraggio e minaccia nei confronti rispettivamente di un pubblico ufficiale e di un appartenente alle forze dell'ordine.

26 Il 28 luglio 2021 a seguito di scarcerazione per espiazione pena nei confronti di un elemento intraneo al *clan* veniva attivata la misura di prevenzione della sorveglianza speciale di P.S., n.12/18 afferente il proc. pen. 16/2016 R.G.M.P del 7 febbraio 2018, con obbligo di soggiorno nel Comune di Melfi per la durata di 3 anni.

27 Il 28 settembre 2021 a Potenza i Carabinieri hanno eseguito l'OCOC n. 92/2021 RG GIP emessa dal Tribunale di Potenza il 15 settembre 2021 nei confronti di 25 soggetti ritenuti responsabili del reato di associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti o psicotrope nonché di produzione e detenzione illecita delle stesse.



diziari del semestre connessi con l'operazione "Idra"²⁸ hanno evidenziato la presenza di due diversi sodalizi. Il primo attivo nel centro storico di Potenza ma con ramificazioni in vari comuni della Val d'Agri è risultato costituito da migranti originari del Gambia e della Nigeria e si occupava dell'approvvigionamento e commercializzazione di significativi quantitativi di droga. Di tale gruppo è stata evidenziata la struttura gerarchico-verticistica con stabile ripartizione dei ruoli e collaudate interazioni tra i soggetti appartenenti alle due etnie. L'altra compagine invece era costituita da un'articolata rete di spacciatori al dettaglio di nazionalità italiana, che seppur non legati tra loro da vincoli associativi agivano in costante raccordo e con modalità di tipo mutualistico.

Permane nel territorio potentino il problema della intermediazione illecita e dello sfruttamento del lavoro. Ne sono conferma gli esiti investigativi che hanno portato all'esecuzione il **4 settembre 2021** della misura pre-cautelare del fermo di indiziato di delitto²⁹ nei confronti di 7 indagati. Il provvedimento scaturisce da un'articolata attività investigativa che ha ricostruito gli assetti organizzativi del sodalizio, le attività criminali e la capacità di gestire illecitamente l'offerta di servizi di assistenza domiciliare in danno di donne di origine moldava impiegate in condizioni di grave sfruttamento lavorativo. La capillare attività d'indagine denominata "Women transfer" è stata svolta dalla Squadra Investigativa Comune grazie al fondamentale supporto offerto dal Desk Italiano di Eurojust.

Provincia di Matera

Resta invariata la geolocalizzazione dei vari gruppi criminali presenti nella provincia che nel litorale jonico compreso tra Metaponto e Nova Siri si caratterizza per la presenza degli storici clan SCARCIA e MITIDIERI³⁰-LOPATRIELLO e SCETTINO³¹.

Il "vuoto di potere" conseguente alle inchieste antimafia "Vladimir" e "Centouno" che tra il 2018 ed il 2019 hanno duramente ridimensionato gli SCETTINO³² ha rappresentato la condizione favorevole per la riconquista del controllo delle attività illecite sia da parte di taluni reduci della citata aggregazione criminale che degli appartenenti agli SCARCIA³³. In particolare la ritrovata libertà di un elemento di quest'ultimo gruppo potrebbe rappresentare un ulteriore

28 L'8 luglio 2021 i Carabinieri hanno dato esecuzione all'ordinanza di applicazione di misure cautelari personali n. 3368/2019 RG GIP - n. 2547/2019 RG NR - n. RMC 75/2021 emessa l'1 luglio 2021 dal Tribunale di Potenza nei confronti di 26 indagati, per traffico di sostanze stupefacenti

29 N.3841/2020 Mod. 21 DDA.

30 Il 2 dicembre 2021 presso il Tribunale di Potenza è stata depositata la proposta di applicazione della misura di prevenzione della Sorveglianza Speciale di P.S. per la durata di 1 anno e 6 mesi nei confronti di un elemento di spicco del gruppo MITIDIERI.

31 Mentre il gruppo SOLIMANDO-ARONE deve ritenersi sostanzialmente annichito, risultano ancora operativi il gruppo RUSSO (già RUSSO-VENA) che aveva evidenziato la sua presenza nei territori di Tursi e Scanzano Jonico.

32 Il 19 novembre 2021 la Polizia di Stato ha eseguito l'OCC n. 2171/2021 R.G. GIP e n.2193/2021 RG NR emessa dal Tribunale di Potenza nei confronti di un ufficiale di polizia giudiziaria per traffico e spaccio di stupefacenti nell'ambito di un'associazione capeggiata dal clan SCETTINO. Il 2 settembre 2021 è stata depositata in Cancelleria la sentenza di condanna relative al processo "Paride" (2020) per alcuni soggetti gravitanti nell'orbita del clan SCETTINO.

33 Ne sono conferma le operazioni "Idra" eseguita il 4 marzo 2020 e "Paride" eseguita il 1° luglio 2020.

elemento di catalizzazione degli equilibri criminali della fascia jonica.

A **Stigliano** permane l'operatività del gruppo PASCARELLI-CALVELLO³⁴ i cui vertici già a partire dal 2016 avevano il pieno controllo delle attività illecite connesse con gli stupefacenti non solo in quel comune ma anche in alcuni paesi limitrofi in altre zone del potentino e della fascia Jonica-Metapontina. Superata la breve crisi conflittuale con il *clan* SCHETTINO egemone in quest'ultima area territoriale attraverso una concordata ripartizione del territorio e una comune strategica sinergia nel condurre le attività illecite il gruppo PASCARELLI-CALVELLO era infatti riuscito ad acquisire il controllo quasi monopolistico delle remunerative attività di spaccio degli stupefacenti in diversi comuni ricadenti nelle provincie di Matera e Potenza. Dallo spaccio il gruppo avrebbe ampliato le proprie attività criminali sotto l'egida degli SCARCIA nella direzione delle estorsioni allo scopo di sottoporre a controllo le attività illecite in tutti i paesi del litorale Jonico.

Quello della recrudescenza dei fenomeni criminali nel Metapontino rappresenta un fattore di estrema rilevanza costantemente monitorato anche alla luce dei recentissimi episodi incendiari verificatisi a Scanzano Jonico in danno di alcuni stabilimenti balneari. Il fenomeno è stato posto all'ordine del giorno del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica del **18 maggio 2022**. *“Tra le azioni attivate dalla prefettura, si inserisce anche l'accordo sottoscritto, sempre il 18 maggio, con i sindaci dei comuni di Matera, Montescaglioso, Bernalda, Pisticci, Policoro, Rotondella, Nova Siri e il Commissario prefettizio di Scanzano Jonico. Un protocollo d'intesa per la legalità, lo sviluppo del settore ricettivo-alberghiero e nelle attività economico-commerciali e la prevenzione dei tentativi di infiltrazione criminale. Tutte le autocertificazioni prodotte a corredo delle Scia (segnalazione certificata di inizio attività) di nuove aperture, subingressi o variazioni relative ai settori coinvolti saranno assoggettate alle verifiche richieste per il rilascio dell'informazione antimafia. Sarà, così, attivato un sistema di controlli finalizzati a intercettare eventuali fenomeni di riciclaggio, di usura, di estorsione e interferenze da parte di soggetti controindicati sul piano antimafia, anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio dei passaggi di proprietà o di gestione”*³⁵.

Altra urgenza nel materano è lo sfruttamento dei lavoratori stranieri in agricoltura. Sull'argomento così si è espresso il Prefetto di Matera nel corso della riunione del Tavolo Permanente Anticaporalato, nell'ambito del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione tenutasi il **28 aprile 2022**: *“Dobbiamo occupare gli spazi che se lasciati vuoti occuperà la criminalità o, nella fattispecie, i caporali”*.

34 Il 4 ottobre 2021 il Tribunale di Potenza con sentenza n.179/2021, afferente all'operazione "Narcus" (2020), ha condannato un elemento del gruppo CALVELLO alla pena di 16 anni di reclusione.

35 Dal sito <https://www.interno.gov.it/it/notizie/strategia-anticriminalita-matera-accordo-prefettura-contro-illegalita>.



ALLEGATO 8 – ELENCO OBBLIGHI

Livello 1 (Macrofamiglie)			Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabili della trasmissione del dato oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale	Responsabili dell'inserimento sul sito istituzionale del dato oggetto di pubblicazione e della sua successiva rimozione a fine termine.
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale	RPCT (Pignatelli)	SIA web (Colangelo)
	Atti generali	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Avvocatura (Galgano)	SIA web (Colangelo)
		Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
		Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
		Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
		Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Scadenario obblighi amministrativi	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Tempestivo	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
		Oneri informativi per cittadini e imprese	Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonché l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016		
	Burocrazia zero	Burocrazia zero	Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 10/2016		
		Attività soggette a controllo	Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessarie l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione)			
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 - da pubblicare in tabelle - (AMMINISTRATORE UNICO)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
			Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
			Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ufficio Personale (Ragone)	SIA web (Colangelo)
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ufficio Personale (Ragone)	SIA web (Colangelo)
			Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
			Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)

	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
	3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
	4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013 (DIRETTORE)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
	Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
	3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
	4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
	Curriculum vitae	Nessuno	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)

			1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
			3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Nessuno		
			4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
Atti degli organi di controllo (REVISORI DEI CONTI)		Atti e relazioni degli organi di controllo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
	Articolazione degli uffici	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
		Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Qualità (Colangelo)	SIA web (Colangelo)
			Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
	Telefono e posta elettronica	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SIA (Colangelo)	SIA web (Colangelo)
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigenti (Arcieri - Pignatelli)	SIA web (Colangelo)
			Per ciascun titolare di incarico:			
			1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigenti (Arcieri - Pignatelli)	SIA web (Colangelo)
			2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigenti (Arcieri - Pignatelli)	SIA web (Colangelo)
			3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigenti (Arcieri - Pignatelli)	SIA web (Colangelo)
			Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigenti (Arcieri - Pignatelli)	SIA web (Colangelo)
		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo	Dirigenti (Arcieri - Pignatelli)	SIA web (Colangelo)	
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Per ciascun titolare di incarico:			
			Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
			Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
			Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		

			Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
			Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
			1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).		
			2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico		
			3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale		
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)		
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)		
			Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)		
			Per ciascun titolare di incarico:			
			Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore e Dirigenti	SIA web (Colangelo)
			Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigenti (Pignatelli)	SIA web (Colangelo)
			Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ufficio Personale (Ragone)	SIA web (Colangelo)
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ufficio Personale (Ragone)	SIA web (Colangelo)
			Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
			Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigenti (Pignatelli)	SIA web (Colangelo)
			1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Dirigenti (Pignatelli)	SIA web (Colangelo)
			2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Dirigenti (Pignatelli)	SIA web (Colangelo)
			3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Dirigenti (Pignatelli)	SIA web (Colangelo)
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Dirigenti (Pignatelli)	SIA web (Colangelo)
	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali (da pubblicare in tabelle che distinguono le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)				

		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Dirigenti (Pignatelli)	SIA web (Colangelo)
		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Ufficio Personale (Ragone)	SIA web (Colangelo)
	Elenco posizioni dirigenziali discrezionali	Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016		
	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
	Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti	Annuale	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
Dirigenti cessati	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
		Curriculum vitae	Nessuno	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico)	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
Posizioni organizzative	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	PO: (Di Giacomo) (Galgano) (Gerardi) (Lacava)	SIA web (Colangelo)
Dotazione organica	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Ufficio Personale (Ragone)	SIA web (Colangelo)
	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Ufficio Personale (Ragone)	SIA web (Colangelo)
Personale non a tempo indeterminato	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Ufficio Personale (Ragone)	SIA web (Colangelo)
	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Ufficio Personale (Ragone)	SIA web (Colangelo)
Tassi di assenza	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Ufficio Personale (Ragone)	SIA web (Colangelo)
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ufficio Personale (Ragone)	SIA web (Colangelo)
Contrattazione collettiva	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ufficio Personale (Ragone)	SIA web (Colangelo)
Contrattazione integrativa	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ufficio Personale (Ragone)	SIA web (Colangelo)
	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della trattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	Ufficio Personale (Ragone)	SIA web (Colangelo)
OIV	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	OIV	SIA web (Colangelo)

			Curricula	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	OIV	SIA web (Colangelo)
			Compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	OIV	SIA web (Colangelo)
Bandi di concorso		Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
	Piano della Performance	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
	Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
	Ammontare complessivo dei premi	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ufficio Personale (Ragone)	SIA web (Colangelo)
			Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ufficio Personale (Ragone)	SIA web (Colangelo)
	Dati relativi ai premi	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ufficio Personale (Ragone)	SIA web (Colangelo)
			Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ufficio Personale (Ragone)	SIA web (Colangelo)
			Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ufficio Personale (Ragone)	SIA web (Colangelo)
Benessere organizzativo	Benessere organizzativo	Livelli di benessere organizzativo	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016			
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
			Per ciascuno degli enti:			
			1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
			2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
			3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
			4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
			5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
			6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
			7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)		
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)		
			Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		

	Società partecipate	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
			Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
			1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
			2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
			3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
			4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
			5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
			6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
			7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)		
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)		
			Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
			Provvedimenti		Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
	Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
	Enti di diritto privato controllati	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
			Per ciascuno degli enti:			
			1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
			2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
			3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione			Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante			Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)					

			7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)		
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)		
			Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
Rappresentazione grafica	Rappresentazione grafica		Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
Dati aggregati attività amministrativa	Dati aggregati attività amministrativa		Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016		
Attività e Provvedimenti	Tipologie di procedimento	Tipologie di procedimento(da pubblicare in tabelle)	Per ciascuna tipologia di procedimento:			
			1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
			2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
			3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
			4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
			5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
			6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
			7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
			8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
			9) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
			10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
			11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonchè modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
			Per i procedimenti ad istanza di parte:			
	1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)		
2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)			
Monitoraggio tempi procedurali	Monitoraggio tempi procedurali		Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016		

	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)	
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)	
	Provvedimenti organi indirizzo politico	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016			
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)	
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016			
Controlli sulle imprese [10]		Tipologie di controllo	Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di esse dei criteri e delle relative modalità di svolgimento	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016			
		Obblighi e adempimenti	Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative				
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare		Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo	Ufficio Gare (Mastrolorenzo)	Ufficio Gare (Mastrolorenzo)	
		Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tempestivo	Ufficio Gare (Mastrolorenzo)	Ufficio Gare (Mastrolorenzo)	
			Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	Ufficio Gare (Mastrolorenzo)	Ufficio Gare (Mastrolorenzo)	
	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali		Tempestivo	Ufficio Gare (Mastrolorenzo)	Ufficio Gare (Mastrolorenzo)
			Per ciascuna procedura:				
			Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)		Tempestivo	Ufficio Gare (Mastrolorenzo)	Ufficio Gare (Mastrolorenzo)
			Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)		Tempestivo	Ufficio Gare (Mastrolorenzo)	Ufficio Gare (Mastrolorenzo)
			Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)		Tempestivo	Ufficio Gare (Mastrolorenzo)	Ufficio Gare (Mastrolorenzo)
			Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara		Tempestivo	Ufficio Gare (Mastrolorenzo)	Ufficio Gare (Mastrolorenzo)
			Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)		Tempestivo	Ufficio Gare (Mastrolorenzo)	Ufficio Gare (Mastrolorenzo)

			Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Ufficio Gare (Mastrolorenzo)	Ufficio Gare (Mastrolorenzo)
			Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Ufficio Gare (Mastrolorenzo)	Ufficio Gare (Mastrolorenzo)
		Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Tempestivo	Ufficio Gare (Mastrolorenzo)	Ufficio Gare (Mastrolorenzo)
		Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tempestivo	Ufficio Gare (Mastrolorenzo)	Ufficio Gare (Mastrolorenzo)
		Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Tempestivo	Ufficio Gare (Mastrolorenzo)	Ufficio Gare (Mastrolorenzo)
		Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo	Ufficio Gare (Mastrolorenzo)	Ufficio Gare (Mastrolorenzo)
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
	Atti di concessione	(da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
			Per ciascun atto:			
			1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
			2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
			3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
			4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
			5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
			6) link al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
			7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)	
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ufficio Bilancio e Programmazione (Di Giacomo)	SIA web (Colangelo)
			Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ufficio Bilancio e Programmazione (Di Giacomo)	SIA web (Colangelo)
		Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ufficio Bilancio e Programmazione (Di Giacomo)	SIA web (Colangelo)
			Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ufficio Bilancio e Programmazione (Di Giacomo)	SIA web (Colangelo)
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ufficio Bilancio e Programmazione (Di Giacomo)	SIA web (Colangelo)

Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente (Pignatelli)	SIA web (Colangelo)
	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente (Pignatelli)	SIA web (Colangelo)
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.	OIV	SIA web (Colangelo)
			Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	OIV	SIA web (Colangelo)
			Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	OIV	SIA web (Colangelo)
			Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	OIV	SIA web (Colangelo)
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ufficio Bilancio e Programmazione (Di Giacomo)	SIA web (Colangelo)
	Corte dei conti	Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ufficio Bilancio e Programmazione (Di Giacomo)	SIA web (Colangelo)
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RDQ (Colangelo)	SIA web (Colangelo)
	Class action	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo		
			Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo		
			Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo		
	Costi contabilizzati	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	Ufficio Bilancio e Programmazione (Di Giacomo)	SIA web (Colangelo)
	Liste di attesa	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
Servizi in rete	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	Ufficio Bilancio e Programmazione (Di Giacomo)	SIA web (Colangelo)	
Pagamenti dell'Amministrazione	Dati sui pagamenti	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale	Ufficio Bilancio e Programmazione (Di Giacomo)	SIA web (Colangelo)
	Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi a tutte le spese e a tutti i pagamenti effettuati, distinti per tipologia di lavoro, bene o servizio in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)		
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Ufficio Bilancio e Programmazione (Di Giacomo)	SIA web (Colangelo)
			Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Ufficio Bilancio e Programmazione (Di Giacomo)	SIA web (Colangelo)
			Ammontare complessivo dei debiti	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Ufficio Bilancio e Programmazione (Di Giacomo)	SIA web (Colangelo)
	IBAN e pagamenti informatici	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ufficio Bilancio e Programmazione (Di Giacomo)	SIA web (Colangelo)
Opere pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Informazioni reali ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ufficio Bilancio e Programmazione (Di Giacomo)	SIA web (Colangelo)
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonchè i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n. 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente (Pignatelli)	SIA web (Colangelo)

	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate. (da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente (Pignatelli)	SIA web (Colangelo)
			Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente (Pignatelli)	SIA web (Colangelo)
Pianificazione e governo del territorio		Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
			Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
Informazioni ambientali		Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
Strutture sanitarie private accreditate		Strutture sanitarie private accreditate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)		
			Accordi intercorsi con le strutture private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)		
Interventi straordinari e di emergenza	Interventi straordinari e di emergenza	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
			Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
			Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	RPCT (Pignatelli)	SIA web (Colangelo)
		Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	RPCT (Pignatelli)	SIA web (Colangelo)
		Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo	RPCT (Pignatelli)	SIA web (Colangelo)
		Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	RPCT (Pignatelli)	SIA web (Colangelo)

	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	RPCT (Pignatelli)	SIA web (Colangelo)
	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	RPCT (Pignatelli)	SIA web (Colangelo)
Accesso civico	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)
Dati ulteriori	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	Direttore (Arcieri)	SIA web (Colangelo)